Anno 64 — C. C. colla Posta — TORINO, Domenica 7 Dicembre 1930 - Anno IX — MATTINO — Num. 291

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Coi numeri settimanali	L. 50	27	14	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa,, — Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e — «Seguendo la Cronaca» — Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La lira, l'oro e i prezzi

Continua il movimento per l'adeguamento dei prezzi al coefficiente quattro, e come tutti i movimenti che segnano il passaggio da una ad un'altra situazione, dà luogo a spostamenti di interessi, a modificazioni nelle situazioni patrimoniali, a mutamenti nei rapporti dei valori.

Ciò è una conseguenza della stessa causa del movimento: la rivalutazione della moneta oro, e quindi della lira oro. Si noti che questo fenomeno non procede dalle medesime cause che determinarono la rivalutazione della lira dopo il celebre discorso di Pesaro. Allora si trattava di una situazione nazionale: si trattava di stabilire un nuovo equilibrio di rapporti fra la nostra moneta carta e la moneta oro, di impedire non solo che tale rapporto peggiorasse ai danni della prima ma di invertire addirittura la tendenza in modo che con una uguale quantità di carta moneta si potesse acquistare una maggiore quantità d'oro. Il che avvenne appunto quando il dollaro — moneta aurea — da una quotazione di 28 o 30 lire passò ad una di 18-19, quando cioè la nostra moneta si rivalutò rispetto all'oro. Fu quello un movimento essenzialmente italiano, le cui conseguenze si fecero sentire soltanto nella nostra economia e cui provvedemmo con le sole nostre forze. Il risultato si fu che i valori dei beni, espressi in termini di lire carta, in altre parole i prezzi carta delle cose diminuirono in ragione appunto della maggiore capacità d'acquisto della nostra moneta carta rispetto all'oro.

Il ribasso dei prezzi avvenne quindi allora non già perchè fosse variato il rapporto fra il valore dell'oro e quello delle cose: i prezzi oro rimanevano uguali, mutavano soltanto i prezzi carta. Ma in definitiva coloro che possedevano carta moneta e titoli di credito in lire ne ebbero un vantaggio, perchè aumentando la capacità d'acquisto della lira, la carta moneta o i crediti venivano a dare la possibilità di comperare una maggiore quantità di beni o di servizi. Viceversa coloro che possedevano cose o prestavano servizi ne vedevano diminuito il prezzo espresso in lire, perchè vendendo le prime o prestando i secondi, ricevevano in compenso una quantità di lire minore di quella che avrebbero ricevuto precedentemente.

Tutto questo spostamento avveniva soltanto nei rapporti della lira e — ripetiamolo ancora una volta — in conseguenza del maggior valore che essa acquistava rispetto all'oro.

Oggi avviene un uguale spostamento, ma non è più limitato all'Italia, e deriva non già da un diverso rapporto fra il valore della lira e quello dell'oro, ma da un diverso rapporto fra il valore dell'oro e quello delle merci.

Coloro che sono detentori di moneta-oro possono acquistare con essa una quantità di merci o di servizi superiore a quella che potevano acquistare qualche mese fa, ed ugualmente avviene per coloro che come creditori di somme mutuate nei mesi, uno, due, tre anni fa, ricevono oggi il pagamento degli interessi o la restituzione del capitale mutuato.

Questo secondo movimento non è, dunque, più la conseguenza di una situazione italiana: è invece l'effetto di una tendenza mondiale che viene a dare maggiore capacità d'acquisto all'oro, che cioè aumenta il valore dell'oro, tendenza che la nostra lira segue non già perchè si rivaluti rispetto al metallo, ma perchè essendo diventata essa stessa moneta aurea in seguito alla stabilizzazione ed alla sua convertibilità in oro, segue le sorti e le vicende di questo.

In conclusione il risultato che si verifica per l'economia mondiale per la prima volta e per la seconda volta per l'economia italiana, è ancora questo: che il movimento che ha dato luogo alla rivalutazione dell'oro ha migliorato la condizione di coloro che possedevano moneta, o crediti in moneta, in confronto di coloro che disponevano di cose o di servizi, ha migliorato ancora la condizione dei creditori e dei possessori di titoli di credito pubblico o obbligazionario, in confronto dei produttori di cose o di servizi, dei prestatori d'opera, dei possessori di titoli che rappresentano non un credito, ma la proprietà o una quota di proprietà di una cosa, come, ad es., i titoli azionari.

Evidentemente ci troviamo di fronte alla risultante monetaria di quei fenomeni di sovraproduzione o di sottoconsumo, o di sterilizzazione dell'oro o di protezionismo, in cui dalle diverse parti si è andata ricercando la ragione fondamentale della crisi; ma è una risultante che intanto ha dato luogo a questo effetto, che la massa di coloro che hanno dedicati i loro capitali o la loro opera alla produzione od in genere all'attività economica, si trovano in termini monetari impoveriti: in quanto i loro campi, i loro stabilimenti, i loro stocks di merci, le loro prestazioni d'opera, i loro servizi valgono meno, in termini monetari sono compensati con una minore quantità di moneta, ricevono cioè un prezzo minore, mentre si trovano avvantaggiati coloro che hanno capitali liquidi e redditi costanti in moneta in quanto possono acquistare una quantità maggiore di beni o soddisfare una maggiore quantità di bisogni che non un anno fa. Vi è insomma uno spostamento di ricchezza dai detentori di beni o fornitori di servizi verso i detentori di lire, o i titolari di crediti, come, ad es., i detentori di titoli dello Stato.

In questo spostamento è avvenuto che i produttori, mentre risentivano gli effetti della rivalutazione dell'oro, si trovavano di fronte, quando volevano vendere i loro prodotti, i commercianti che sapevano sfruttare in pieno la concorrenza che i produttori si facevano per il bisogno di vendere: di qui la caduta dei prezzi all'ingrosso.

Ma alla loro volta i commercianti non facevano fruire i loro compratori di uguali ribassi: avendo da vendere le rimanenze di merci comperate a prezzi più elevati e trovandosi di fronte ad una scarsa educazione del consumatore, l'organizzazione commerciale è meno portata a sentire le mutazioni di tendenze nel mercato: di qui le minori diminuzioni dei prezzi al minuto e soprattutto del costo della vita. Vogliamo concedere ai commercianti le attenuanti delle maggiori tasse, dei maggiori fitti, delle maggiori spese generali. Ma in sostanza un fatto è certo: che dal produttore — agricolo od industriale — al consumo le maggiorazioni dei prezzi sono tali che il consumatore ha risentito soltanto la scarsa misura le conseguenze nel ribasso dei prezzi. Oggi ancora in piena battaglia, dubitiamo se si sia compreso che quello che si deve rivedere è la organizzazione commerciale, i suoi sistemi di vendita, i suoi costi ed i suoi prezzi. E così assistiamo a questo fenomeno che va sempre più diffondendosi: che il commercio si rivolge all'industria ed all'agricoltura per chiedere loro nuove diminuzioni perchè esso possa a sua volta ribassare. In tale modo i margini di scarto dall'ingrosso al minuto rimarranno sempre quali sono attualmente, e il beneficio che i consumatori potranno ritrarre da una riduzione del costo della vita sarà dovuto al fatto che industria ed agricoltura hanno rinunziato ad un'altra parte dei loro margini, mentre il commercio ha mantenute intatte le sue posizioni.

Ora i prezzi all'ingrosso potranno diminuire ancora in conseguenza della riduzione degli stipendi e dei salari: ma quello che maggiormente importa è che ribassino, in proporzione ai ribassi che si sono verificati per il produttore, anche i prezzi che sono applicati al consumatore.

Questo è il problema essenziale, che occorre non perdere di vista.

GINO OLIVETTI.

Il Duce premierà oggi
I vincitori del concorso del grano

Roma, 6 notte.

Domani mattina, in quel Teatro Argentina dove è ormai tradizione si svolgano le celebrazioni annuali dell'agricoltura, il Capo del Governo consegnerà di sua mano il premio ai vincitori del Concorso per la Battaglia del grano, manifestando con alte parole la gratitudine del Regime ai veliti della granicoltura nazionale.

Per la circostanza il Teatro subirà delle trasformazioni, in maniera che anche quest'anno l'ambiente si intoni alla caratteristica rurale del rito. L'addobbo e l'ornamentazione non saranno però gli stessi dell'anno scorso. Sul palcoscenico sarà posta una grande targa sormontata dalla seguente scritta dettata dal Duce: «*L'Italia darà il pane a tutti gli italiani*». Festoni di spighe scenderanno dalla grande targa raccogliendosi ai lati. In fondo campeggerà un grande quadro del Ferraguti, dal titolo: «Le messi d'oro» e alle pareti saranno disposti due manifesti della Battaglia del grano ed un manifesto del concorso triennale per tecnici. Una molteplice fila di sedie dorate accoglierà sul palcoscenico le autorità invitate, i membri del Governo, il Prefetto ed il Governatore di Roma, tutti gli agricoltori premiati, i membri del Comitato permanente del grano e quelli della Commissione giudicatrice del concorso ed i presidenti degli organi direttivi dei grandi organismi sindacali e soprattutto della Confederazione nazionale fascista dell'agricoltura, che è stata la suprema animatrice e coordinatrice degli sforzi degli agricoltori. Nella platea prenderanno posto tutti i rappresentanti dell'agricoltura locale. Intorno ai direttori e ai presidenti delle Cattedre ambulanti di agricoltura e ai presidenti delle Commissioni granarie provinciali, sarà infatti raccolta una massa imponente di agricoltori, tecnici agricoli, dipendenti di aziende, lavoratori e braccianti, venuti a Roma per assistere a questa solenne cerimonia in numero assai più largo che non gli anni scorsi. Negli altri palchi prenderanno posto altri invitati ed autorità, nonchè i rappresentanti della stampa tecnica e politica.

Successivamente, il Capo del Governo, che avrà preso posto in un'apposita poltrona presso un tavolo collocato dinanzi alle poltrone e alle sedie delle autorità pronunzierà il suo discorso, riassumendo i risultati della battaglia, segnando le mete ulteriori e porgendo agli agricoltori il saluto riconoscente del Governo fascista.

Il tragico segreto della nebbia che uccide

Il misterioso fenomeno nella valle della Mosa - I morti sono finora 82 e i moribondi 200 - Il veleno fulminante nell'aria - Come si manifestano i sintomi del male - Esplosioni di gas asfissianti sotterrati durante la guerra? - Nessuna diagnosi sicura

Dal nostro inviato

Liegi, 6 notte.

Arrivato a Liegi verso mezzanotte, vi ho trovato una nebbia molto spessa e molto fredda, ma nient'altro di eccezionale. Una nebbia egualmente spessa e fredda l'avevo lasciata a Parigi. Ma alla Prefettura il medico provinciale dottor Lacombe mi ha dichiarato:

— La nebbia, che fin qui non ha avuto altra conseguenza che di rendere più difficile la circolazione e le cui vittime non erano che i morti od i feriti risultanti dai numerosi investimenti, ha provocato, invece, lungo la vallata della Mosa, numerosi decessi.

— E quanti, esattamente?

— Finora dalle cifre mandate dai vari villaggi, risulta che le vittime sono 66, ma certamente il loro numero è più grande perchè gli ammalati sono numerosi e non tutti i borgomastri hanno risposto alla nostra richiesta.

— Quale è — ho domandato per avere una esatta idea della gravità del fenomeno — la mortalità media della regione?

— La mortalità è bassissima; al massimo, i morti in questi ultimi quattro giorni nei villaggi colpiti, nove in tutto, non avrebbero dovuto sorpassare la decina. In ogni modo, egregio signore, ora è tardi. Domani mattina mi recherò a Hengis, il paese più colpito, e se volete vi condurrò nella mia automobile.

Una notte interminabile

L'appuntamento venne fissato per le ore otto; ma stamane, quando pochi minuti prima dell'ora fissato, uscii dall'albergo ebbi l'impressione di essere ancora in piena notte. Istintivamente guardai l'orologio; segnava le otto meno dieci minuti. Il suo tic-tac era regolare, ma per accertarmene alzai gli occhi sul pendolo del salone: segnava la medesima ora. Vi confesso che mi prese una leggera inquietudine. Alle otto il giorno non si preannunciava ancora. Involontariamente mi ricordai della descrizione comica e nello stesso tempo apocalittica di André Dahl nel suo romanzo: Il sole non si levò. Feci mentalmente i più assurdi riavvicinamenti, ma quando fui sulla strada non ho assistito a nessuna delle altre scene descritte dall'umorista parigino. Soltanto non si vedeva più nulla, se non sottili fili di luce alle facciate delle case ed i bagliori dei lampadari lungo le strade. I radi passanti sembravano fantasmi; i tram, i taxi e gli autobus avanzavano lentamente.

— Questa notte che non vuole finire — mi spiegava poco dopo il dottor Lacombe — non ha nulla di insolito. E' dovuta alla totale mancanza di vento. Le masse gassose non cacciate dal vento stagnano nell'atmosfera, ma verso mezzogiorno, con ogni verosimiglianza, il fenomeno scomparirà.

Fuori di Liegi la nebbia pare ancora più spessa. L'automobile sembra inoltrarsi come nel cotone. Ci avvolge come un velo di polvere d'argento e di goccioline ghiacciate. Sono nell'automobile due altri medici, il dottor Derneeff e il dottor Strickland, che fanno parte della Commissione provinciale di igiene.

Ad Hengis probabilmente incontreremo il dottor Itimbel, direttore generale del Ministero d'Igiene, che è venuto per l'inchiesta ufficiale.

Hengis è un villaggio di 3400 abitanti, situato sulla riva sinistra della Mosa, ed è la località più colpita. Hengis ha un clima molto salubre e la mortalità vi è normale, se non inferiore alla media. Ora, invece, da quando questa nebbia pesa sulla Mosa, 14 persone sono morte in due giorni.

— Notate — osserva il dottor Derneeff — i morti abitavano tutti in case molto distanti le une dalle altre.

— Allora, è facile concludere, non deve trattarsi di una epidemia o di conseguenze di gas tossici.

— Non crediamo — mi rispondono i tre medici — a conseguenze di gas tossici, ma potrebbe trattarsi benissimo di una epidemia, di una specie complicata di grippe.

A Hengis

Lungo la strada asfaltata l'automobile avanza con cautela; l'atmosfera è nuda, senza ombre nè raggi ed intorno a noi pare esista più nulla. Eppure traversiamo di tanto in tanto piccoli villaggi e da un lato e dall'altro della strada si stende la grande pianura. Le impressioni e le idee scivolano sui miei sensi come su una lavagna. Mi sembra quasi che la vita si sia fermata. Impieghiamo più di un'ora per percorrere i 17 chilometri che separano Hengis da Liegi. Ci fermiamo davanti all'ospedale di Hengis. I muri nudi, i letti rossi, le lunghe finestre protette da sbarre di ferro, il giardino minuscolo in cui non vi sono nè fiori, nè verde, accrescono la tristezza di questa mattina di dicembre.

— Altre quattro persone sono morte nella notte — ci dichiara il medico di Hengis, dottor Street, che a dispetto della nebbia non ha cessato di prodigarsi da tre giorni presso i suoi malati.

— Quanti sono gli ammalati?

— Nell'ospedale, 22 e nelle loro case 38. Per la maggior parte sono vecchi già deboli e che soffrono alle vie respiratorie.

Conseguenza del freddo?

Il dottor Lacombe e gli altri due medici si recano al municipio per preparare col professore Itimbel la riunione di tutti i medici della regione. E' stato impossibile tenere prima questa riunione perchè i medici hanno avuto in questi giorni un lavoro sovrumano e d'altra parte non hanno potuto combattere validamente la malattia perchè non ancora è stato possibile una diagnosi sicura di questo male misterioso.

— Per conto mio — mi dichiara il medico di Hengis, dottor Street — in questi decessi non vi è nulla di straordinario e di misterioso. Dai malati che ho curato ho avuto la certezza che si tratti di congestione di un carattere speciale causata dalla nebbia ghiacciata che si è abbattuta sulla vallata della Mosa. Io non vedo in questi decessi che le conseguenze della umidità e del freddo. La Mosa ha subito in questi giorni una piena molto forte. Una nebbia fitta sale dalle rive del fiume e dalle campagne che sono state inondate. Inoltre la temperatura è bruscamente discesa di una dozzina di gradi e non ci vuole di più per provocare presso persone di età già malate ai bronchi o asmatiche una congestione quasi sempre mortale. Un fenomeno identico si è prodotto nel 1911. Una domenica mattina, in poche ore, 11 persone morivano. Si credette ad una epidemia e ad un avvelenamento. Vennero fatte numerose ipotesi e finalmente dall'inchiesta ufficiale risultò che la causa del dramma non era altro che la nebbia ghiacciata.

— Come si sono manifestati i primi sintomi del male?

— La scorsa settimana aveva piovuto abbondantemente e, come ho detto, la Mosa in molti punti è straripata. Terminata la pioggia, seguirono due giornate di bel tempo, lunedì e martedì. Mercoledì mattina, invece, una fitta nebbia copriva tutta la pianura, ma in ciò non ci era nulla di anormale. In dicembre la nebbia è una cosa comune qui. Avevo soltanto notato verso le tre del pomeriggio che questa nebbia invece di essere grigia aveva una tonalità leggermente giallastra. Ho attribuito questo fenomeno alle infiltrazioni dei raggi del sole al tramonto. Verso sera stavo per mettermi a tavola quando venni chiamato al capezzale di un ammalato, un minatore di 56 anni. Il malato mi dichiarò che mentre traversava la strada si era sentito preso da un forte noioso pizzicore alla gola. Rientrato in casa questo pizzicore era raddoppiato ed in quel momento il sofferente accusò una specie di soffocamento. Quella sera ho visitato sei altri ammalati; quattro di essi morirono nella notte. I malati si triplicarono il giorno successivo e i morti aumentarono in modo inquietante. Caso curioso; anche il bestiame, soprattutto il bestiame bovino, venne colpito da questo male.

Visita ai malati

Il dottore mi fa ora visitare i colpiti di questo strano male. L'ospedale di Hengis è piccolo e tutti i letti sono occupati. Debbo attendere su un pianerottolo alcuni minuti, perchè degli infermieri scendono le scale portando una barella. Guardo dalla finestra; la nebbia comincia a diradarsi. Ora sono le dieci; comincia a farsi giorno; grosse falde di nebbia si accavallano nel cielo triste e i rami stecchiti degli alberi ondeggiano al disopra dei fiori morti del giardino.

— Vedete — mi fa osservare il medico — la maggior parte dei malati sono dei vecchi che soffrono di asma o degli operai che hanno i polmoni colpiti per il lavoro nelle miniere. Gli operai ammalati così sono legione qui.

— Ma la nebbia non ha impedito il volatilizzarsi delle emanazioni di zinco delle officine dei dintorni di Hengis?

— Una tale voce era corsa nei primi giorni, e cioè che le emanazioni delle officine di zinco siano state la causa di questi misteriosi decessi. Il fumo dei comignoli delle officine avrebbe potuto essere spinto verso terra dalla nebbia oltremodo pesante ed avrebbe avvelenato gli strati inferiori dell'atmosfera. Ma queste officine per la lavorazione dello zinco sono chiuse da parecchio tempo. Inoltre la nebbia, come ho detto, è molto frequente in questo periodo e non ha mai prodotto negli anni scorsi simili effetti. Inoltre dovete notare che il villaggio di Ampsin, situato ad ovest di Hengis e che non ha nessuna officina, ha avuto egualmente nove vittime.

— Ed allora?

— Credete, la sola causa è la nebbia gelida.

Di questo stesso parere si mostra il prof. Itimbel, direttore generale al Ministero dell'Igiene.

— La popolazione della regione situata tra Liegi e Huy — ha dichiarato il prof. Itimbel — è molto allarmata per questa mortalità insolita. Le intossicazioni, si dice, sarebbero dovute ad una emanazione di gas velenosi. Non è assolutamente questo il parere del Corpo medico, almeno da quanto risulta dalle prime constatazioni. I medici pensano che si tratti puramente e semplicemente di morti naturali, provocate dalla nebbia particolarmente intensa, fredda e umida.

E allora, come spiegare che tra le vittime si trovano anche persone giovani nella forza dell'età e in possesso di una salute robusta? Come spiegare che il bestiame sia stato egualmente colpito? Ma vi è di più: i sintomi che accompagnano i decessi sono molto inquietanti. E' stato notato, per esempio, che in un gruppo di contadini che ritornavano dal loro villaggio a Yvoz Ramet, alcuni di essi non provarono nulla, mentre altri nello stesso momento si sentirono soffocare bruscamente e caddero sulla strada, senza voce, poi, dopo essersi dibattuti alcuni istanti come sotto la stretta di una asfissia dolorosa, entrarono in coma. Alcune donne e alcuni fanciulli sono morti egualmente a Hengis stessa in questo modo terribile, e tutto si è svolto come se una mano invisibile li avesse stretti alla gola fino a soffocarli. Alcune autopsie fatte questa mattina all'ospedale hanno rilevato tutti i sintomi ordinari dello strangolamento.

Curati con l'ossigeno

Per quanto riguarda gli ammalati in cura, il rimedio che sembra avere il miglior risultato consiste nel fare loro inalazioni di ossigeno.

— Se si studiano tutti questi casi strani — ci fa osservare il borgomastro di Hengis — se si vogliono esaminare senza idee preconcette e sopra tutto senza il desiderio di soddisfare ad ogni costo una opinione personale, si resta molto confusi. Una osservazione tuttavia si impone: l'aria respirata dalle vittime conteneva un veleno sottile di una violenza fulminante. Ora una spiegazione plausibile potrebbe essere la seguente: durante la guerra, i tedeschi avrebbero sotterrato alcuni tubi e bombe di gas asfissianti in questa regione. In seguito alle recenti inondazioni, si sarebbe prodotto un franamento del terreno che avrebbe a sua volta provocato la rottura di uno di questi tubi e lo scoppio delle bombe. Il contenuto si sarebbe perciò sparso e sarebbe stato trascinato dalle acque, poi, mischiato alla nebbia, avrebbe causato i decessi ».

Il borgomastro ha concluso:

— Nulla a prima vista infirma questa ipotesi ».

In breve, malgrado le dichiarazioni dei medici ufficiali, tutti, anche le autorità amministrative e politiche, si perdono in congetture sulle cause reali di questi decessi. Qualcuno prospetta anche l'eventualità di una fuga di gas asfissianti avvenuta da una officina clandestina e che il Governo belga avrebbe interesse a tenere segreta. Qualche congettura è perfino stravagante. Il professore dell'Università di Cambridge, Haldone, ha dichiarato che questi decessi sarebbero dovuti a un'epidemia, qualche cosa come la peste bubbonica, mentre un maggiore belga ex-combattente ha prospettato un'eventualità ancora più curiosa:

« Le regioni colpite — egli mi ha dichiarato — sono molto vicine alla frontiera tedesca. Non si sarebbe per caso proceduto al di là della frontiera a prove e ad esperienze di gas, di cui una, in seguito a un incidente, avrebbe avuto effetti disastrosi? Il gas non sarebbe sfuggito e non si sarebbe quindi sparso nell'atmosfera. La nebbia persistente di questi giorni l'avrebbe costretto a tenersi a terra e di conseguenza avrebbe avvelenato l'atmosfera ».

L'esame scientifico

Comunque, medici, chimici, specialisti brancolano ancora nel buio. Le autopsie fatte non hanno dato risultati precisi e uguali. Si procederà domani all'esame dei visceri e probabilmente si provvederà anche a prelevare, con tutte le precauzioni possibili, dell'aria delle regioni dove ha infierito la calamità. I magistrati del Tribunale di Liegi si sono recati nei villaggi colpiti per una inchiesta. Il giudice istruttore si è recato al capezzale di molti ammalati, ma le loro dichiarazioni non hanno facilitato l'inchiesta: gli ammalati non sanno nulla, nessuno sa nulla. « In ogni modo — ha detto il giudice istruttore — nulla sarà trascurato per studiare « il segreto della nebbia ».

I medici non hanno finora registrato nessuna intossicazione che avrebbe potuto essere provocata da emanazioni di officine o di gas tossici, ma tutti sono d'accordo nel ritenere che la nebbia e il freddo hanno provocato come una forma sconosciuta di grippe che ha attaccato violentemente la laringe, l'ha fatta gonfiare in modo smisurato provocando di conseguenza il soffocamento.

Questa, per conto mio, credo che sia la spiegazione più plausibile: una forma nuova e violenta di grippe, a meno che non si tratti realmente di una fuga di gas asfissianti avvenuta da qualche officina clandestina.

Nel pomeriggio la stessa nebbia si è andata a poco a poco diradando e la vita ha ripreso il suo corso normale. Le notizie si espandono ed è con reale commozione e con viva angoscia che da villaggio in villaggio viene comunicato il numero dei morti. Oltre i 16 morti di Hengis, se ne segnalano 9 a Flemalle-Grand, 8 a Yvoz Ramet, 11 a Jemeppe sur Meuse, 8 a Othee, 5 a Stockay, 8 ad Amay, 18 ad Ampsin, 5 a Flemalle, ossia 82. Gli ammalati ricoverati nei vari ospedali, e di cui molti sono in pericolo di vita, sono circa 200.

Ritorno a Liegi quando la visibilità si è fatta buona e la nebbia è quasi scomparsa. Osservo il paesaggio vallone e ne ho una impressione poco gradita. Tutto è piano, giallastro, qua e là mucchi di barbabietole che marciscono, alberi i cui rami sembrano braccia stecchite levate in alto come per una implorazione, di tanto in tanto boschi di pini, il cui smalto verde è senza forza e senza vita e quasi sinistro, e per la pianura immensa molti corvi che volano e gracchiano lugubremente.

PAOLO ZAPPA.

Banchi di nebbia in Inghilterra
Collisioni di piroscafi — Partenze ritardate — Croydon inoperoso

Londra, 6 notte.

Le navi che hanno avuto tempo e modo di approfittare stamane presto di un lieve diradamento della nebbia, entro la quale è rimasta da tre giorni in qua avvolta tutta l'Inghilterra sud-orientale, sono riuscite a prendere il largo prima che la morsa dell'oscurità si racchiudesse presso le foci del Tamigi. I piroscafi che furono infatti trattenuti nei porti durante la mattinata, hanno tentato a loro volta di allontanarsi dalla foschia che stava ancora addensandosi sul fiume, ma senza successo. La nebbia li ha inghiottiti e li ha obbligati a gettare le ancore al largo nell'estuario del Tamigi.

Il rapido ed ansioso movimento prodottosi nella prima parte di questa giornata lungo il fiume ha causato buon numero di collisioni, ma l'entità dei danni potrà essere soltanto apprezzata quando la nebbia si sarà diradata ancora una volta per permettere le operazioni di rimorchio delle navi avariate verso un porto di ricovero. Danni seri non si sono però avuti, poichè nessuna fra le cinquanta e più navi ancorate ha chiesto soccorso. Alquanto gravi sembrano tuttavia essere le avarie prodotte dal piroscafo *Yonic*, di 12.300 tonnellate, al *Freya*, un piroscafo battente bandiera danese, contro il quale ha urtato con violenza al momento in cui la nebbia si addensava sull'estuario. Il *Freya* ha comunicato per radiotelegrafo con la Direzione portuaria, chiedendo di essere pilotato in un dock di riparazioni. I danni subiti dall'*Yonic* non saranno noti che fra qualche giorno.

Anche oggi l'aerodromo di Croydon ha dato lo spettacolo della più completa sonnolenza, con immensa soddisfazione degli abitanti dei dintorni dell'aerodromo, i quali da anni in qua bombardano le autorità con proteste contro l'intollerabile ed incessante fragore dei motori che li esaspera durante il giorno ed impedisce loro il sonno durante la notte. I servizi marittimi fra l'Inghilterra e la Francia sono stati riattivati oggi, ma la traversata della Manica sembra essersi compiuta con molta difficoltà.

Il piroscafo francese *Intrépide*, con 180 passeggeri a bordo, è giunto a Dover con 7 ore di ritardo, ed il *Canterbury*, che fa servizio di corrispondenza col treno di lusso «La freccia d'oro», ha cercato ieri durante 8 ore consecutive l'ingresso del porto di Dover, per rinunciare all'impresa e cercare rifugio a Folkestone. I passeggeri, partiti stamane dalla stazione di Victoria alla volta della Francia, sono rimasti 8 ore a Dover ed i pochi che hanno resistito alla lunga e snervante attesa sono ripartiti soltanto a notte inoltrata.

Il Dicastero dell'Aviazione nel suo bollettino meteorologico preannuncia altre giornate di nebbia, con possibilità di forti disturbi nelle comunicazioni marittime.

Strage di bestiame nella contea di Yorkshire

Gresmont (Yorkshire), 6 notte.

In strana coincidenza con la mortale epidemia scoppiata nel Belgio, in tutta la contea di Yorkshire si verifica un misterioso contagio che però colpisce soltanto il bestiame. Esso attacca gli animali quasi improvvisamente e nella quasi totalità dei casi li uccide in brevissimo tempo.

Gli ispettori sanitari del Ministero d'Igiene stanno compiendo attive ricerche per scoprire le cause della epidemia. La loro attenzione si è subito fermata sul fatto che come nel Belgio la regione colpita è avvolta in densissima nebbia. Essi ritengono che tale infezione mortale sia dovuta ai germi diffusi nell'aria.

Parigi nell'oscurità

Parigi, 6 notte.

La nebbia intensa, che ha regnato tutta la notte sulla capitale, persisteva questa mattina. Parigi era piombata nell'oscurità. Questo fenomeno estremamente raro ha sorpreso tutti coloro che recandosi al lavoro avevano l'impressione che la notte continuasse. Alle 8,30 tutte le lampadine elettriche erano ancora accese. La circolazione si effettua assai lentamente. Il termometro segnava quattro gradi. Gradatamente il tempo si è fatto un po' più chiaro, ma resta tutt'ora nebbioso. (*Stefani*).

La collaborazione economica fra Italia e Russia
Un commento delle «Isvestia»

Mosca, 6 notte.

Le «Isvestia» scrivono che la prolungata esperienza di normali relazioni economiche fra la U.R.S.S. e l'Italia costituisce la prova della possibilità di una collaborazione economica feconda tra la U.R.S.S. ed un Paese capitalista.

«Ciò — aggiunge il giornale — è stato constatato nell'incontro di Milano fra Grandi e Litvinof. La stampa di Francia e dei Paesi suoi vassalli ha sollevato un chiasso straordinario intorno a questo incontro, propagando anche false interpretazioni per snaturare lo spirito reale dell'incontro stesso. Non vi è nessun bisogno di dimostrare che un riavvicinamento della U.R.S.S. con gli altri Paesi non può mirare che al consolidamento della pace universale».

«In una intervista concessa a Berlino proseguono le «Isvestia». Litvinof ha constatato molto giustamente che incontri come quelli di Milano possono provocare inquietudini soltanto in coloro che, sotto la maschera pacifica, tengono ad isolare ed indebolire l'U.R.S.S. e altri Paesi. Abbiamo forte ragione di credere che le relazioni italo-sovietiche si svilupperanno nel futuro in modo assai benefico. Questa speranza ha espresso anche l'Ambasciatore italiano Attolico consegnando le lettere credenziali a Kalinin. L'U.R.S.S. apre largamente le porte ai Paesi che desiderano pacificamente collaborare con lei, che acquistano merci sovietiche ed in cambio importano nell'U.R.S.S. prodotti fabbricati e l'attrezzamento necessario. Ma coloro che tentano di importare complotti e forme di sabotaggio, debbono sapere che contro tali tentativi lotteremo con tutti i mezzi a disposizione del Paese».

La crisi francese
L'incarico a Barthou

Parigi, 6 notte.

Il rifiuto ufficiale di Poincaré, reso pubblico poco prima di mezzogiorno da un comunicato della Presidenza della Repubblica annunziante che il primo invito a formare il Governo era stato offerto a lui e che le note ragioni di salute avevano impedito di accettare, era troppo previsto sin da ieri per produrre nel pubblico la menoma impressione. Una novità piuttosto inattesa è stato invece l'incarico a Barthou, offertogli da Doumergue in una lunga conversazione avuta seco nelle prime ore del pomeriggio.

Il nome del senatore Barthou era stato fatto per verità anche negli scorsi giorni, ma senza che la prospettiva della sua designazione incontrasse nel pubblico molto credito. Evidentemente il consiglio di rivolgersi a Barthou è stato dato a Doumergue da Poincaré, ma non si capisce bene, per l'appunto, come Poincaré, che ebbe Barthou Guardasigilli nei propri Ministeri del 23 luglio 1926 e 12 novembre 1928 e che più di una volta dovette constatare ai propri danni lo scarso ascendente che quest'uomo possiede sulla Camera, abbia pensato proprio a lui in un momento in cui l'ascendente personale è più che mai necessario per governare. Non neghiamo che le azioni di Barthou possano in due anni avere avuto tempo di salire: nel suo collegio egli ha avversarie le Destre, circostanza non nuova, ma che può sempre servirlo di fronte alle Sinistre. D'altra parte, presso il Centro destro potrebbe invocare le sue vecchie benemerenze di fautore della ferma triennale. In mancanza di meglio, si sa ormai che Barthou è da tempo partigiano della concentrazione e il fatto di essersi astenuto dal voto l'altra sera al Senato, col pretesto di una cerimonia all'Accademia di Francia, potrebbe con molta buona volontà venire interpretato come una manifestazione ostile al Gabinetto caduto, cosa che lo metterebbe a posto con l'etichetta parlamentare.

Sorpresa

Ma pur tenuto conto di queste ragioni, che non sono molte nè di molto peso, viene naturale di domandarsi se Barthou abbia realmente le qualità che si richiedono a un capo di Governo in circostanze politiche e economiche difficili come le attuali, o se non sia piuttosto destinato a mettere al mondo uno di quei Gabinetti di transazione che non stanno in piedi se non il tempo necessario a metterne in piedi un altro. Il pubblico, in ogni caso, ha accolto la notizia che l'incarico era toccato proprio a lui con un certo movimento di sorpresa. Anche giornali che sino a ieri sostenevano Tardieu si affrettano a ricordare come la carriera politica di Barthou cominciò con l'affare del Panama e continuò con l'affare Rochette, precedenti che non sembrerebbero designarlo in modo speciale alla successione di un Ministero caduto sullo scandalo Oustric. Altri fogli osservano che ad onta della sua indiscutibile abilità manovriera, egli non è un uomo abbastanza serio e ponderato per venire messo al timone della politica francese. Certe storie di carattere intimo che corrono sul suo conto, e incidenti non troppo lusinghieri prodottisi proprio l'altro giorno durante la sullodata cerimonia all'Accademia francese, mentre il futuro candidato alla Presidenza del Consiglio leggeva il discorso tradizionale per la distribuzione dei premi di virtù, alto ufficio per cui i suoi titoli sembravano discutibili, non formano intorno al pizzo sale e pepe e alla lucida calvizie di questo deputato bibliofilo quella che ordinariamente si dice aureola di prestigio.

Le tre condizioni di Tardieu

Non neghiamo, comunque, che in politica la valutazione delle persone è molto relativa e cambia col cambiare delle opportunità. Altro è il giudizio che si può dare di un uomo dal quale non c'è nulla da attendere, altro è il giudizio formulato sullo stesso uomo quando vi offre un portafoglio. Ora Barthou per cominciare ha offerto un portafogli a Tardieu, tanto perchè la maggioranza di ieri sappia senza indugio che suo primo interesse sia nel prestarsi alla combinazione in corso. Tardieu, in linea di principio, ha accettato l'offerta, a patto che Barthou nella formazione del Gabinetto adempia alle seguenti 3 condizioni: 1) ispirarsi al voto del Senato che chiede una maggiore concentrazione dei gruppi repubblicani; 2) ritenere che esiste alla Camera dopo le elezioni del 1928 una maggioranza repubblicana la cui autorità rimane intatta; 3) conciliare le esigenze di questa maggioranza con le indicazioni date dal Senato.

Le tre condizioni poste da Tardieu significano che l'ex-Presidente del Consiglio è, anche egli acquisito, all'idea di una modificazione all'assetto della maggioranza, ma più nel senso del suo allargamento verso sinistra che non in quello di una vera e propria sostituzione della sua ala destra. Questo pensiero è del resto quello dominante nei consigli dei gruppi che ieri sostenevano il suo Gabinetto. Si ammette l'entrata dei radicali nel nuovo Ministero, ma non la cessione ai loro uomini dei grandi portafogli, e meno che ogni altro di quello dell'Interno. Per l'Interno non sarebbe impossibile che l'accordo si facesse sul nome di Laval, caro alle sinistre e non inviso alle destre. In quanto ai portafogli degli Esteri, della Guerra e forse della Giustizia essi conserverebbero i loro attuali titolari, Briand, Maginot e Chéron. Ma quale portafoglio possa toccare a Tardieu, è questo molto oscuro.

Le modalità di voto intervenute hanno intanto permesso di accertare che giovedì il Ministero è caduto per soli tre voti di minoranza, particolare che spiega anche meglio l'incertezza regnata sino all'ultimo intorno all'esito della battaglia.

Circa il fatto che la crisi scoppia al Senato invece che alla Camera, i giornali osservano che dal 1875 in poi il caso si è verificato tre sole volte.

C. P.

La riduzione degli stipendi e la battaglia economica nella relazione della Giunta del Bilancio

Un appello ai commercianti per una gara al ribasso — Gli studi per la riduzione delle tariffe ferroviarie sulle merci

Roma, 6 notte.

Stamane è stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta del Bilancio sulla conversione in legge del R. Decreto-legge 20 novembre 1930 recante riduzioni di stipendi e altri emolumenti ai dipendenti statali, nonchè al personale degli enti pubblici locali, delle opere nazionali, degli enti parastatali e delle associazioni sindacali.

«Il provvedimento — scrive il relatore on. Geremicca — ha natura di importanza superiore alle sue conseguenze finanziarie. Certo le condizioni del bilancio statale, che per la contrazione delle entrate — uno dei tanti effetti della perdurante crisi economica mondiale — si appalesava gravemente in disavanzo, furono i motivi massimi a determinare il provvedimento, [illegible]

[illegible]

I prezzi

[illegible]

... vono spingere la stampa a continuare con sempre maggior lena nella quotidiana rassegna nel movimento dei prezzi e dei ribassi. La battaglia per adeguare il costo della vita su quota 90 deve essere vinta su tutta la fronte e fino agli obbiettivi segnati dal Governo nazionale. Poichè gli ordini impartiti generalmente alla classe degli esercenti non hanno avuto in molti casi gli effetti che era lecito attendersi, poichè alcuni si mostrano sordi ai più eloquenti richiami e la più chiara e suadente esposizione delle ragioni che rendono necessaria la revisione totalitaria dell'economia non viene ascoltata o non è capita da tutti, è naturale che si ricorra alla sorveglianza minuta, assidua, particolare, per infondere [illegible] per [illegible] in chi ancora non l'ha voluto intendere, il senso del dovere contingente, categorico e inderogabile. Ma se pure vi sono ancora dei riottosi, la maggioranza ha capito che in questo momento il preciso dovere degli esercenti è di collaborare per il pronto raggiungimento della mèta.

L'on. Lantini ai commercianti

Intanto l'on. Lantini, in occasione dell'imminente stagione invernale, ha rinnovato un vivo appello agli iscritti per una assidua vigilanza sul servizio commerciale di vendita al pubblico. Dopo una vibrante premessa, l'onorevole Lantini rinnova l'invito alle Federazioni:

«1) Ad estendere e rendere metodica questa vigilanza non solo nei capoluoghi di Provincia, ma anche nei centri minori e nella periferia, concorrendo a smuovere quella stabilità di prezzi che sono un po' le caratteristiche dei più lontani e pigri aggregati economici. Infatti — afferma l'on. Lantini — se è vero che nei centri minori i generi di produzione locale costano meno, quelli di acquisto esterno, anche per le difficoltà dei rifornimenti, tendono a fissarsi talora con eccessiva stabilità.

«2) A promuovere e sostenere la istituzione di negozi tipo e di negozi speciali nello smercio a minimi prezzi dei generi di prima necessità.

«3) A indurre in questi ed in altri negozi a ricercare e mantenere per quanto possibile chiara ed uniforme la denominazione delle qualità dei generi di maggior consumo, in modo da indurre il pubblico ad acquistarli con maggior frequenza.

«4) A segnalare all'autorità locale e alla Confederazione il comportamento dei migliori e più coraggiosi associati, degni di essere additati come conduttori di negozi-tipo, corredando la segnalazione con l'indicazione dei prezzi praticati nelle concorrenti gestioni degli Enti calmieristici, quali Aziende annonarie, Cooperative di consumo, negozi di produttori diretti.

«5) Ad incoraggiare gare di concorrenza tra negozianti a base di riduzioni di prezzi, salvo segnalare tempestivamente all'autorità stessa quelle Ditte che, praticando prezzi rovinosi, costituiscono pumtesto elementi perturbatori del sano equilibrio economico, candidati volontari fraudolenti al reato di fallimento, così duramente ora colpito dalla legge.

«6) A vigilare sui mercati urbani della carne, del pesce e delle frutta e verdure, i quali, talvolta, sono dominati dalla pressione di qualche gruppo interessato che tarpa e opprime il gioco spontaneo degli scambi».

Le tariffe ferroviarie

La revisione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci che il Ministro Ciano ha annunziato a suo tempo al Consiglio dei Ministri, come contributo al generale movimento per la diminuzione dei costi e dei prezzi, è attualmente oggetto di attivi studi da parte degli organi competenti.

Il problema appare alquanto complesso per il suo duplice aspetto: perchè se investe da un lato tutta l'economia nazionale, la quale ritrae senza dubbio grandi vantaggi da ogni diminuzione delle tariffe dei trasporti, è dall'altro lato in rapporto diretto con il bilancio dell'Azienda ferroviaria e quindi dello Stato, dal quale non può prescindere in alcun modo. Ora appunto [illegible] questo secondo riguardo il momento attuale rende il problema particolarmente delicato, in quanto si tratta di trovare nei ritocchi tariffari un giusto compromesso fra le esigenze dello Stato e quelle dell'economia privata. La crisi mondiale di depressione economica si traduce in tutti i Paesi con una sensibile diminuzione di entrate per le aziende ferroviarie, in seguito al rallentato ritmo della vita economica.

Lo provano i bilanci delle varie ferrovie europee. Il bilancio svizzero, che è sempre stato attivo, registra quest'anno un «deficit» finale di circa 4 milioni di franchi svizzeri (pari a 14,8 milioni di lire italiane); le ferrovie francesi delle varie reti prevedono per quest'anno un «deficit» globale di 1 miliardo 100 milioni di franchi senza contare i residui passivi dall'anno scorso di alcune passività.

E' naturale che anche le Ferrovie italiane risentano della stessa generale depressione, e provvedendo agli annunziati ritocchi debbano preoccuparsi delle esigenze amministrative del loro bilancio, allo scopo di mantenere le revisioni nei limiti consentiti dalla salvaguardia del pareggio. I fattori competenti non mancano di prospettarsi il complesso aspetto del problema.

Il Convegno dei tecnici delle Cattedre di Agricoltura

inaugurato a Roma

Roma, 6 notte.

Questa mattina, nella sala del Circolo della Stampa, è stato inaugurato il Convegno dei tecnici delle Cattedre Ambulanti di agricoltura, indetto con il consenso delle superiori Gerarchie del Partito e di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, e organizzato dall'Associazione generale fascista del pubblico impiego e dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli. Ad esso hanno partecipato oltre 400 tecnici giunti da tutte le parti d'Italia. All'inaugurazione del Convegno hanno assistito S. E. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura, S. E. Bodrero, commissario della C. N. S. F. P. A., l'on. Lusignoli, segretario dell'A. G. F. P. I., l'on. prof. Angelini, segretario nazionale del Sindacato tecnici agricoli, ed altre personalità.

Dopo il saluto dell'on. Angelini agli intervenuti, ha parlato S. E. Bodrero, il quale in un breve elevato discorso ha rilevato che la scuola non può insegnare tutte le materie e soprattutto certe materie, come è appunto il caso dell'agricoltura: di qui la grande importanza per la vita nazionale della Cattedra Ambulante di agricoltura, che riesce a propagandare la scienza agraria fin nei più remoti centri rurali. Si è detto lieto di porgere ai convenuti il saluto della Confederazione dei professionisti, ed ha augurato il più felice successo ai lavori. Il suo discorso è stato vivamente applaudito.

Dopo brevi parole dell'on. Lusignoli, ha preso la parola, accolto da una vibrante ovazione, il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste. L'on. Marescalchi ha recato l'affettuoso saluto del Ministro Acerbo e si è compiaciuto della riuscita dell'importante adunata dei valorosi condottieri della nuova battaglia per l'agricoltura. Ha ricordato che la Cattedra Agraria ambulante è e deve restare istituzione geniale, pratica, italianissima, perchè in oltre sessant'anni di vita essa ha affermato queste caratteristiche. L'oratore ha accennato alla storia delle Cattedre, all'opera tenace di G. A. Ottavi, ha mandato un caloroso pensiero al decano dei cattedranti ancora in carica, Antonio Bizzozzero, ed ha concluso delineando la funzione attuale delle Cattedre d'Agricoltura: funzione che assurge a un vero e proprio apostolato. Il discorso di S. E. Marescalchi è stato coronato da prolungati applausi.

Su proposta dell'on. Angelini si è costituito quindi l'Ufficio di presidenza del Convegno, nel modo seguente: on. Caldieri (Trapani), prof. Lotrionte (Roma), prof. Marchettano (Udine), prof. Ermenard (Arezzo); segretario prof. Rolando Toma (Bolzano); addetti alla segreteria i reggenti di sezione dott. Bellini (Parma), dott. Lalitra (Reggio Calabria), dott. Gellea (Palermo).

Il Convegno ha iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Lusignoli, discutendo la riforma delle Cattedre d'Agricoltura. Il relatore prof. Zannon ha sostenuto che la Cattedra dovrebbe essere costituita a somiglianza di ciò che avviene per gli uffici del Genio Civile e che il direttore di Cattedra dovrebbe essere nel campo dell'agricoltura simile a ciò che è l'ingegnere capo del Genio Civile per i lavori pubblici; e ha terminato fra caldi applausi la sua relazione, proponendo che la Cattedra ambulante di agricoltura debba funzionare come un ufficio di Stato e sollevata da ogni necessità amministrativa, alla quale dovrebbe pensare lo Stato.

Una Commissione di vigilanza sui prezzi e sulle pigioni ad Alessandria

Alessandria, 6 notte.

Di comune accordo di S. E. il Prefetto, del segretario federale e del podestà, è stata nominata una commissione di vigilanza, presso la quale gli interessati potranno denunciare qualsiasi inadempienza che sia stata commessa ai loro danni da parte dei commercianti e dei proprietari di case a proposito della riduzione dei prezzi e delle pigioni. La Delegazione dell'Associazione fra proprietari di fabbricati del Piemonte ha reso noto che a partire dal 1.o gennaio venturo le riduzioni dei fitti verranno attuate nella misura del 10 %. Sono comprese nella riduzione anche le pigioni stabilite per contratto scritto, mentre ne sono escluse quelle che non superano di quattro volte l'importo di anteguerra.

La spedizione scientifica nel Fezzan

(Per telegrafo dal nostro corrispondente)

Tripoli, 6 notte.

E' tornata oggi dal Fezzan la missione scientifica capitanata dall'archeologo americano conte Byron de Prorok e dall'ingegnere minerario italiano Raffaello Rosselli, dopo circa 40 giorni trascorsi nell'interno della Tripolitania esplorando una zona estesissima e giungendo fino a Murzuch ed a Ghat.

La spedizione era partita in ottobre da Tripoli su alcune automobili particolarmente attrezzate per gli obbiettivi da raggiungere; di essa facevano parte 12 persone, fra cui alcuni giornalisti americani, inglesi, francesi e di altre nazioni, oltre ad un inviato dell'«Associated Press» e ad un operatore della «Luce».

Sono stati percorsi circa 4000 chilometri, passando per Beni Ulid, Ghirza — ov'è avvenuta una sosta di due giorni per l'esame delle ricchissime vestigia romane, che hanno rivelato l'esistenza di una città assai più estesa di quanto finora si credesse — Bu Ngem, Socna, Ueddan, Sebha, Ubari, Ghat e ritorno attraverso Murzuch, Sebha, Brach, Sciuref, Gherial, Misda e Garian.

Durante i brevi giorni di fermata a Tripoli i due capi della spedizione — che è stata ricevuta da S. E. il Governatore della Libia, Maresciallo Badoglio, che si è vivamente interessato del lavoro compiuto — ci hanno ricevuti al Grand Hôtel ove alloggiavano, acconsentendo di buon grado ad esporci i risultati raggiunti dalle ricerche effettuate.

Magnifiche impressioni nel Fezzan

Anzitutto, tanto il conte De Prorok che l'ing. Rosselli hanno tenuto ad esprimere la loro profonda soddisfazione per le assidue premure, le squisite cortesie e la larga assistenza nel loro compito di cui ovunque sono stati oggetto da parte degli ospitalissimi nostri ufficiali dei Comandi e Presidii dell'interno; ed hanno voluto aggiungere la loro viva ammirazione per quanto il Governo Fascista ha saputo compiere nel volgere di pochi mesi dalla riconquista per la rinascita della regione fezzanese, che, trovata nello più squallida desolazione dalle nostre truppe, va assumendo ora, nelle parti che ne sono suscettibili, un nuovo aspetto di vitalità per le benefiche provvidenze adottate e la perfetta sicurezza instaurata nel territorio.

— La popolazione — ci hanno detto — rinfrancata ed aumentata di numero, procede serena e contentissima, per il nuovo stato di cose, ai lavori agricoli; ovunque nelle oasi, ma specie nella depressione dell'Uadi El Agial, abbiamo notato gli indigeni intenti alla semina dell'orzo, che, per ordine del Maresciallo Badoglio, è stato loro distribuito in buona quantità. La sicurezza, poi, è assoluta ovunque: noi abbiamo, infatti, percorso in lungo ed in largo l'immenso paese senza alcuna scorta ed abbiamo più volte pernottato nel pieno deserto, tra la tranquillità più perfetta.

Ci hanno poi descritto in termini entusiastici l'interesse paesistico e folkloristico del Fezzan: tutte le località hanno pittoresche attrattive, e ad esse la lontanissima oasi unisce il meraviglioso fascino della sua oasi salariana. Colà, oltre a quella consueta dei nostri valorosi ufficiali, essi hanno avuta una calorosa accoglienza da parte del capo dei Tuaregh, Bubacher el Legui, che già prima della rioccupazione era nostro Caimacam, il quale, nonostante i suoi 70 anni, ha voluto salire sui «mehari» e recarsi per buon tratto incontro alla spedizione, la prima d'indole internazionale che giungeva fino a Ghat.

Passando a trattare dei risultati scientifici che avevano formato l'oggetto precipuo della missione, il conte De Prorok, che da ben 11 anni percorre le regioni africane dai paesi mediterranei alle interne regioni desertiche del Sahara ed alle zone equatoriali per ricerche e studi archeologici, e che è membro di una ventina di Società scientifiche delle varie Nazioni, ci ha detto che le sue più rosee previsioni sono state largamente superate, poichè non avrebbe mai pensato di trovare tanta dovizia di preziosi documenti storici.

Una città preistorica meravigliosa

— Quello, però — ha continuato il conte De Prorok — che ha costituito il risultato più interessante è stata la scoperta di una magnifica città preistorica che per me è la più bella rinvenuta finora: è una miniera grandiosa per lo studioso delle antiche scienze ed è un'autentica meraviglia del genere. L'abbiamo trovata sull'altopiano sovrastante la vallata dell'Uadi El Agial, salendo da Germa, l'antica «Garama», che fu capitale dei Fezzan. Procedendo dal noto mausoleo, che sorge nel fondo valle e che credesi dedicato a «Cecilia Plautilla», s'incontrano i caratteristici «cumuli» di cui altri già hanno parlato; continuando la salita fino all'altopiano, in una zona fuori mano e deserta, abbiamo rinvenuta la città preistorica, che non conta meno di 4000 a 5000 tombe, una delle quali abbiamo scavata trovandovi un teschio intatto con qualche monile. Il tutto, consegnato al Museo di Tripoli per gli ulteriori studi.

— E per quanto riguarda le vestigia della romanità le ricerche sono state altrettanto fortunate? — abbiamo domandato al valente archeologo ed all'ing. Rosselli.

— Il breve tempo che avevamo in relazione alla vastità della zona da esplorare — ci hanno risposto — ha impedito una più minuta o più vasta ricognizione, obbligandoci, tra l'altro, a rinunciare alla progettata deviazione fino a Zuila, l'antica «Cillaba» dei romani, ed alla traversata a piedi della «Edeien» tra Ubari nell'Uadi el Agial ed Ederi, nello Sciati occidentale.

Una chiesa bizantina presso Misda

Abbiamo tuttavia trovato, sulla via del ritorno, non lungi da Misda, a Kasr Kafugi, un monumento di rara importanza, costituito da una basilica bizantina di cui così a sud non si sospettava l'esistenza. Esistono ancora in buono stato delle mura e l'abside, mentre le colonne in parte sono state trasportate a Misda per costruirvi la moschea e parte sono state rinvenute in un prato sottostante. Quattro riproduzioni di teste di santi, di indubbia scuola bizantina, non lasciano incertezza sull'origine del monumento.

A quanto ci hanno poi detto i due capi della missione, un «film» di 3000 metri riproduce un insieme di visioni meravigliose sulle bellezze del paese, da Tripoli al Fezzan e la vita che vi si svolge, a cominciare dall'attività creatrice del Governatore all'esistenza dei più lontani presidii sahariani; gli avvenimenti salienti svoltisi durante la visita della missione, fra cui la visita di S. E. il Ministro delle Colonie, Emilio De Bono, che la missione incontrò a Murzuch, e sarà proiettato nelle principali città internazionali: esso servirà quale ottima propaganda, poichè sarà ridotto a «film» parlato in italiano ed in inglese.

G. Z. ORNATO.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 dicembre 1930.

TORINO	29	38	35	77	44
BARI	65	43	71	25	22
FIRENZE	52	16	33	84	57
MILANO	20	6	41	42	37
NAPOLI	54	12	78	32	40
PALERMO	71	5	18	0	2
ROMA	70	50	15	65	2
VENEZIA	30	80	41	47	51

Vita finanziaria e commerciale

Borsa di Torino

Torino, 6. — L'ultima riunione di una settimana molto agitata si è svolta invece calma [illegible]

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
[illegible]				

CAMBI: Parigi, Svizzera, Londra, New York — [illegible]

[illegible]

Il mercato dei cotoni

[illegible]

MERCATI

[illegible]

FALLIMENTI

[illegible]

... Sebastiano Prospero; ... adunanza creditori 17 corr. per esperimento di concordato al 30 %. — Enrico Ubaldo, impresa costruzioni, via Cesana, 60, ist. propria; sent. 5 corr.; giud. deleg. cav. Rivera Angelo; curatore avv. Filippi Arturo; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 16 gennaio ore 9. Attivo L. 31.000,30; passivo L. 65.000,50. — Decesso dott. Ubaldo, defunto, compra vendita stabili, via Melchior Gioia, 4; ist. creditori; sent. 2 corr.; giud. deleg. cav. Rivera Angelo, curat. dott. Dolci Ermanno; giorni 30 ... avv. Eugenio Calvani. — SAVONA: Angelo Arioni, salumeria e oli, cur. rag. Antonio Gallesio. — TRENTO: Massimiliano Cia, rappresentanze e commissioni, cur. avv. Ottorio Taddei. — VENEZIA: Leonardo Basso di Antonio, generi alimentari, cur. avv. Ugo Peretti Bombardella. — VERONA: Angelo Pippa, legna, S. Lucia Extra (P. F.) comm. giud. avv. Mario Sabelli. — VICENZA: Pietro Gabrielli, mercato «bar» e pasticceria, Bassano, cur. rag. Emilio Tonelli. (dal «Sole»).

SOCIETA' ANONIMA

"Walter Martiny" - Industria Gomma

Capitale sociale L. 6.000.000 int. vers. - C. P. E. Torino N. 45490

61, Via Orvieto - TORINO - Via Orvieto, 61

In data 27 novembre u. s. ebbe luogo alla Sede Sociale l'Assemblea Generale Straordinaria della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione presentò ai Signori Azionisti la seguente

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Sottoponiamo oggi alla Vostra approvazione i risultati del Bilancio per l'Esercizio 1930, che è il 11° dalla fondazione della Vostra Società.

Tale Esercizio è stato chiuso al 30 settembre ultimo scorso, pei motivi che Vi illustreremo appresso e già a Voi noti attraverso l'Ordine del Giorno dell'Avviso di Convocazione della presente Assemblea Generale Straordinaria; l'Esercizio 1930 risulta pertanto ridotto a nove mesi.

Nella Assemblea Generale Ordinaria del 27 marzo 1930, nell'esporVi i soddisfacenti risultati conseguiti durante il 1929 nel consolidamento e nello sviluppo della Vostra Società, Vi abbiamo manifestata la ferma fiducia del Vostro Consiglio che la Vostra Società avrebbe dato prova anche nel 1930 della sua solidità e della sua buona organizzazione.

Siamo lieti di annunciarVi che le nostre speranze non sono andate deluse, come dimostrano i risultati del Bilancio che Vi sottoponiamo. Dobbiamo premettere che nel corrente anno si è constatata una notevole ulteriore riduzione nei prezzi di vendita dei vari articoli e si è accentuata la discesa nei prezzi della gomma greggia, i quali ultimi hanno raggiunto un livello assai basso, particolarmente in conseguenza della forte contrazione verificatasi nel consumo mondiale di tale importante materia prima, specie sul mercato americano.

Per compensare della riduzione dei prezzi, il Vostro Consiglio, pure continuando nella attuazione prudenziale del programma a suo tempo predisposto per la Vostra Società, ha tempestivamente provveduto per un adeguato aumento della produzione e della vendita dei principali articoli; infatti nei primi nove mesi del corrente anno si è potuto raggiungere una cifra totale di vendita notevolmente superiore a quella del corrispondente periodo del 1929. Nel corrente anno si è anche affermata, sempre più, sui vari mercati la nostra produzione, la quale ha potuto rivaleggiare spesso coi prodotti maggiormente ricercati delle fabbriche estere, sostenendo anche la concorrenza nei prezzi.

* * *

Il Bilancio, compilato secondo le norme di sana e retta amministrazione, dedotti gli ammortamenti, la cui cifra troverete riportata nel «Conto Perdite e Profitti», presenta un utile netto di Lire 398,057,75, che ci consente di proporVi la ripartizione di un dividendo dell'8% annuo sul Capitale attuale, e quindi per l'Esercizio di nove mesi, chiuso al 30 Settembre 1930, ad ogni Azione da L. 150, nominali, spetterà un dividendo di L. 9.

In base a quanto dispone l'art. 30 del nostro Statuto Sociale, Vi proponiamo pertanto la seguente ripartizione del suddetto utile:

Utile a ripartire:	L. 398.057,75
1) 5 % alla Riserva ordinaria	» 19.902,90
	L. 378.154,85
2) 5 % annuo agli Azionisti, e quindi per 9 mesi, L. 5,625 per caduna delle N. 40.000 Azioni	» 225.000,—
Quindi sul residuo di	L. 153.154,85
a) 10 % al Consiglio d'Amministrazione	» 15.315,50
	L. 137.839,35
b) 3 % annuo agli Azionisti, e quindi per 9 mesi, L. 3,375 per caduna delle N. 40.000 Azioni	» 135.000,—
Saldo da portarsi a Conto Nuovo	L. 2.839,35

* * *

Ci è grato esternare qui una viva lode alla Direzione, per la apprezzata collaborazione prestata al Vostro Consiglio e per l'azione sua improntata sempre alla più proficua attività ed avvedutezza.

Nello svolgimento del suo compito, la Direzione è stata costantemente appoggiata dalla operosità e diligenza di tutto il personale della Vostra Società.

* * *

Il Vostro Consiglio ha preso l'iniziativa di concentrare nella Vostra Società, la Società Piemontese Industria Gomma Affini (S.P.I.G.A.) di Moncalieri e la Soc. Anonima Bergougnan Italiana - Torino (S.A.B.I.T.), delle quali Società Vi sottoponiamo i relativi bilanci, chiusi al 15 novembre 1930 per la prima ed al 30 settembre 1930 per la seconda.

Di più ha felicemente concluse le trattative per il rilievo, mediante conferimento, della Società Lavorazione Italiana Filo Elastico (LIFE) - Torino (ex-Salpo).

Da tale importante concentrazione deriverà un consolidamento assai notevole per la Vostra Società, la quale verrà a disporre di adeguati impianti che consentiranno un maggiore perfezionamento e la razionalizzazione tecnica delle principali produzioni, con conseguenti riduzioni dei costi, in armonia anche agli interessi della economia nazionale.

La fusione con dette Società dovrà avere effetto dal 1° ottobre 1930 per quanto riguarda la Società Bergougnan Italiana - Torino, e dal 16 novembre 1930 per la Società Piemontese Industria Gomma Affini - Moncalieri.

Per attuare il programma di fusione di cui sopra ed in pari tempo rafforzare sempre più la compagine dell'Azienda col darle una maggiore disponibilità finanziaria, il Vostro Consiglio Vi propone di aumentare il Capitale Sociale da Lire 6.000.000 a L. 27.000.000, mediante emissione di N. 140.000 Azioni nuove da L. 150, nominali caduna, in modo che il numero totale delle Azioni costituenti il Capitale Sociale verrà a risultare di N. 180.000.

Vi proponiamo inoltre la emissione di N. 20.000 Obbligazioni da L. 500, nominali caduna, per l'importo totale quindi di L. 10.000.000, fruttanti l'interesse annuo del 6 1/2 % ed estinguibili entro 15 anni. Se approvate tali proposte, il Vostro Consiglio si riserva di comunicare tempestivamente l'epoca e le modalità della emissione, sia delle nuove Azioni, sia delle Obbligazioni.

Il Vostro Consiglio Vi propone inoltre l'approvazione di un nuovo testo di Statuto Sociale, che contempla le diverse modificazioni conseguenti ai provvedimenti sui quali siete chiamati a deliberare.

* * *

Perchè possiate più liberamente designare come dovrà essere composto il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società, in relazione alle nuove esigenze che si verificheranno con l'attuazione del programma sopra espostoVi, il Vostro Consiglio, dopo di averVi proposto la chiusura dell'Esercizio 1930 con tre mesi di anticipo, ritiene doveroso rassegnare le proprie dimissioni, unitamente a quelle del Collegio Sindacale.

Vi invitiamo pertanto a voler procedere alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale, fissando per quest'ultimo gli emolumenti per l'Esercizio dal 1° ottobre 1930 al 31 dicembre 1931.

Con l'augurio che la Vostra Società possa continuare sotto i migliori auspici e sempre maggiormente affermarsi, specie nella nuova formazione di potente organismo industriale, Vi ringraziamo della Vostra fiducia e rassegniamo il mandato.

Torino, 27 novembre 1930 - Anno IX.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Dopo varie spiegazioni fornite all'Assemblea, sia dal Presidente che da altri Amministratori, gli Azionisti approvarono un ordine del giorno, col quale venne deciso quanto segue:

1° La fusione colla Soc. An. Bergougnan Italiana con la Società Piemontese Industria Gomma Affini e con la Società Lavorazione Italiana Filo Elastico — L.I.F.E. — (ex-Salpo);

2° l'aumento di capitale da lire 6.000.000 a lire 27.000.000, e l'emissione di lire 10.000.000 di Obbligazioni. Il collocamento del capitale e delle Obbligazioni è assicurato, salvi i diritti spettanti ai vecchi Azionisti;

3° la modifica dello Statuto negli articoli relativi alle deliberazioni precedenti ed il cambiamento della ragione sociale in:

FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA - TORINO

(Walter Martiny - Industria Gomma - Spiga - Sabit - Life)

Venne in seguito nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione nelle persone dei Signori: DONN Avv. Comm. MICHELE, Presidente - POLA Cav. Dr. ROMOLO, Vice-Presidente - BARALDI Comm. Rag. MASSIMO, CUNIBERTI Avv. GIUSEPPE, LAGUIDARA Ing. Comm. ROCCO, LORIA Ing. GIACOMO, SANTINI Dr. MARIO, TAGLIACOZZO Prof. Comm. UGO, VENOSTA Ing. Comm. GIUSEPPE, Consiglieri; [illegible] AIMONE MARSAN Dr. RICCARDO, CASARI Rag. Cav. GIOVANNI, DAVOLI Rag. Comm. ALCIBIADE, DUPRAZ Avv. MARIO, TRISSINO Rag. PROSPERO.

[illegible] Comm. ROCCO LAGUIDARA.

La Direzione Generale Tecnica è stata affidata [illegible] Ing. ELIGIO AVANZINI, già Direttore Generale della Società Anonima «Walter Martiny» - Industria Gomma.

Col suddetto raggruppamento di Aziende esercenti in Torino l'industria della Gomma si è costituito un importante organismo industriale [illegible]

Il dividendo per l'esercizio chiuso il 30 settembre 1930 della Società Anonima «Walter Martiny», Industria Gomma, verrà pagato a partire dal [illegible] corrente, in ragione di L. 9 per ciascuna azione, presso i seguenti Istituti:

BANCA DONN - Torino, via XX Settembre, 39.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sede di Torino.
CREDITO ITALIANO - Sede di Torino.
BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - Sede di Torino.

Le scarpine

Fu Giulia, la sorella minore, quasi ancora una bimba, a pronunciare in fin di tavola quelle parole imprudenti: «Ora che il lutto della povera mamma è finito...». Esterina, la maggiore, che in quel momento inzuppava una crosticina di pane avanzato nel caffè (un vecchio vizio) l'interruppe inviperita, mentre il suo viso magro duro rosso, si faceva ancora più acceso: «Il lutto per la madre non dovrebbe finir mai!». Subito Giulia tacque, mortificata, e Franca, l'altra sorella, si drizzò sulla vita, come ogni volta che diceva: «Esagerazioni!...», sorrise a Giulia con aria incoraggiante e disse: «Vorresti un paio di scarpine nuove, eh, Giulietta!...» Esterina respinse nervosamente la tazza del caffè. «Non ne ha ancora alcun bisogno!...». Giulia seguiva ansiosamente il battibecco, mordendosi il labbro inferiore e fu quasi delusa vedendo Franca alzarsi per andare, come faceva sempre prima di tornar all'ufficio, a ripulirsi, ravviarsi, profumarsi i capelli. E quel giorno si guardava in un certo modo dentro lo specchio!... Era bella Franca ed elegante, fin troppo, per le idee di Esterina. Quel fazzoletto di velo, impalpabile e colorato come un arcobaleno, gettato con negligenza disinvolta intorno al collo, per rompere la monotonia del vestito scuro, e, peggio di tutto, quella toccatina vermiglia sulle labbra e l'onda dei capelli d'un dorato così bello che non poteva essere naturale, tutto ciò esasperava Esterina; Giulia se ne rendeva conto. Eppure, pensava la fanciulla, sparecchiando in fretta e furia (la tavola doveva servir subito da scrittoio per i ragazzi che venivano a prendere ripetizione da Esterina), eppure la morte della mamma datava ormai da un anno, più quattro mesi: il lutto era dunque finito. Ma Esterina avrebbe voluto vestire eternamente di nero e che tutti facessero come lei. «Mentre io, diceva Franca, non voglio fare come te, non voglio diventare come te!...». Com'era diventata lei a furia di virtù, di rinunzie e di fatiche!... Squallida, rude, insopportabile e pesante come di piombo. La stessa povera mamma, nei suoi ultimi tempi, sembrava più giovane di lei; intanto la mamma non era così rossa, anzi era pallidissima, cerea addirittura, e quel fisciù a punta di trina nera che portava sempre sulla testa un po' sguarnita di capelli, le dava un'aria distinta. Ma anche lei anelava di stanchezza la sera e quando gridava con Esterina (bisticciavano ogni giorno) ripeteva sempre gli stessi lamenti: «Se tanto non si può andare avanti!... Se tanto non si arriva!». Era arrivata a morire, dopo tanta lotta per vivere. Ma a guardare intorno, anche per le figliuole vive, qual risultato!... Un mezzanino senz'aria e senza luce, quei vecchi mobili tenuti su per misericordia e sempre gli stessi problemi da risolvere: la pigione, il riscaldamento, il vitto, il vestiario... Per questo Franca diceva: «Io non voglio morire come la povera mamma!... Io non voglio diventare come te!...». Esterina domandava: «Ma come sono poi io!...». Più che offesa sembrava stupita. «Come sei!... diceva Franca. Cosa sei!... Una bestia da soma sei!... Indifferente, insensibile a tutto!... Se non ti accorgi neanche più quando piove o quando fa sole!... Se non alzi il capo nemmeno quando la musica passa sotto le finestre!...». Neppur di questo Esterina s'offendeva; ella s'inaspriva soltanto quando Franca difendeva o favoriva quelli che lei chiamava «i capricci» di Giulia. Come ora. Le scarpine, oh già! Chiuse in camera, le due sorelle litigavano e anche per le scale, andandosene a scuola, la minore sentiva le loro voci, acuta e straordinariamente agra quella di Esterina, bassa e quasi calma quella di Franca. Eppure, chissà perchè, Giulia capiva che sotto l'imperio di Esterina c'era la debolezza e come un accento di preghiera, mentre nel tono dimesso di Franca covava una risolutezza implacabile. Andandosene malinconicamente a scuola, coi libri sotto il braccio e a piedi, per economia, Giulia pensava che Esterina non era cattiva, nonostante le violenze del suo carattere inacidito e che, a modo suo, le voleva bene, ma tutte le sue preferenze andavano a Franca, a Franca che la capiva, che la contentava, che esaltava la giovinezza e proclamava il diritto di vivere allegramente. Pensava tanto a Franca, anche durante le lezioni, che non si stupì di vederla, fuor della scuola, poche ore dopo, ad aspettarla. «Andiamo a comprare le scarpine» le disse, prendendola a braccetto; l'emozione di Giulia fu allora tale, che ella dimenticò lì per lì di chiedere alla sorella come mai a quell'ora fosse fuori d'ufficio. E quando si ricordò di chiederglielo, Franca non rispose, come se non avesse inteso. «Avete litigato molto con Esterina!...» chiese allora. «Molto» rispose Franca, brevemente, poi si mise a parlare delle scarpine, come se quello fosse il solo argomento importante. A Giulia pareva di sognare uno di quei sogni in cui le cose più assurde sono naturalissime, perciò non si meravigliava di nulla, nè di essere in una grande calzoleria di lusso, nè di star seduta così sopra un canapè rosso, con un piedino per aria (fortuna che quel rammendo nella calza così recente, non si vedeva troppo!...) nè di veder Franca discutere col calzolaio con tanta disinvoltura e sicurezza e pagar poi con l'aria più tranquilla del mondo, una somma fantastica. E ora si trovava per la strada, carica dei suoi libri e di quella scatola meravigliosa e se la teneva stretta, come un tesoro al quale non credeva ancora. Nel salutarla, Franca non la baciò, le fece soltanto una carezza lieve sul viso, con quella sua manina inguantata(morbida come il velluto e che sapeva di buono. «Va a casa lesta adesso», le disse. «Tornerò qualche altra volta a prenderti a scuola. E salutami Esterina».

Giulia giunse a casa di volo. Il piccolo mezzanino era ancora tutto buio e pieno dell'odore acre della stufa, la quale a quell'ora, per far dispetto, si spegneva sempre. In quel punto, Esterina accese il lume sopra la tavola e la testa bionda di due bimbe curve sull'analisi logica ne furono illuminate. Esterina chiedeva con voce aspra: «E il soggetto!... ». In punta di piedi, Giulia entrò nella camera dov'era il letto su cui dormivano le sorelle maggiori e sedette sul sofà, che la notte diventava un letto per lei. In fretta, con le mani che le tremavano febbrilmente, calzò le scarpine nuove e poi se le stette a contemplare. Com'erano carine!... Nere, lucenti, scollate, con una fibbietta: un sogno. Assorta com'era in quella contemplazione, non s'accorse che Esterina, entrando e sorprendendola così, le si avventava addosso, come se volesse batterla. «Levati quelle scarpe!». Giulia tese le braccia selvaggiamente, a respingere la sorella e poi, a stento, mentre si sentiva il cuore freddo e pesante come una pietra, disse adagio, in un soffio: «E' roba mia!... Lasciamela stare, sai!... E poi tu sei cattiva. E io ti odio». Esterina arretrò e senza dir più nulla, andò di là a piangere. Si sentivano nel silenzio profondo, i suoi singulti amari. E Giulia non capì come mai quei singulti le ricordassero, in quel momento, il modo con cui Franca le aveva detto: «Salutami Esterina» e le dessero l'orrenda certezza che Franca a casa non sarebbe tornata più. Le parve allora di soffocare in una nebbia improvvisa. Fino a quel giorno ella aveva capito la sua vita e quelle realtà dure, ingiuste, inesorabili, ma chiare, evidenti, che si elevavano intorno a lei come muri d'una prigione: la povertà, il lavoro delle sorelle, lo sforzo di studiare, la cena scarsa, il vestito logoro. Ma ora era come se quelle pareti cadessero in un gran vuoto pauroso e tutto diventasse incerto nebbioso incomprensibile... Era la vita o un sogno pauroso!...

Si levò le scarpine, adagio. Le avrebbe rimesse, oh, certo!... ma per ora, a guardarle, non provava più nessuna gioia.

CAROLA PROSPERI.

I funerali di Umberto Fracchia

Roma, 6 notte.

Semplici e solenni si sono svolti oggi i funerali di Umberto Fracchia. La salma dello scrittore, ricomposta sul suo letto, è stata per tutta la giornata e la nottata di ieri vegliata dagli amici. Alle ore 15 precise il feretro, recato a spalla da otto scrittori, è uscito dalla camera ardente ed è stato collocato sul carro funebre. Notati i labari della Confederazione professionisti ed artisti, del Sindacato di Belle Arti, della Scuola di Giornalismo, del Sindacato scrittori. Fra le personalità della politica, dell'arte, del giornalismo intervenute alla mesta cerimonia erano S. E. Federzoni, Presidente del Senato; S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, S. E. Marinetti dell'Accademia d'Italia, S. E. Dino Alfieri, S. E. Bodrero, l'on. Polverelli in rappresentanza dei Sindacati giornalisti di Roma e Milano, Crispolti, l'on. Oppo, il comm. Formiggini, Luigi Valli, Fausto Maria Martini, Achille Campanile, Luigi Antonelli, Stefano Landi, Anton Giulio Bragaglia, Silvio D'Amico, Roberto Forges Davanzati, Dino Provenzal, Mario Labroca, Roberto Papini, Sibilla Aleramo, Cesare Giulio Viola, l'on. Preti, Tommaso Sillani, Lucio D'Ambra, la redazione dell'*Italia Letteraria*, le redazioni romane de *La Stampa* e del *Corriere*, l'on. Guglielmotti ed altre personalità. Il corteo, procedendo per Via Nomentana, si è portato alla chiesa di Sant'Agnese, ove è stata impartita la benedizione alla salma. Dopo il sacro rito il corteo si è sciolto nella piazzetta della chiesa, mentre il feretro, seguito dai congiunti, ha proseguito per il Verano.

NELL'ALTRA EUROPA

Gli stranieri e il popolo russo

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA, novembre.

Un punto attraverso il quale si scopre la politica dei bolscevichi riguardo il trattamento che vien fatto agli stranieri in contrasto con la vita difficile dei russi. Chi entra nell'Unione per visitarla da turista, o per rimanerci quale tecnico in una fabbrica, o come corrispondente speciale di un giornale, vi può vivere meglio degli altri, poichè non è giusto, dicono i Sovieti, che gli stranieri incorrano negli stessi disagi di coloro che hanno fatto la rivoluzione e continuano a subirne le conseguenze.

Veramente, il concetto che inspira una tale particolarità è di squisita propaganda e di interesse economico. Mostrando, coi mezzi a loro disposizione, il lato ideologico della rivoluzione, i russi fanno, senza dare nell'occhio, la più efficace propaganda e apparentemente la più involontaria, e hanno quasi tolto al turista la maniera di subire quotidianamente le sofferenze altrui e di vedere come viene materialmente accettata la teoria. Le scomodità della vita bolscevica sono, però, così evidenti da non sfuggire a nessuno, ma altro è guardare le file delle cooperative dalle finestre dell'albergo, o dalla punta del marciapiede, e altro è stare con i piedi al freddo, in mezzo a quei poveracci, per acquistare mezzo litro di latte o 50 grammi di burro. Inoltre, le particolarità diventano addirittura odiose nella disparità dei buoni, nella larghezza nella quale nuota soltanto il cittadino straniero: vini, dolci o profumi gli vengono concessi con una regolarità unica in tutto il paese.

Ad ogni russo toccano 150 grammi di burro al mese; chi ha il suo tagliando in regola può mettersi in coda, dietro i primi arrivati, e aspettare il suo turno; ma spesso, quando egli è davanti al bancone, il burro è terminato. Questo non succede alla famiglia straniera e non succede nemmeno che ci sia una razione tanto limitata. Si verifica infatti che il corrispondente speciale abbia diritto ad un chilo di burro al giorno; che, per mezzo di una semplice tesserina, il turista possa acquistare negli uffici dell'Intourist, fra un volo di mosche, cioccolata, caramelle, sigarette di buona qualità; quelle cose che indorano la pillola della vita. Che i prezzi siano cari è fuori dubbio, ma non c'è prezzo che possa pagare il desiderio e il bisogno, e poi, in genere, i prezzi non sono così alti come per i russi.

La golosa giornalaia

Dopo due giorni che mi intrattengo a discorrere con la titolare di un'edicola di giornali, ho avuto, rivolta in segretezza, la preghiera di acquistare per suo conto tre tavolette di cioccolato e mezzo chilo di biscottini, e mi son convinto dell'importanza dell'incarico quando, in una via secondaria, mi è formata per incanto, davanti ad una venditrice privata di caramelle, una fila di passanti golosi. L'abitudine che hanno di mettersi in fila è incurabile e sembra che ormai abbiano fatto in proposito una vera meccanica del corpo.

La donna che ha voluto comperata da me la cioccolata, non sapendo superare se stessa, preferisce fare un piccolo torto alla mentalità bolscevica, piuttosto che lasciare il proprio intestino senza giuocarlo; ma bisognò vedere quando io le ebbi eseguita la commissione, lo strano viso che fece, nel quale erano dipinte felicità e paura perchè erano presenti degli estranei, ai quali, tuttavia, le mie parole non potevano fare nessuna impressione.

«Vi prego» dissi «di conservarmi questo pacchetto»; e lei, chinando la testa, ripetè forte, per due o tre volte, con chiara insistenza: «Ma voi ripasserete a prenderlo, non è vero? Quando ripasserete? Potrete ripassare quando vi farà comodo. Io lo terrò a vostra disposizione».

Un'altra ragione del miglior trattamento fatto agli stranieri è quella di ricevere valuta estera, quotata, a differenza del rublo, nelle borse dei vari paesi; e accumularne quanta possa coprirne parte delle loro spese all'estero. La vendita del grano nei mercati del mondo a prezzi ridottissimi, sottoponendo contemporaneamente il popolo alla carestia, chiarisce molti lati di questa situazione.

Il cambio del rublo è forzoso alla frontiera e la vita subisce un aumento tale da sbalordire chiunque. In un giorno, senza commettere la più lontana pazzia, del resto non c'è modo di commetterne, non è difficile spenderne quanto occorre da noi per vivere un mese. Mille lire se ne vanno facilmente, senza includere in queste il prezzo di un paio di scarpe che raggiungerebbero da sole i 100 rubli, ossia le nostre 1000 lire. Si pensi che un chilo d'uva costa 50 lire, e 25 una piccola arancia di qualità comune, anche nella stagione più propizia.

«Dumping» interno

Nondimeno, pur di attirare i turisti nell'Unione, l'Intourist, associazione che gestisce gli alberghi, ha stabilito una specie di «dumping» interno, cioè ha fissato dei prezzi per coloro che entrando in Russia vogliano viaggiare usufruendo dei vantaggi finanziari offerti da questa società di Stato. Con 400 lire al giorno, l'Intourist provvede ad un trattamento di prima classe, tanto in viaggio quanto in città, fornendo alloggio e vitto, e lasciando a disposizione dello straniero una guida che nello stesso tempo serve da interprete.

A nessuno sfuggirà il senso pratico che si raggiunge mettendo lo straniero nella condizione di non poter capire a quali disagi spirituali, oltre che pratici, porterebbe il rigore della vita bolscevica, sia pure transitoria, e mettendogli accanto non una spia, ma un occhio continuo, amichevole, delicato, intelligente, pieno di interesse nazionale; una missione affidata con successo a delle giovani donne che accoppiano la loro innata accortezza alla grazia particolare della donna russa.

Il fine di questa sottile diplomazia sfugge invece alla massa del popolo che viene educato finora all'odio contro i borghesi. Le anime più semplici non sanno capacitarsi del capovolgimento nella politica del proprio paese, nè afferrano l'importanza che ha un siffatto genere di propaganda; le più deboli non vogliono guardare ai frutti positivi, esasperate, come sono, dalle quotidiane privazioni. Mettere il popolo non soltanto alla dura prova di ogni giorno, ma alla prova più dura, che è quella di vedere come il borghese straniero possa vivere nella terra russa, è un'opera gigantesca che soltanto un regime con metodi bolscevichi può far durare. Nello stesso tempo, è troppo umiliante per lo straniero passare davanti a degli uomini, suoi simili, per un essere soprannaturale che mangia e veste benissimo e dorme in un letto riscaldato da coperte di lana.

Chi è sensibile si accorge dei sorrisetti maligni che affiorano sulle labbra della gente e rimane male; e rimane popolo ancora, imbarazzato e triste, se, viaggiando, si sente guardato da qualcuno attraverso il vetro dell'oblò, mentre consuma i suoi pasti nella sala del piroscafo. A molte di queste crudeli particolarità si potrebbe rimediare permettendo, per gli stretti bisogni di ognuno di noi, l'importazione di generi dall'estero, abolendo per gli stranieri le eccessive tasse della dogana. Quando si dice che un chilo di sapone è sottoposto ad un peso doganale intorno alle mille lire ci si può figurare della impossibilità di servirsi della merce del proprio paese, e si è costretti, senza volere, a dare l'esempio del borghese sfruttatore che gode di speciali favori alle spalle dell'umile lavoratore.

La situazione si complica

La situazione si è andata complicando e aggravando in questi ultimi tempi poichè, com'è noto, il tentativo di risolvere in quattro anni il piano quinquennale porta ad uno squilibrio mai visto: secondo ciò che dicono molti, le condizioni economiche sono più gravi quest'anno che l'anno scorso o due anni addietro, non solo perchè adesso si deve viver male sperando in un avvenire eccellente, ma anche perchè, giorno per giorno, i bisogni aumentano straordinariamente e il popolo russo non sarà mai un popolo di grande ordine. Il regime sovietico deve usare su larga scala il terrore, oltre che i mezzi della più facile persuasione.

Si vede proprio adesso che gli operai abbandonano le fabbriche per cercare altrove un miglior posto; che tutti vogliono fumare le sigarette, quando prima, per la maggioranza, non esisteva che la macorca; che ognuno vuole possedere giustamente le scarpe, invece delle ciocie o degli stracci; e che l'aumento delle richieste ha preso un ritmo inversamente contrario alla necessità di ridurle. Si avvicina l'inverno, comincia a piovere e tutti vogliono esser forniti di galoches, e così le file diventano alle cooperative occupano marciapiedi interi e durano dalla mattina alla sera.

A questo si aggiunge che molti generi si sono del tutto esauriti; i vecchi vini delle cantine borghesi durante la guerra civile costarono molto meno di quanto costino adesso, e la loro ricerca si fa sempre più affannosa: forse perchè adesso, vietata la religione, tutti vorrebbero vivere bene almeno in questa vita. Però, i giovani bolscevichi pensano che non valga la pena perdere tre o quattro ore di tempo per acquistare mezzo litro di vino, e la gente disprezza coloro che si lasciano trascinare dal vizio.

Individui in mezzo al fango

Si incontrano per via degli individui buttati a terra, in mezzo alla fanghiglia, assopiti sull'umido perchè hanno affogato i dolori nella vodka e barcollando sono andati a cadere ai limiti di una strada. La folla passa intorno al miserabile senza offrirgli una mano, senza nemmeno guardarlo. Nessuna pietà per chi non è stato forte contro se stesso. E questo è ancora niente di fronte allo spettacolo di generale indifferenza che i giovani dimostrano davanti ai vecchi abbandonati sugli scalini degli edifici. Se ne vedono di rado, è vero, ma quando i giovani incontrano un vecchio non rallentano il passo: alzano piuttosto le spalle esclamando: «Non importa, tanto deve morire!».

Insieme agli ultimi vecchi si tenta di far scomparire alcune abitudini del popolo russo. C'è della gente che si annunzia spontaneamente a casa tua sapendo che possiedi del vino. Si fissa l'ora dell'appuntamento, l'ospite prepara gli antipasti e le bottiglie, ma non arriva nessuno. Se si era stabilito per le nove di sera, alle tre di notte squilla il telefono e l'amico avverte del suo arrivo. Quello che è più strano è che egli arriva in compagnia di sconosciuti già avvinazzati, nei quali l'idea di una nuova bottiglia ha provocato una discreta allegrezza.

Su questo inqualificabile difetto dei ritardi, che si nota in tutto il movimento della Russia, alcuni bolscevichi si erano raccolti in una specie di associazione, col preciso compito di fare la più insistente campagna contraria. Ma sin dalle prime sedute i componenti stessi del sodalizio arrivarono in ritardo e dunque tanto valeva sciogliersi e lasciare le cose come prima.

Il quartiere generale degli stranieri

Il quartiere generale degli stranieri è al Grand Hôtel, nei cui saloni non si incontrano dei russi. All'orecchio mi dicono che è proibito loro l'ingresso. Qui si vive ancora tra frivolezze ed eleganza. Nel ristorante, ricco di piante verdi e di tappeti, si suona, si balla, si beve e sopra ogni tavola piove la candida luce di un abat-jour ricoperto da un largo velo a colori, come nelle città occidentali. Questo è il mondo degli americani, degli inglesi, delle donne dagli abiti lunghi, profumate e incipriate; un piccolo mondo di persone cortesissime con i camerieri. Per proprio tornaconto li chiamano compagni, offrono loro le sigarette e non trovano niente a ridire sulla regolarità del servizio.

Ci sono dei cartelli che pregano gli stranieri di non umiliare gli impiegati lasciando delle mance, ma è un fatto che gli impiegati si lasciano volentieri umiliare.

Anche qui, fra un piatto e l'altro, viene liquidato il vecchio mondo: si discorre degli acquisti fatti nei negozi di Stato, broccati, mobili, argenterie, icone, dipinti vivacissimi tolti dal buio delle chiese. L'autenticità dei mobili è fuori discussione. Non siamo ancora arrivati al punto di vedere le vecchie e tarlate travi delle case distrutte servire da legname per i mobili antichi. Le vecchie travi non esistono più, sono andate in fumo nelle nuove case e nei musei.

«Gli uomini possono rinascere — fu il concetto di Lunaciarski, quando egli era Commissario dell'Istruzione, e nelle case si moriva di freddo — ma nessuno saprà rifare i nostri capolavori che minacciano di rovinarsi col gelo e di cadere a pezzi».

Questo popolo, la cui storia dice che ha sempre distrutto ogni cosa per ricostruire da capo, riscaldò allora i musei e le chiese importanti, non curandosi degli ospedali pur di salvare la propria arte.

CORRADO SOFIA.

LA GRANDE GENOVA

Porta d'Italia sul mare

Genova, 6 notte.

Chi ha conoscenza del travaglio, quanto mai complicato, in genere, e laborioso e fastidioso, dell'imbarco e dello sbarco come passeggero in un qualunque porto del mondo; tanto più stupisce nel visitare la nuova Stazione marittima per passeggeri di Genova: così nuova che si sta ancora lavorando a completarla per alcuni impianti per le decorazioni e rifiniture, mentre varii locali non sono pur ancora occupati dagli uffici e dai servizi cui vanno destinati. Si tratta di un'opera grandiosa davvero e stupenda in cui al valore materiale — è costata 18 milioni — si congiunge uno speciale valore morale di alta dignità nazionale, se vogliamo anche dire, di propaganda nazionale, nel senso che costituisce per i viaggiatori stranieri affermazione e dimostrazione solenne di ciò che l'Italia fascista ha saputo creare nel campo dei pubblici esercizi, in questo campo particolare delle comunicazioni, in questo punto singolarmente delicato del trapasso dei passeggeri dalle comunicazioni marittime alle comunicazioni terrestri o viceversa.

La nuova realtà

La più parte dei forestieri di oltre mare che arrivano in Italia e ne partono per via di mare, sbarca o si imbarca qui; e questa è dunque la più frequentata porta dell'Italia sul mare; e di qui si iniziano e qui si concludono le impressioni che il forestiero di oltre mare riceve dal nostro Paese. Il forestiero che quando arriva ha non di rado ancora nell'immaginazione, ancora oggi, una quarantottesca Italia romantica e arcadica altrettanto pittoresca quanto primitiva, cioè in rilevante arretrato rispetto alle odierne forme di civiltà meccanica e organizzativa, altrettanto doviziosa di augusta memorie di meraviglie artistiche e di monumenti vetusti quanto misera di opere pubbliche e di provvidenze e di ordinamenti di pubblici servizi. E immagina ancora le calate del porto invase dalla melma negra dei residui del carbone, della putrida melma dei rifiuti e delle scorie; e torme scamiciate e urlanti di facchini che si precipitano a strappargli di mani le valige, a contendersi l'un l'altro i bagagli rissosamente, mentre qualche lestofante tenta di approfittare della ressa o della confusione per portarsi via un collo, o questo va sperduto o manomesso nel trambusto; e immagina doganieri petulanti di un fiscalismo gretto e meschino, poliziotti burbanzosi di un burocratismo gretto e offensivo; e questioni poi querule e disgustose per ogni pagamento di ciascun servizio o chiesto e non richiesto, e la calca dei postulanti, e la minaccia dovunque, l'agguato dell'imbroglio, della grossa truffa, della frode di ogni specie. Questo accade, sì, questo io ho veduto e sopportato in moltissime parti del mondo allo sbarco e all'imbarco in porti di diverse nazionalità, porti celebrati di gran nome e di enorme traffico; e come me hanno sopportato e constatato tutti coloro che abbiano qualche esperienza di navigazione. Ma questo da tempo non accade più o non si vede in nessun porto d'Italia, nemmeno nel più lontano e oscuro e nemmeno in quelli che per il passato, non so se a ragione o a torto, ebbero in proposito qualche pregiudizievole fama. Ma questo a Genova, oggi è cosa trasmutata, fondamentalmente invertita, e diventa così inconcepibile come potrebbe essere di ritrovare su un'autostrada l'operettistico brigante col mantello di pelle di capra, il cappello a pan di zucchero, il fazzoletto rosso a mascherargli la faccia e il trombone spianato. Oggi a Genova si sbarca e ci si imbarca con una agevolezza, con una tranquillità, con una raffinatezza di ogni specie di comodità come certo in nessun porto del mondo, in nessun altro porto di qualunque mare e oceano di qualunque parallelo e meridiano. La realtà è questa, precisa, evidente, indiscussa.

Settant'anni fa...

La nuova stazione marittima per passeggeri, di cui si è celebrata l'inaugurazione ufficiale da poco più di un mese, il 28 ottobre scorso, sorge sul molo denominato Ponte dei Mille. Settant'anni fa, al piccolo molo che allora si protendeva in questo più interno specchio del porto, erano attraccati, una notte di maggio, due bastimentini della Marina sarda, che avevano nome *Piemonte* e *Lombardo*: e un pugno di temerari se ne impadronì di sorpresa; e li portava navigando davanti alla scogliera di Quarto, dove i compagni s'andavano raccogliendo... «Sera di maggio con ridere di stelle...». La Stella d'Italia guidava quindi gli eroi da questa spiaggia alla spiaggia di Sicilia, alla conquista di un Regno, alla fondazione del Regno d'Italia. Poi, cinquant'anni fa, questo molo veniva ampliato, a formare uno sporgente di cento metri, circa, per cinquanta. E vi fu costruita la stazione marittima, edificio ad un sol piano che occupava una superficie di duemila metri quadrati; e questa servì al traffico dei passeggeri per circa mezzo secolo, fino al 1925, quando fu abbattuta per dare luogo all'odierno edificio, alla nuova sistemazione; e oggi, il molo è formidabilmente ingigantito, ampliato e prolungato; e sostiene la nuova stazione, che si eleva con tre corpi di fabbrica riuniti, e per tre ordini di piani, coprendo un'area di oltre 17 mila metri quadrati, e attingendo, con la sommità della cupola centrale, verso i cinquanta metri d'altezza sul mare. Imponente edificio, di stile cinquecentesco modernizzato, con la faccia verso Piazza Principe; vi è collegato da un viadotto monumentale, che, lungo ventitre metri, va dal piazzale d'accesso dell'edificio stesso, ai Giardini, appunto, di Piazza Principe. Il piazzale d'accesso, sopraelevato, per opportunità tecniche, all'altezza del primo piano dell'edificio — e questa è la ragione, precisamente, che ha comportato la costruzione del viadotto, per cui si procede senza dislivelli, direttamente, da Piazza Principe all'ingresso della stazione marittima — il piazzale d'accesso, dicevo, misura 2500 metri quadrati, ed è contornato, su tre lati — dal quarto lato si diparte il viadotto — dai tre corpi di fabbrica di cui si compone l'edificio della stazione. Dietro, per la lunghezza del molo, si prolunga l'edificio centrale, fiancheggiato, all'altezza del primo piano, da immense gallerie e terrazze, dove si svolge il traffico dell'imbarco e dello sbarco dei passeggeri: normalmente, il lato orientale è destinato alle operazioni di imbarco, il lato occidentale a quelle di sbarco.

La più bella stazione marittima del mondo

Il nuovo comandante della stazione, che assume proprio in questi giorni il difficile e delicato comando, il ten. col. portuario Attilio Cassanello, proveniente dagli ufficiali di vascello della R. Marina, mi guida, con squisita cortesia, nella visita degli interminabili locali della stazione, mi spiega ed illustra il funzionamento dei servizi. Un'impressione generale, anzitutto: la stazione è bellissima, perchè, non solo la successione e la distribuzione degli ambienti appare la più intelligente e la più conveniente possibile; e non solo per la genialità e la profusione e la precisione degli impianti; ma perchè, nelle decorazioni dei locali, in ogni accessorio della sistemazione, e nell'arredamento, e nella parte ornativa, contenuta questa in una severa sobrietà, in una semplicità lineare, rispecchia, sempre, dovunque, il criterio di praticità, di utilità e opportunità pratica, cui un edificio di questo genere deve soprattutto essere ispirato, da cui deve esclusivamente trarre norma ed aspetti. Mi spiego: compiuta questa veramente grandiosa costruzione, assestata questa mirabile organizzazione, sarebbe stato facile, per gente che non avesse l'istintivo e vigile buon gusto di noi italiani, senso classico, gusto romano, sarebbe stato facile, non fosse che per dare più immediata e più violenta l'impressione della grandiosità e della ricchezza, lasciarsi trarre ad una profusione di decorazioni, all'eccesso esornativo, alla festosità più appariscente: creare un nuovo ricco che ostenti un'opulenza insolente, uno sfarzo spropositato. Ecco, no: questa — possiamo ripeterlo, con sicura cognizione e con legittimo orgoglio — questa è la più bella stazione marittima del mondo; ma è semplicemente, praticamente, ottimamente, una stazione, un luogo cioè di pubblico transito, un luogo d'affollamento e di smistamento e di operazioni burocratiche; ed è bellissima perchè tutto, nell'insieme, e nei particolari, tutto si intona, tutto si addice, tutto serve allo scopo, alle esigenze della costruzione. Niente sfarzo, niente opulenza; ma uno stile costantemente, invariabilmente aderente alla necessità, alla convenienza, un geometrico stile adeguato alla realtà dei fatti di vita, che qui si svolgono, al fatto del rapido transito e delle soste momentanee di masse di gente, dal mare alla terra, dalla terra al mare.

Non è il caso che io mi dilunghi in una descrizione particolareggiata dei locali e degli Uffici. Gli Uffici vanno da quelli del comando e dei servizi tecnici, propriamente, e amministrativi della stazione, a quello della Dogana, a quello di Polizia, a quello sanitario, a quelli delle Agenzie di navigazione, degli Enti turistici, delle Ferrovie dello Stato, Poste, Telegrafi, Telefono. Poi, sale di smistamento, sale e salotti d'aspetto, locali di sosta, locali di visita doganale, di visita sanitaria. Il deposito di bagagli, bagni e docce, ristorante, caffè... Tutto, nei modi, nello stile che dicevo sopra. E ascensori tra i vari piani, ed elevatori dei bagagli, e ogni più moderno e perfezionato impianto di illuminazione, di riscaldamento, d'acqua.

Un meccanismo perfetto

I piroscafi attraccano da lato del molo, direttamente contro i fianchi della manica dell'edificio centrale, che dilunga col molo. I ponti alti del piroscafo vengono a coincidere approssimativamente con le terrazze del primo piano dell'edificio; la coperta e il ponte di terza classe, coincidono approssimativamente con il piano terreno dell'edificio, costituito, sui due lati, da porticati; fra le terrazze della stazione e i ponti alti del piroscafo si gettano leggere passerelle, che, in caso di pioggia, vengono riparate con un tetto mobile di tela: questo, per esempio, è semplicissimo, elementare; ma in tutti i porti del mondo, finora si è sbarcati e imbarcati esposti sempre a tutte le intemperie; tra la coperta del piroscafo e i sottoportici del piano di calata vengono gettate altre passerelle. I passeggeri di classe — prima e seconda — sbarcano — assistiamo appunto ad uno sbarco — dai ponti stessi della loro classe, dal piroscafo sulla terrazza; i passeggeri di terza sbarcano dal loro ponte sul piano di calata; dove anche vengono sbarcati i bagagli pesanti. Questi sono immessi immediatamente nei montacarichi, e sollevati alla sala della visita doganale. Un semplice sistema di lettere alfabetiche determina, si può dire, automaticamente, questo smistamento. Il viaggiatore di classe che è portato dalla terrazza alla sala della visita doganale, si trova, quasi automaticamente, davanti al proprio bagaglio. E le operazioni si ripetono, inversamente, come è naturale, per il caso dell'imbarco. E similmente con la stessa celerità e semplicità, per i passeggeri della terza classe, per cui sono destinate sale e visite speciali.

E tutto, nella stazione, il movimento, tutte le operazioni del traffico, tutte le pratiche burocratiche si svolgono con una regolarità meccanica, con un ritmo sincrono, senza lucagli di sorta, senza arresti. Tutto è preordinato e regolato e disciplinato nei minuti particolari, con una precisione aritmetica, che non ammette deroghe, assoluta.

Da questa più frequentata porta d'Italia, il forestiero che arriva, il forestiero che parte, può ritrarre la sua prima, immediata impressione del nostro Paese, e l'ultima, conclusiva. E può ben giudicare nella nuova Italia, dell'organizzazione, dell'ordine, della disciplina, del perfezionamento modernissimo, della provvidenza e della puntualità dei pubblici servizi; un modo di vita, uno stile, una atmosfera sociale. Per questo, in questa nuova stazione marittima di Genova, al materiale si aggiunge un valore morale, importantissimo, nazionale.

MARIO BASSI.

Tutti gli sport in tutto il mondo

La boxe a Londra

La morte di Kid Jacks dopo l'incontro con Green — Il prossimo avversario di Carnera: il calzolaio Meen

Londra, 6 notte.

E' morto oggi in un ospedale londinese il pugilista Kid Jacks il quale, in uno scontro sul ring, avvenuto ieri notte con Charlie Green era stato messo k. o. al nono round. L'ultimo colpo che lo gettò a terra privo di sensi e che consacrò la vittoria di Green è costato la vita a Kid Jacks. Quest'ultimo fu trasportato nel suo camerino e mentre la folla continuava ad acclamare il vincitore, un'ambulanza, chiamata d'urgenza, trasportava il pugilista sconfitto all'ospedale. Egli è morto stasera senza aver ripreso conoscenza e negli ambienti sportivi londinesi, ove Jacks godeva vivissima simpatia la sua morte è considerata come una grave perdita per il pugilato.

Il posto di campione, al quale ambiva, potrà essere conquistato da Reggie Meen? Egli deve misurarsi fra una decina di giorni con Primo Carnera sul ring dell'Albert Hall, ma non vi è oggi un solo critico sportivo che riesca ad intravvedere la possibilità di una sua vittoria sul gigante campione italiano. Reggie Meen in ogni caso ha a suo vantaggio se non un grande passato pugilistico un'immensa fiducia in se stesso. E' però fiducia dovuta ad indifferenza sulla sorte dello scontro più che a sicurezza di vittoria. Il suo manager ha infatti informato oggi il pubblico che Meen ha «tutto da guadagnare ed assolutamente nulla da perdere in questo scontro e quindi non ha alcuna ragione di tormentarsi».

L'annunzio dell'imminente match dell'Albert Hall, è accolto con vivissimo compiacimento in tutti questi ambienti sportivi, ove, tuttavia, si avrebbe desiderato che ad un pugilista ormai di fama mondiale come l'italiano, fosse stato messo dinanzi, sul ring dell'Albert Hall un atleta se non di fama pure mondiale per lo meno di diffusa rinomanza locale. Comunque, il pubblico si assieperà all'Albert Hall, per assistere allo scontro pur sapendo che esso sarà privo di quelle incognite e di quegli imponderabili che tanta parte hanno nei matches pugilistici. Carnera, specie dopo la sua vittoria su Paolino, è già da solo un'attrazione e per ciò che concerne Londra, la folla sportiva si precipiterà all'Albert Hall con chiunque egli si misuri, per fargli un'entusiastica ovazione.

Lo scontro è come un match fra Davide e Golia. Meen è di quindici centimetri più basso di Carnera e pesa venticinque chili di meno del campione nostro. Fa il calzolaio ed è un intrepido guidatore di automobili e di motociclette. Egli annunzia stasera che abbandonerà da lunedì in poi il suo lavoro quotidiano per allenarsi in vista del match con Carnera. Poi, quale che ne sarà l'esito, riprenderà l'ago ed il martello. I suoi amici gli si fanno attorno da ieri in qua e lo congratulano per la straordinaria fortuna toccatagli di potersi misurare con Carnera ed i pugilisti volontari prestatisi oggi a servire da partners negli scontri d'allenamento, si dichiarano stupiti dei progressi compiuti da Meen.

«Egli ha a sua disposizione parecchi colpi — dice stasera uno dei volontari, un ex-campione dei pesi massimi del Canadà, — e possiede quindi molte probabilità di vittoria anche di fronte ad un colosso come Carnera».

R. P.

Riscko batte Maloney ai punti

Boston, 6 notte.

L'atteso incontro che poneva di fronte Maloney e Riscko, in dieci riprese, è finito, contrariamente a quanto si credeva, con la vittoria di quest'ultimo. Dopo la sua vittoria su Carnera, Maloney infatti era generalmente designato quale vincitore. Il match, al quale assisteva un pubblico numerosissimo, ha avuto fasi interessantissime per l'impegno posto nel combattimento dai due contendenti.

Il torneo pugilistico dei novizi

Roma, 6 notte.

Questa mattina si sono iniziate le eliminatorie del torneo pugilistico dei novizi che si svolge per il secondo anno. Grande attività vi era sui tre ring predisposti dalla Federazione per accelerare lo svolgimento della complessa manifestazione che, come è noto, ha raccolto oltre una centuria di iscritti. Nelle eliminatorie odierne i rappresentanti di Torino si sono comportati onorevolmente. Ha sovratutto impressionato il medio massimo Cagna che ha battuto in bello stile il lombardo Nogaro ed il veneto Battistella, classificandosi per i quarti di finale. Tutti gli altri hanno perduto di misura salvo Tolmalino che preso d'incontro da un duro *crochet* è stato messo al tappeto per il conto all'inizio del *match*; ed il massimo Vittone che ha trovato in Gasparinetti un avversario abile e scientifico.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Ledda (Sardegna) batte Pagano (Piemonte) ai punti.

Pesi piuma: Cocco (Sardegna) batte Tolmalino (Piemonte) per k. o. al 1.o round.

Pesi welter: Boggi (Piemonte) batte Olmo (Piemonte) ai punti.

Pesi medio massimi: Cagna (Piemonte) batte Nogaro (Lombardia) ai punti; Cagna (Piemonte) batte Battistella (Venezia Euganea) ai punti.

Pesi massimi: Gasparinetti (Lombardia) batte Vittone (Piemonte) per k. o. al 1.o round.

L'esibizione di Carnera a Milano

Milano, 6, notte.

L'esibizione di Primo Carnera che doveva aver luogo lunedì prossimo venturo è rimandata a martedì, probabilmente al Teatro Lirico.

I tre giovanissimi che militano nelle file del Torino. Da sinistra a destra: Prato (ala destra), Mongero, centro mediano, Silano (ala sinistra).

La riunione dei Delegati della Federazione escursionismo

Una grande adunata interregionale

Convocati dalla Delegazione Regionale Piemontese della Federazione Italiana dell'Escursionismo, si sono adunati nella Sala dei Martiri alla Casa Littoria i presidenti delle Società escursionistiche e dei Gruppi aziendali cittadini. Erano presenti pure, oltre il conte Toesca di Castellazzo, il cav. Giro, ispettore superiore dell'O.N.D., il comm. D'Elia, segretario del Dopolavoro provinciale di Milano, il comm. Anghileri, delegato lombardo della F.I.E., il cav. Parnassi, delegato per la Liguria, il comm. Neri, console del T.C., e i direttori tecnici per l'escursionismo delle provincie piemontesi. Assente ingiustificato: il direttore tecnico per la provincia di Alessandria.

All'importante riunione ha voluto intervenire il Segretario Federale avv. Bianchi Mina, il quale ha portato agli escursionisti torinesi il saluto vibrante della Federazione provinciale fascista, esaltando nel contempo l'utilità e lo scopo eminentemente patriottico ed educativo dell'escursionismo, mezzo di elevazione morale e materiale dell'operaio, il quale è in tal modo distratto dall'ambiente chiuso o viziato. Il Segretario Federale, dopo aver incitato gli escursionisti a coltivare incessantemente la loro passione, ha chiuso il suo breve dire assicurando l'appoggio incondizionato della Federazione per ogni manifestazione che avesse scopo di propaganda.

Allontanatosi l'avv. Bianchi Mina, salutato entusiasticamente dai presenti, ha quindi preso la parola il conte Toesca di Castellazzo, delegato regionale della F.I.E. Il conte Toesca, dopo aver rivolto il saluto ai presenti ed aver scusato l'assenza del comm. Gasparri, Segretario del Dopolavoro provinciale, rappresentato dal rag. Oderda, ha invitato i presenti a rivolgere un riverente pensiero ai Caduti che la Sala ricorda. Il delegato piemontese della F.I.E. ha poi annunciato che nel prossimo inverno verrà indetta una grande adunata interregionale, a cui interverranno gli sciatori dopolavoristi del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Raccomandando alle Società di svolgere la massima propaganda per la prossima adunata, l'oratore ha detto che nel corso di essa verranno svolte le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista, prove che serviranno di selezione per il Campionato italiano di marcia e tiro a pattuglie che si svolgerà nella seconda metà di febbraio a Roccaraso, nell'Abruzzo.

Il convegno, come due anni fa, avrà ancora luogo nella regione piemontese in una località che verrà scelta in seguito. Il conte Toesca, chiudendo il suo discorso, ha inneggiato alla bellezza ed alla forza dell'escursionismo che in Italia ha raccolto sotto le insegne dell'O.N.D. una sterminata massa, volonterosa e disciplinata, pronta a servir la Patria.

In una sala del Circolo Rionale «Mario Gioda» si sono riuniti poi i delegati regionali e i direttori tecnici dell'escursionismo per un primo scambio di vedute circa la preparazione e l'organizzazione del prossimo convegno interregionale. Dopo aver discusso sull'opportunità di scegliere Limone od Oropa quale sede dell'adunata, è stato deciso di compilare al più presto un succinto programma dell'adunata stessa. E' stato inviato alla fine un telegramma a S. E. Starace ed al Gr. Uff. Boretta.

La «Bicocca dello sciatore» a Entrèves di Courmayeur

Aosta, 6 notte.

In occasione della gita d'apertura della stagione sciistica, avrà luogo, domani, ad Entrèves in Courmayeur, la benedizione del gagliardetto dello Sci Club di Aosta, che si svolgerà nel famoso santuario di Notre Dame du Berrier, la cappella degli alpinisti.

Il programma che racchiude naturalmente molti segreti, per riuscire di maggiore effetto ed in carattere con la famiglia briosa e spensierata degli sciatori, comprende, nella mattinata, la partenza in treno per Pré-Saint Didier ed in autobus o a piedi fino a Courmayeur ed al Santuario, Messa dello sciatore e benedizione del gagliardetto, inaugurazione della «Bicocca» o casa dello sciatore, vino di onore, passeggiata a Plampincieux e pranzo. Nel pomeriggio saranno effettuate esibizioni di sci.

Gli sport invernali in Valle d'Aosta

Il Campionato sciistico valligiani

Aosta, 6 notte.

Indetta da S. E. il Prefetto comm. Pier Paolo Pietrabissa, si tenne oggi nel palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia una riunione per l'incremento degli sports invernali in provincia di Aosta. Presiedeva il gr. uff. avv. Cesare Chabloz, presidente del Comitato provinciale del turismo, con la assistenza del dottor L. M. Crestetto, segretario generale del Consiglio provinciale dell'Economia. Erano presenti il comm. colonn. Giuseppe Lojo, presidente dello Sci Club provinciale, il cav. Lodovico Merlo, presidente della Federazione dei commercianti, l'avv. cav. Giuseppe Manetti, podestà di Courmayeur, il sig. Lorenzo Quinter per lo Sci Club del Monte Bianco, il rappresentante del Dopolavoro e numerosi altri.

Dopo aver dettagliatamente studiate le diverse possibilità di sviluppo degli sports invernali in valle di Aosta e nelle diverse località maggiormente adatte per la bellezza dei campi invernali, gli intervenuti concordemente hanno espresso il voto, già fatto per i passati anni, ma che solamente ora si ha ferma convinzione venga esaudito, dell'istituzione di un treno speciale diretto da Torino a Pré-St.-Didier che dovrebbe effettuarsi al sabato nel pomeriggio, con partenza verso le ore 15 o 15,30 da Torino, in coincidenza a Chivasso con i treni che da Milano, Novara, Vercelli, potrebbero benissimo portare altri appassionati della montagna, per proseguire diretto fino ad Ivrea, effettuando le sole fermate di comunicazione con le vallate secondarie di Gressoney, Ayas, Valtournanche.

Detto treno dovrebbe poi ripartire da Pré-St.-Didier la domenica sera, per ricondurre alle singole località gli sciatori prima delle ore 23.

Altro desiderata, che sembra già entrato nella fase di attuazione, è quello che il Campionato nazionale valligiani sia tenuto nella prossima stagione sciistica a Courmayeur. Il finanziamento relativo — oltre 30 mila lire — di questa sempre simpatica adunata dei migliori sciatori delle nostre Alpi è sin da ora assicurato mediante i contributi di tutti gli enti locali e provinciali interessati.

L'importante riunione ebbe termine a tarda ora, esprimendo il voto che sia delegato il gr. uff. Cesare Chabloz a rappresentare tanto il C.P.E. come il Comitato provinciale di turismo nelle riunioni che verranno indette dal Consiglio provinciale di Torino per lo studio del medesimo problema.

Il Capo della Provincia, S. E. Pietrabissa, ha preso atto con viva compiacenza del lavoro svolto finora per l'incremento del turismo ed ha assicurato tutto il suo appoggio.

Tennis

L'incontro Italia-Monaco sospeso per la pioggia

Genova, 6 notte.

Sui campi dell'Associazione tennis Albaro avrebbe dovuto iniziarsi oggi l'incontro internazionale Italia-Monaco. Senonchè la pioggia, che ha incominciato a cadere dopo mezzogiorno, ha impedito lo svolgimento dei due incontri di singolare in programma. Tempo permettendolo, il match avrà inizio domattina con l'incontro De Stefani-Landau, mentre nel pomeriggio si svolgerà il doppio fra Gaslini-De Martino e Landau-Galeppo. Quanto agli altri incontri verranno stabiliti domani.

In mattinata si erano giuocate alcune gare minori per il torneo dell'Associazione tennis Albaro, le quali hanno dato i risultati seguenti:

Singolare uomini (seconda categoria): Galindez batte Pontiglione 6-3, 6-1; Mei batte Civio 6-1, 6-2; Costa batte Pasini 6-1, 6-4; Tasso batte Vaganoni (w. o.); Diletti batte Cabella 6-1, 6-3; Leowl batte Mezzanotte 6-1, 4-6, 6-2; Cabiati batte Leone 6-4, 6-1; Murialdi batte Castoldi 6-1, 6-1; Galindez batte Mei 6-1, 6-4.

Singolare uomini (terza categoria): Diletti batte Poscetto 6-4, 6-0; Cifarelli batte Traverso 6-3, 6-3; Lagomaggiore batte Trottmann 6-4, 8-6; Boccardo fl. batte Marchese 6-3, 6-6 (rit.); Murialdi batte Guerci 6-3, 6-3; Parini batte Di Stefano 6-2, 6-1; Costa G. batte Gambaro 6-0, 6-0; Mentasti batte Cerruti (w. o.).

Una gimkana motociclistica a Pinerolo

Pinerolo, 6 notte.

Si svolge oggi a Pinerolo la funzione per la fondazione della Sezione motociclistica in seno al Veloce Club. Il «Moto Club di Torino» ha per l'occasione organizzato una «gimkana motociclistica» che si svolgerà sulla piazza Vittorio Veneto alle 14,30. Un sistema di penalizzazione in base al tempo impiegato a percorrere l'accidentato percorso ed al numero di ostacoli abbattuti, servirà a stabilire la classifica.

Avvenimenti cittadini di oggi

CALCIO: Campo Juventus: ore 14,30: Juventus-Bologna.

IPPICA: Ippodromo di Mirafiori: ultima giornata della stagione autunnale di corse al galoppo. Inizio ore 13,45.

PALLONE: Sferisterio via Napione: gara al pallone tra il Dopolavoro di Neive ed il Dopolavoro di Millesimo.

La Juventus difenderà il suo primato di fronte al classico Bologna

A Torino si avrà oggi la più importante partita della giornata. Ospite della Juventus è la squadra del Bologna, attualmente piazzata al secondo posto in classifica, a due soli punti dai bianco-neri. Si tratta quindi per la Juventus di battersi con uno dei suoi più difficili avversari e questo incontro capita proprio in un momento nel quale i bianco-neri sono forse meno efficienti che non nelle prime otto giornate di campionato. Come però abbiamo detto ieri può essere anche che i concittadini già si siano ripresi e che oggi si facciano assistere ad una loro grande partita. La Juventus ama infatti i più difficili incontri ed in questi, piuttosto che in quelli di secondaria importanza, si impegna con tutte le sue forze. I concittadini si batteranno pertanto oggi in difesa di quel loro primato che solo hanno potuto conquistare dopo una serie di spettacolose vittorie. Essendosi il vantaggio ridotto da cinque a due punti, i bianco-neri vorranno impedire ai loro diretti rivali di raggiungerli nella graduatoria. Se infatti la Juventus non potesse vincere, il Bologna si affiancherebbe ai torinesi e forse anche Roma e Napoli potrebbero issarsi in primo piano: in tale caso la posizione della Juventus sarebbe assai meno sicura di quella attuale ed i bianco-neri dovrebbero in seguito faticare non poco per tentare di riconquistare ancora un vantaggio.

Una vittoria metterebbe invece i concittadini al sicuro, almeno per qualche domenica, da ogni attacco. Si può quindi capire con quale animo e con quale volontà gli attuali *leaders* si batteranno. Essi debbono riprendersi dopo le battute d'arresto segnate di fronte al Napoli ed alla Triestina e l'occasione che loro si presenta è indubbiamente bellissima, tanto che c'è da credere che la Juventus voglia essere oggi quella delle grandi giornate per vincere con autorevolezza.

Battaglia grossa comunque, chè il Bologna non scende a Torino rassegnato alla sconfitta e mira anzi a cogliere quei due punti che gli tornerebbero sommamente utili. Il Bologna non è squadra che non si possa temere: ha tale robustezza nelle sue linee e tanti uomini di classe da poter sempre battersi bene e non si smentirà certo neppure oggi. La partita è di quelle che i *supporters* attendono con ansia poichè influirà grandemente sulla posizione in classifica della loro squadra e si può prevedere sul terreno dei concittadini la folla delle grandissime occasioni. Che questa folla possa vedere finalmente i propri beniamini vincere bene di fronte ad un avversario temibilissimo: questo è la speranza dei dirigenti e dei giocatori juventini.

Il Torino andrà intanto a Vercelli e sarà privo di Rossetti II contuso. Conterà al posto del suo abituale *inside* sinistro, Lorini, un giovanissimo elemento. La partita si presenta assai difficile per i granata poichè i bianchi, dopo una serie di incontri sfortunati, vorranno riprendersi brillantemente proprio di fronte ad avversari di nome altisonante. Si rinnoverà ancora una volta il classico duello fra la provincia e la città e proprio non è dato in precedenza di pronosticare la vittoria dell'una piuttosto che dell'altra squadra. Vivissima è l'attesa per questo incontro decisivo forse per i granata e S. A. il Duca di Bergamo ha fatto sapere alla Direzione del club concittadino che sarà oggi a Vercelli per presenziare alla gara che si prevede accanitissima.

Molte altre partite dell'undicesima giornata sono di particolare importanza. Eccone l'elenco:

Serie A: a Genova: Genova-Milan; a Alessandria: Alessandria-Casale; a Roma: Roma-Lazio; a Milano: Ambrosiana-Napoli; a Modena: Modena-Legnano; a Brescia: Brescia-Triestina; a Busto A.: Pro Patria-Livorno.

Serie B: a Lucca: Lucchese-Liguria; a Udine: Udinese-Bari; a Novara: Novara-Verona; a Tortona: Derthona-Padova; a Monfalcone: Monfalcone-Spezia; a Palermo: Palermo-Lecce; a Bergamo: Atalanta-Pistoiese; a Cremona: Cremonese-Parma; a Firenze: Fiorentina-Serenissima.

Il giocatore De Prà condannato dalla Pretura di Genova

Genova, 6 notte.

Dinanzi alla Sesta Sezione della Pretura è comparso quest'oggi il giocatore di calcio Giovanni De Prà, ex portiere della Nazionale e del Genova, imputato di ingiurie per avere, nello scorso giugno sul campo del Genova, poco prima dell'inizio della partita Genova-Juventus, ingiuriato e schiaffeggiato il corrispondente genovese di un settimanale torinese, dott. Patrone, colpevole secondo il De Prà, di averlo diffamato con alcuni articoli apparsi sul settimanale torinese. Il processo, che ha occupato tutta la giornata e che ha richiamato in Pretura una vera folla di sportivi, ha avuto uno svolgimento assai movimentato. Testimoni di Parte Civile erano alcuni giornalisti genovesi, di difesa alcuni dirigenti e giocatori del Genova. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato mentre invece l'avv. Erizzo, difensore del De Prà, aveva sostenuto che le ingiurie del suo protetto dovevano ritenersi compensate dalla diffamazione che secondo lui contenevano gli articoli del Patrone. Il giudice non è stato però di questo parere e, pure concedendo al De Prà la provocazione, lo ha condannato a 200 lire di multa, ai danni ed alle spese con il beneficio della non iscrizione nel casellario penale. Con questa sentenza viene per la prima volta sancito il principio della libertà di critica giornalistica sui campi di «foot-ball» e viene ad essere chiuso un episodio poco simpatico che con lo sport non ha nulla di comune.

Gare al pallone elastico per la «Coppa M. Gioda»

Si è giocata ieri allo Sferisterio di via Napione la prima partita al pallone elastico per la disputa della «Coppa M. Gioda». Il Dopolavoro di Asti (Gavello-Santero) ha battuto la quadriglia del Dopolavoro di Dogliani (Rabino-Parlanti) per undici giochi a sei, e si è assicurato così l'ingresso in finale. Il Dopolavoro di Asti ha segnato al suo attivo i primi cinque giochi consecutivi e poi uno ne ha segnato Rabino. Santero ebbe quindi modo di ottenere altri cinque giochi portandosi dieci a uno. A questo punto Rabino si riprese assai bene e risalì sino a sei giochi a dieci, senza poter poi evitare a Santero di aggiudicarsi, con l'undicesimo gioco, la partita.

Della quadriglia di Asti si distinse Gavello, tanto nelle battute quanto nella rimessa. Santero a sua volta giocò forte a preciso da spalla e colpi al volo. Ottima la prova dei terzini Dapanis e Rivetti. Rabino (Dogliani) iniziò male e fu ammirevole solo nella ripresa che, a metà partita, lo portò a ridurre notevolmente il suo svantaggio.

Oggi si avrà una sfida al pallone elastico tra il Dopolavoro di Neive (Ricca, campione d'Italia) ed il Dopolavoro di Millesimo, capitanato dal forte Rizzieri. Per lunedì è in programma una gara tra il Dopolavoro di Monesiglio (Rossi) ed il Dopolavoro M. Gioda sezione di Torino (Fuseri).

L'ultima giornata di corse a Mirafiori

Oggi, avrà luogo l'ultima giornata della breve ma interessante riunione invernale di Mirafiori. L'esperimento della S.I.R.E. che si può dire pienamente riuscito, non mancherà di avere un seguito: possiamo fin da ora dire che non solo nel prossimo anno questa riunione verrà mantenuta in programma ma che le giornate ed i premi verranno notevolmente aumentati.

Per l'odierna riunione, che colle sue sei corse in programma che hanno numerosi iscritti promette dell'ottimo sport, verrà praticata la riduzione del 10 % sui biglietti d'ingresso.

La corsa più importante della giornata, l'*Handicap Mirafiori*, sembra non dover sfuggire a Lullaby. Nel modo con cui ha galoppato la cavalla della Scuderia Sangone domenica scorsa essa dovrebbe potere dare del peso a tutti gli avversari d'oggi: Mincio, 57; Anna bianca 54½; Tula, 53; Susa 49½; Tropaeolum 46½; Fillide, 38. La Scuderia Torinese ha anche in corsa Pianella ottimamente situata al peso. Indichiamo Scuderia Sangone, Susa.

Nella prima corsa della giornata il *Premio Bra*, a vendere, ci sembrano stare bene in corsa Casciago e Giovio, specialmente quest'ultimo, terminato assai forte nell'ultima sua uscita, ed a ridosso dei primi, dopo aver mancato la partenza.

L'handicap *Premio Crissolo* sui 1200 metri dovrebbe essere appannaggio di Timanthe; Lyenide e Royères dovrebbero finire assai vicino al vincitore.

Nella corsa G. D. l'*Handicap Cuneo*, assenti probabilmente Lyenide, Romagna e Ballerina, le nostre preferenze vanno a Tamarix ed Usilla.

Nel *Premio Pianezza* figurano molti cavalli che hanno altre iscrizioni ed il campo esatto dei partenti non sarà conosciuto che poco prima della corsa. Indichiamo ad ogni modo Isernia e Nirvana, sebbene da parecchio tempo non corra in piano.

Chiude la giornata e la riunione il *Premio Acqui* (siepi); se Nirvana parteciperà in questa corsa i favori del betting saranno divisi tra di essa e Briosa: in sua assenza la cavalla del ten. Rastelli partirà ancora più favorita. Terzo favorito sulla corsa di domenica dovrebbe essere Bruco. Ecco il programma:

Premio Bra (corsa a vendere), L. 5000, m. 1600 — 1. Marinaro, 55, (1000), avv. B. Massola; 2. Zurka, 49 (3000) M. Paoletti; 3. My Land, 46, (2000) Lady Mickael; 4. Amon, 49, (1000) M. Gioda; 5. Giovio, 53, (2000) Conte Luchino Visconti; 6. Donna, 48, (1000), L. Gallina; 7. Viscosa, 51, (2000), cav. A. Breschi; 8. Sturla, 57, (2000), V. Rebua; 9. Casciago, 51, (2000), G. Radice Fossati.

Premio Crissolo (Handicap ascendente) (L. 6000, m. 1200 circa): 1. Lyenide, 62, avv. E. Badini; 2. Timanthe, 59½, Badini; 3. Gallina; 4. Giovio, 53, conte Luchino Visconti; 5. Brugala, 51, marchese B. Doria; 6. Cirra, 50½, marchese B. Doria; 7. Albiera, 51, conte E. Visconti; 8. Tigullia, 51, rag. N. Pigni; 9. My Land, 47, Lady Mickael; 10. Royères, 58, Scuderia Monviso.

Premio Cuneo (Handicap ascendente — Gentlemen riders), (L. 5000, m. 1500 circa): 1. Lyenide, 77, (10.000), avv. E. Badini; 2. Romagna, 73, (10.000), avv. E. Badini; 3. Ballerina, 73, (10.000), marchese B. Doria; 4. Tamarix, 69½, (10.000), M. Gioda; 5. Bruco, 69, (10.000), ten. col. D. Rolandi; 6. Fillide, 68, (10.000), magg. E. Cerbonechi; 7. Glanecci, 67½, (10.000), cav. V. Gallina; 8. Pisaro, 67, (10.000), ten. T. Saporiti; 9. My Land, 66, (10.000), Lady Mickael; 10. Usilla, 64, rag. Duca E. Telesio; 11. Zurka, 63, (10.000), M. Paoletti.

Premio Mirafiori (Handicap discendente), (L. 15.000, m. 2000 circa): 1. Lullaby, 58, Scuderia Sangone; 2. Pianella, 49, Scuderia Sangone; 3. Mincio, 57, R. Gualino; 4. Anna bianca, 54½, conte Luchino Visconti; 5. Tula, 53, avv. G. Massola; 6. Susa, 49½, Principe di Soragna; 7. Tropaeolum, 46½, cap. G. Barendson; 8. Fillide, 38, magg. E. Cerbonechi.

Premio Pianezza (mista - L. 6000, m. 1400 circa): 1. Bianca, 49½, (6000), cav. F. Gallina; 2. Royères, 48½, (10.000), Scuderia Monviso; 3. Albiera, 48½, (3000), conte E. Visconti; 4. Tamarix, 49½, (5000), M. Gioda; 5. Giovio, 51½, (7000), conte Luchino Visconti; 6. Scorza, 54, (3000), G. Cattini; 7. Lyenide, 58, (8000), avv. E. Badini; 8. Brina, 50, (5000), conte A. Premoli; 9. Cirra, 51, (5000), marchese B. Doria; 10. Benenia, 46½, (5000), marchese B. Doria; 11. Isernia, 55, Principe di Soragna; 12. Diabline, 60, avv. G. Massola; 13. Nea Nea, 56, R. Gualino; 14. Nirvana, 53½, R. Gualino; 15. Casciago, 51½, (5000), G. Radice Fossati.

Premio Acqui (corsa di siepi - Handicap discendente - L. 6000, m. 2800 circa): 1. Marco Simone, 73, conte O. Giannelli Viscardi; 2. Arcadio, 72, G. Radice Fossati; 3. Briosa, 69½, ten. E. Rastelli; 4. Nirvana, 67, R. Gualino; 5. Bruco, 65½, ten. col. D. Rolandi; 6. Lugano, 63½, ten. col. R. Rizzardi; 7. Fortunello, 62, cav. F. Gallina; 8. Sagona, 61, magg. L. Ferrigini; 9. Ratis, 60, Scuderia Monviso.

La «Sei giorni» di New York

Giorgetti-Broccardo al comando nelle ultime ore di gara

New York, 6 notte.

L'ultima notte della «Sei giorni» è stata movimentatissima; le caccie si sono susseguite quasi senza interruzione e la classifica ha subito continui mutamenti. La coppia Linari-Binda, che alla fine della notte precedente aveva preso il comando, ha retrocesso al terzo posto con un giro di ritardo sulla coppia Giorgetti-Broccardo, la cui vittoria sembra ormai certa. Stamane alle 8, dopo la 131.a ora di gara, la classifica era la seguente: 1.o Giorgetti-Broccardo con 132 punti, avendo percorso 2428 miglia e 5 giri; 2.o a un giro Deneef Charlier, 204; 3.o Linari-Binda, 102; 4.o Belloni-Richli, 157; 5.o a 6 giri Peden Crossley, 282; 6.o a 7 giri Spencer-Debaets, 163; 7.o a 9 giri Le Tourneur Walker, 83; 8.o a 10 giri Duelberg Buschenhagen, 114; 9.o a 12 giri Mac Namara-Beckmann, 231; 10.o a 19 giri Hill-Horn, 102; 11.o a 30 giri Landa-Grimm, 145. Durante la volata delle ore 8 Spencer cadeva ferendosi all'occhio destro e doveva così abbandonare.

Nel pomeriggio la corsa è stata calma. La coppia Giorgetti-Broccardo è sempre in testa con un giro di vantaggio ma si prevede che durante le ultime ore di gara il trio di coppie che contano un giro di ritardo farà il possibile per passare in testa.

Classifica alla 139.a ora: 1.o Giorgetti-Broccardo, 148 punti avendo compiuto 2535 miglia e 6 giri; 2.o a un giro Deneef-Charlier, 370; 3.o Linari-Binda, 215; 4.o Belloni-Richli, 181

Un corso per aspiranti arbitri

Il Gruppo Torinese Arbitri «Enrico Canfari» comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di Aspirante arbitro che il gruppo stesso ha indetto. Detto corso è tenuto con l'autorizzazione del Fiduciario Regionale e sotto il patrocinio del D.II.P.

Si avverte che a norma dell'art. 2 del Regolamento arbitri, potranno essere ammesse al corso, persone che abbiano compiuto il 20 anno di età, che risultino di condotta morale e civile ineccepibile e che posseggano almeno una cultura media, e siano soci di un Gruppo Arbitri o di una Società federale, col benestare l'obbligo delle prestazioni negli esami. Chi intendesse frequentare detto corso, dovrà entro il 30 novembre, far pervenire domanda accompagnata dal certificato penale al Presidente del Gruppo avv. Antonio Scamoni, via Vassalli Eandi 3. Il certificato penale non è necessario per gli iscritti alla M. V. S. N., al P. N. F., ai G. U. F., e per gli impiegati statali e parastatali i quali dovranno solamente indicare sulla domanda il numero della relativa tessera. Nelle domande dovranno essere indicati: nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita, grado di studio, professione, abitazione, Gruppo arbitrale o Società d'appartenenza.

Il Direttorio del Gruppo d'accordo col Fiduciario Regionale, a sensi dell'art. 6 del regolamento arbitri, farà la prima regola una selezione. Gli esami avranno luogo a Torino in giorno da fissarsi dal C.I.T.A. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alla data suddetta del 30 novembre.

CRONACA CITTADINA

Energica opera di autorità e di enti
per la reale applicazione del ribasso dei prezzi

La vigilanza fascista sull'andamento dei prezzi

La Federazione provinciale fascista comunica:

«*I Fiduciari dei Gruppi rionali costituenti il Fascio di Torino hanno ieri riferito al Segretario federale intorno all'azione delle Commissioni rionali di vigilanza sull'andamento dei prezzi, istituite dal 25 novembre u. s.*

«*Il Segretario federale ha impartito le direttive perchè venga intensificata l'attività delle Commissioni, le quali, costituite da camerati di provata competenza, e sulle basi dei prezzi indicativi recentemente fissati dalla Federazione fascista del commercio, dovranno sempre più accentuare la loro opera a favore dei consumatori.*

«*I risultati della vigilanza, nel caso di accertate ed ingiustificate resistenze, saranno resi noti dalla Federazione fascista alle competenti autorità per tutti i provvedimenti del caso*».

Le carni suine e ovine
diminuite di una lira al chilogrammo

Per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia e sotto la presidenza di S. E. il Prefetto si sono riuniti ieri sera al Palazzo del Governo, con l'intervento del vice Podestà avv. Gianolio e della presidenza della Federazione fascista del Commercio, i rappresentanti delle categorie interessate per esaminare la situazione dei prezzi al minuto delle carni suine ed ovine, in rapporto ai ribassi verificatisi nel prezzo del bestiame vivo dall'ottobre ad oggi.

In dipendenza di tale esame è stata accertata la possibilità di ridurre di una lira al chilogrammo i prezzi di tutte le voci delle carni suine ed ovine fresche, nessuna esclusa, venendo ad a realizzare così, dall'ottobre ad oggi, un ribasso che va dal 20 al 30 per cento sulle carni suine e dal 20 al 25 per cento sulle carni ovine. Di modo che i prezzi delle singole voci vengono a risultare come segue:

Carne di maiale. — Arrosto con filetto al kg. L. 11; carrè e cotoletta id. L. 10; coscia senz'osso id. L. 11,50; costole con un terzo di osso id. L. 8,50.

Carne di agnello. — Parte anteriore (punte e petto) al kg. L. 8,50; parte posteriore e coscia, senza testa al chilogr. L. 10,50.

I Sindacati fascisti del Commercio
per la riduzione del costo della vita

L'Unione Provinciale di Torino dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

«Il Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio coi Direttorii al completo dei Sindacati Provinciali ed Interprovinciali dell'Unione suddetta, riuniti nella propria sede la sera del 5 dicembre per prendere in esame l'applicazione degli accordi confederali nella riduzione dei salari; mentre accolgono con spirito e comprensione fascista la riduzione dei salari e degli stipendi, cui il Governo, con saggia decisione, è addivenuto, e sono fieri di poter concorrere con ferma disciplina all'adeguamento dei prezzi alla quota 90 per la generale ripresa dell'economia nazionale, esprimono la certezza che il Governo, agendo con continuità ed irremovibile energia, accelererà i ribassi stessi e attuati a tutti i generi indistintamente in modo reale e tangibile, sia bandita ogni dannosa indulgenza e si colpiscano con severità coloro che ricorrono a biasimevoli trucchi per mantenere il loro egoismo e la loro ingordigia, compiendo così una azione di [illegible] alla volontà del Governo Fascista;

«esprimono la piena fiducia che l'Autorità voglia subito provvedere, come per parte è stato provveduto, a far sì che la riduzione del 10 % degli affitti, [illegible] a datare dal 1° dicembre 1930, epoca in cui si sono iniziate le riduzioni degli stipendi e dei salari, sia applicata a tutti i tipi di case, qualunque possa essere il rapporto in cui le pigioni stesse si trovano nei confronti della loro misura di anteguerra, e ciò deve chiaramente disporre l'Associazione fra proprietari di fabbricati del Piemonte in applicazione delle istruzioni impartite dalla Federazione nazionale della proprietà edilizia e strettamente osservate dalle singole organizzazioni federali in tutte le città del Regno;

«fanno voti che siano congruamente diminuiti i prezzi della luce, del gas e [illegible], sia riconosciuto equo il criterio che le riduzioni salariali debbano essere compensate [illegible] sulla provvigione già ribassata [illegible] contrazione dell'importo delle vendite; come pure per i dipendenti dell'Esattoria Comunale che hanno la retribuzione mensile suddivisa in [illegible] fissi ed indennità caro-vita le eventuali riduzioni siano applicate soltanto sul caro-vita ed ai dipendenti dalle Aziende di assicurazioni le riduzioni concordate portino ad una diminuzione dei premi a carico degli iscritti alle [illegible] assistenziale istituita dalla Federazione Provinciale Fascista a beneficio dei disoccupati della Provincia;

«deliberano d'invitare infine tutti i dipendenti delle categorie del commercio a segnalare agli uffici sindacali dell'Unione (via Bogino, 6) tutte le errate applicazioni delle riduzioni, tutte le evasioni alle riduzioni dei prezzi, nonchè i nomi di quei proprietari che si rifiuteranno di ribassare del 10 % il canone di affitto a datare dal 1° dicembre 1930 e qualunque sia il tipo di casa».

Gli affitti e il 10 % di ribasso

Uno dei massimi esponenti dell'Associazione proprietari, da noi richiesto della sua opinione circa la probabilità della spontanea adesione di tutti i padroni di case torinesi alle recenti circolari dell'ing. Salvadori, ha dichiarato:

«La mia convinzione personale, basata sulla conoscenza dell'ambiente dei proprietari, è che con il 1° gennaio, salvo eccezioni sporadiche e [illegible] di incomprensione o di incoscienza, tutti gli affitti eccedenti il quadruplo d'anteguerra saranno ribassati nella misura stabilita.

Non è difficile, del resto, formarsi questa convinzione quando si pensi che i proprietari di case, alle larghe [illegible], hanno richiesto il ribasso delle loro spese per le seguenti voci: Tariffe spazzature, salario portinai, costo acqua potabile, contributi migliorie.

E poichè è probabile, ed è anzi opinione della Associazione proprietari, che si arriverà rapidamente al ribasso delle voci summenzionate, se ne può trarre la conseguenza che nessuna pretesa e scusante di qualche singolo padrone di casa per sottrarsi al dovere comune, potrà essere presa in considerazione.

Gli inquilini, del resto, sanno che questa volta sarebbe supremamente dannoso per essi lasciarsi trascinare dai padroni a discussioni particolari. Bisogna evitare la casistica e attenersi semplicemente alla disposizione generale, la quale è di così lampante evidenza da rendere inutile qualsiasi illustrazione. La disposizione dice: il 10 % di ribasso per tutti, eccettuati gli affitti inferiori al quadruplo di anteguerra. Per le controversie riguardanti l'eccedenza o meno da questo quadruplo, sono state istituite le tre sezioni della Commissione probivirale. A proposito di ciò, essendo stabilito che il lavoro delle sezioni si limita appunto a dirimere le suddette controversie e nessun'altra, è naturale che la vita della Commissione debba essere breve. E' supponibile che ormai, dopo sei mesi di libera contrattazione, ogni inquilino sappia se il fitto da lui pagato è superiore o inferiore al famoso quadruplo e che, per conseguenza, i casi ancora dubbi debbano essere relativamente pochi e facilmente risolvibili entro il 31 corrente.

Occorre anche sappiano gli inquilini — ed è l'Associazione dei proprietari che lo dice per mezzo nostro — che se il padrone di casa tace, ciò non significa ch'egli voglia eludere l'impegno del ribasso, e che quindi non sono necessarie sollecitazioni.

Naturalmente sarebbe giusto e decoroso, da parte dei proprietari, l'invio di un preavviso agli inquilini, annunciante l'immediata adesione al ribasso. Tali preavvisi, che del resto centinaia di proprietari hanno già diramato nelle loro case, servirebbero a tranquillizzare l'animo di molti inquilini inquieti, i quali ci scrivono dicendosi poco sicuri dello spirito di patriottismo e di disciplina dei rispettivi padroni, e servirebbero anche ad evitare screzi incresciosi al momento della scadenza dei fitti.

Si sono già visti, attraverso le nostre stesse pubblicazioni, nobili esempi di decurtazione dei prezzi d'affitto anche superiori al 10 %. Il gesto altamente lodevole dell'Ordine Mauriziano, che ha deliberato la riduzione dei fitti in tutti i locali di sua proprietà (a Torino e altrove) nella misura del 10 % per tutti indistintamente i suoi inquilini, cioè anche per coloro, tuttora numerosi che pagano una pigione inferiore al quadruplo dell'anteguerra, dovrebbe servire d'incitamento.

Ricordiamo ancora agli inquilini, impiegati od operai, che hanno avuto salari e stipendi decurtati dal 1° dicembre che alla prossima scadenza dell'affitto la loro quota dovrà essere diminuita di quanto hanno anticipato in più dal 1° dicembre in poi.

Anche per le locazioni il cui prezzo è già stato ridotto in base al decreto del 1927, e che, ripristinata il [illegible] lo scorso la libera contrattazione, non hanno subito aumenti, si deve effettuare il ribasso soltanto nei casi in cui le riduzioni avvenute non scendano al disotto del rapporto da 1 a 4.

Per i recalcitranti, per gli ostinati, per i disertori eventuali, l'Associazione provvederà con adeguate sanzioni. Intanto è bene attendere gli eventi, senza leggeri ottimismi, ma con la quasi certezza che anche questa volta la totalità dei proprietari torinesi saprà rispondere «presente» all'appello del dovere.

I lavoratori dell'Industria
pagheranno gli affitti già ridotti

L'Unione Provinciale Torinese dei Sindacati Fascisti dell'Industria ci comunica:

«*In relazione alle disposizioni emanate dal Commissario Straordinario della Associazione proprietari di case, ing. Giacomo Salvadori, circa la riduzione del 10 % sul prezzo degli affitti a partire dal 1° Dicembre c. m. per tutti coloro che comunque hanno subito decurtazioni sugli stipendi e salari, invitiamo tutti i lavoratori dell'industria a pagare l'affitto del mese di Dicembre già decurtato del 10 %. Qualora qualche proprietario di casa sollevasse eccezioni, i lavoratori dell'industria — impiegati ed operai — sono invitati a rivolgersi a questa Unione per [illegible]*».

Le tessere della «Provvida» per i Pensionati degli Enti Pubblici

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

«L'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego, allo scopo di provvedere alle necessità maggiormente sentite dalla categoria [illegible] Pensionati dei Enti Pubblici, offre loro la possibilità di valersi della tessera che dà diritto agli acquisti presso gli Spacci della «Provvida». Per il ritiro di tale tessera bisogna rivolgersi agli Uffici dell'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego, via del Carmine 13».

La chiusura dei negozi nei pomeriggi di lunedì

Agenti di Cambio, magazzini di vendita di articoli dell'abbigliamento, arredamento, [illegible] porcellane e [illegible] saranno [illegible] dicembre, [illegible] contratti [illegible].

[illegible] nella [illegible] la maceleria [illegible].

Verso la chiusura della Mostra della piccola industria

Si avverte che la Mostra economico-metallurgica che da circa 15 giorni richiama quotidianamente una folla di visitatori nel salone di via Massena, nonchè rappresentanze italiane ed estere, [illegible] la Mostra [illegible] un'ora [illegible] domenica [illegible].

La eco di questa prima Mostra è giunta largamente in tutti i centri industriali e commerciali del paese che hanno portato viva attenzione alla iniziativa, destinata a valorizzare il lavoro delle piccole industrie e dell'artigianato, per tante ragioni, altamente benemerite.

Il Consorzio Corporativo del mercato orto-frutticolo

Nel pomeriggio di ieri, nel salone della Federazione provinciale fascista del commercio a Palazzo Cavour, si è tenuta una riunione per la costituzione del Consorzio corporativo del mercato orto-frutticolo all'ingrosso in Torino. La riunione era presieduta dal presidente della Federazione, on. Vianino, ed è intervenuto, insieme con altre personalità, anche il comm. prof. Cravino, commissario alla presidenza della Federazione provinciale fascista degli agricoltori. Numerosissimi erano pure questi ultimi, mentre l'ampio salone era altresì affollato da appartenenti quasi tutte le categorie del commercio.

L'on. Vianino, aprendo la riunione, ne ha spiegato con parola chiara ed efficace gli scopi, dicendo che il Consorzio rappresentava il coronamento dei voti formulati nel seno della Federazione commercianti e tradotti poi in una iniziativa alla quale diede la sua adesione la Federazione agricoltori. Il problema del mercato orto-frutticolo, ha proseguito l'on. Vianino, trova così la sua risoluzione corporativa mercè la concorde opera delle categorie professionali locali ad esso interessate, sotto l'egida dei pubblici enti, ed è questa la prima realizzazione corporativa nel campo delle attività economiche produttrici. Esposto quindi il programma del Consorzio, l'on. Vianino ha invitato l'assemblea a deliberarne la costituzione.

Il discorso è stato coronato da vivi applausi, che si sono ripetuti all'indirizzo del comm. Cravino quando, subito dopo, ha a sua volta illustrato i punti principali del programma. A rogito del notaio Capella è stato quindi dichiarato costituito il consorzio ed approvato il programma stesso. Infine è stato eletto il Consiglio nelle persone dei seguenti signori: presidente, gr. uff. Donvito; vice-presidente, conte Lovera Di Maria; consiglieri: avvocato Boccardo, Marocco, Ferrero, Cibrario, Gaggero, cav. Ballor, Squarzino; sindaci effettivi: comm. Mussino, Novara, Ozzero, cav. Rossi, Stradella; sindaci supplenti, Balocchini, geom. Boccardo. L'assemblea si è quindi sciolta.

L'inaugurazione del corso per la organizzazione scientifica della produzione

Ieri sera, nella sede dell'Istituto Fossati, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso di organizzazione scientifica della produzione. Intervenne un pubblico numeroso, nel quale si notavano il col. Gorlier della Scuola di Guerra; il col. Boncompagni della Scuola di Applicazione; il dott. Sacchi, medico provinciale, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il cav. uff. Porino, ed altri.

L'ing. Mario Fossati, come prolusione al corso, ha trattato dei compiti dell'esperto della produzione nella moderna economia industriale, che egli ha detto doversi svolgere in tre campi: 1) della psicotecnica e dell'orientamento professionale; 2) produttivo in generale; 3) negli uffici analisi e costo in particolare.

Nel campo della psicotecnica e dell'orientamento professionale, il lavoro dovrà riferirsi alla direzione del laboratori di selezione operaia, alla educazione professionale degli apprendisti, allo sviluppo delle scuole per l'orientamento dei fanciulli. Nel campo della produzione in generale, il lavoro dovrà riferirsi all'impianto e all'organizzazione degli uffici ripartizione del lavoro, degli uffici tempi, degli uffici cicli di produzione e preparazione del materiale, ed infine degli uffici unificazione. Nel campo della determinazione del costo di produzione, il lavoro dell'esperto deve concretarsi in una accurata analisi degli ambienti produttivi, dei vari progetti di esecuzione in relazione ai sottoprogetti di produzione ed in una accurata analisi dei metodi di lavorazione.

L'oratore è stato più volte applaudito e vivamente complimentato dalle autorità presenti.

La Principessa di Piemonte a Crissolo

Ieri mattina S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla dama di Palazzo e dal gentiluomo di Corte, principessa e principe di Mirto, si è recata in automobile a Crissolo per compiere una di quelle gite in montagna che Ella predilige. Insieme alla Principessa, in altre automobili, si trovavano pure dame e gentiluomini della nostra aristocrazia.

Giunta a Crissolo, l'eccezionale comitiva ha compiuto una breve escursione sino ad un campo destinato agli sports invernali. La popolazione di Crissolo ha improvvisato alla augusta Principessa una calorosa dimostrazione di simpatia. Alla sera S. A. R. Maria di Piemonte ha fatto ritorno a Torino.

Il 2.o Convegno provinciale dei dirigenti dell'O. N. B.

Oggi avrà luogo il secondo Convegno Provinciale dei dirigenti dell'O. N. B. alle ore 9 nel teatrino dell'Educatorio «Duchessa Isabella», gentilmente messo a disposizione dalla Presidenza dell'Istituto Opera Pia «San Paolo».

Il Ministero delle Comunicazioni e l'Ispettorato generale delle Ferrovie secondarie e delle Tranvie, hanno accordato la riduzione del 70 per cento per i partecipanti al convegno, verso presentazione della lettera d'invito inviata da questa Presidenza.

S. Barbara e l'Associazione Artiglieri

L'Associazione Artiglieri celebra questa mattina, alle ore 10,30, con una funzione religiosa alla chiesa di Santa Barbara, la santa patrona dell'Arma. Alla Messa seguirà un corteo, al quale parteciperà una rappresentanza dell'Esercito, che si recherà in corso Vittorio Emanuele all'imbocco del Ponte Re Umberto, a deporre una corona al monumento all'Artigliere.

Le tessere tranviarie agli invalidi di guerra

L'Azienda Tramvie Municipali provvederà dall'8 al 15 dicembre corr. alla rinnovazione delle tessere di libera circolazione gratuita, rilasciate agli invalidi di guerra a norma delle vigenti disposizioni.

Si avvertono pertanto gli interessati che entro il suddetto periodo di tempo debbono presentarsi all'Ufficio Abbonamenti dell'Azienda Tranviaria, corso Regina Margherita, N. 14, con una nuova fotografia.

Farmacie aperte oggi

Muratore, via Garibaldi, 10; Allegiolo, via Milano, 3; Giordano, via Roma, 17; Cooperativa Piemontese, via Ospedale, 19; Cooperativa 4a, piazza Statuto, 4; Dora, corso Principe Oddone, 20; Gruner, via S. Tommaso, 31; Bianchino, corso Vittorio Emanuele, 76; Sociale, via Mazzini, 15; Baggio-Donagana, via Berthollet, 14; Popolare, corso Valentino, 2; Ruttatore, via Nizza, 191; Università, via Po, 14; Algostino e Demichelis, piazza Vittorio Veneto, 10; Aurora, corso Ponte Mosca, 7; Ruffinelli, corso S. Maurizio, 30; S. Secondo, via S. Secondo, 4; S. Anna, corso Re Umberto, 58; Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario, 70; Consul, corso Racconigi, 30; Valsalice, strada Valsalice, 20; Subalpina, corso Casale, 71; Sassi, corso Casale, 70; Cervino, corso Vercelli, 113; Bonetta e Oliveri, via Stradella, 30; Milanese, via Villafranca, 68; Regio Parco, corso Regio Parco, 150; Piemonte, corso Moncalieri, 56.

L'arresto di due lestofanti specializzati in furti in tabaccherie

Il titolare della rivendita di sali e tabacchi di via Roma 18, signor Ubaldo Massari, nato a Milano, aveva denunciato, il 23 luglio scorso, al Commissariato di P. S. di Dora, che alle ore 12,30 di quel giorno, ignoti ladri, approfittando della sua assenza, avevano asportato dal banco due cartelle contenenti francobolli e marche da bollo del valore di 3000 lire. Al funzionario il Massari esprimeva il dubbio che a compiere il furto fossero stati due individui che poco prima si erano presentati ad acquistare sigarette. Essi si erano soffermati nel negozio assai più tempo dei comuni clienti, ed avevano svegliati i sospetti del proprietario della tabaccheria, il quale alla Polizia poteva fornire i precisi connotati dei due.

Delle indagini, unitamente al funzionario che regge il Commissariato Dora, si era pure interessato il dottor Tommasini, della Questura centrale, il quale, coadiuvato nelle ricerche dal vice-brigadiere Brambilla e dalla guardia scelta Laganà, era riuscito ad identificare i due presunti ladri per certi Romolo Oreglia di Giorgio, nato a Roma nel 1886, e Cristiano Forti di Domenico, nato a Bassano Veneto nel 1899, entrambi senza fissa dimora. Non era stato però possibile procedere all'arresto dei due lestofanti. Erano state trovate le loro tracce, ma queste si perdevano alla stazione. Giunti pochi giorni prima da Padova, l'Oreglia e il Forti erano ripartiti il giorno successivo al furto nella tabaccheria del Massari per ignota destinazione. Sembrava che i due fossero venuti a Torino col preciso obbiettivo di compiere il furto in danno del proprietario della tabaccheria di via Roma 18.

Giorni addietro, alla nostra Questura, giungeva copia di una circolare diramata dalla Questura di Verona. In essa venivano dati i connotati di due individui che si riteneva avessero compiuto un furto dell'importo di 9000 lire in una tabaccheria di Verona. Il furto era stato preparato in circostanze simili a quelle usate dai ladri nel negozio del Massari, ed inoltre i connotati degli sconosciuti di Verona corrispondevano con quelli dell'Oreglia e del Forti, ritenuti dal dottor Tommasini autori del furto nel negozio di via Roma.

Subito il funzionario comunicava alla Questura di Verona le precise generalità dei due presunti ladri, ed in seguito a tali indicazioni quella Polizia riusciva a trarre in arresto l'Oreglia e il Forti, i quali, messi alle strette, si confessavano autori del furto nella tabaccheria di Verona, ma negavano di aver commesso quello a Torino.

Il dottor Tommasini, informato di ciò, invitava successivamente il signor Massari in ufficio e a lui mostrava le fotografie dei due arrestati veronesi. Non appena il proprietario della tabaccheria aveva veduto le fisionomie dei due lestofanti, aveva esclamato: «Ecco i due sconosciuti clienti che sospetto di avermi derubato». In seguito a tale dichiarazione, l'Oreglia e il Forti sono stati denunciati anche quali autori del furto in danno del signor Massari.

Urto di veicoli in via Garibaldi
Una signora ferita dalla stanga di un carro

Una grave sciagura tranviaria è avvenuta ieri verso le 14,30 in via Garibaldi. Un carro trainato da un cavallo e condotto dal carrettiere Michele Ciravegna di 30 anni, abitante a Moncalieri, alle dipendenze dell'impresa di trasporti Boccardo, attraversava detta via, avendo oltrepassata la via San Tommaso ed accingendosi ad entrare in quella Porta Palatina. Ma il carro non aveva ancora oltrepassato il primo binario quando, sopraggiungendo un tram della linea n. 8, diretto verso piazza Castello, rimaneva investito, nonostante gli sforzi del tranviere, certo Mario Savaresi, per frenare e quelli del carrettiere per togliersi dal binario. Il carro, in seguito all'urto, ha compiuto un mezzo giro su se stesso, e il cavallo, imbizzarritosi, si è spinto sul marciapiede. Sfortuna ha voluto che proprio in quel mentre si trovasse ferma dinanzi ad una vetrina la signora Emilia Baronis, di 45 anni, abitante in corso Palermo 46, la quale è rimasta colpita al petto da una stanga del carro. La poveretta è caduta priva di sensi ed è stata soccorsa da parecchie persone subito accorse. Poco dopo essa era trasportata in automobile all'ospedale San Giovanni, ove il sanitario di guardia le riscontrava lo schiacciamento del torace con frattura di alcune coste. Dopo le cure del caso, la Baronis è stata ricoverata con prognosi riservata.

Il coraggioso gesto d'una signora
Affronta e mette in fuga un ladro penetrato nel suo alloggio

Un ladro ha avuto la peregrina ma pericolosa idea di andare a rubare in uno stabile in cui sono gli uffici di un Commissariato di P. S., e, manco a dirlo, ha scontato la sua audacia con l'arresto e con una clamorosa pubblicità al suo scacco, giacchè all'infortunio ha assistito, si può dire, tutto il rione.

La casa scelta dal lestofante per il suo colpo ladresco è quella di via Galliari, 10, dove ha sede il Commissariato di P. S. di San Salvario; e precisamente, l'alloggio sul quale ha posto gli occhi è quello, al primo piano, dei coniugi Gossi, negozianti, che godono fama di gente assai agiata. Oltre al teatro delle sue gesta, il ladro ha scelto anche l'ora più propizia, e questa è stata verso le 9, quando, cioè la signora Gossi è uscita di casa per le spese.

La porta di casa aperta

Ecco perchè, quando, alle 9,30, la signora è ritornata, non appena posto piede sul pianerottolo ha avuto la sorpresa di scorgere l'uscio del proprio alloggio socchiuso. Essa era ben sicura di averlo chiuso a chiave nell'uscire, nè in quel momento poteva esserci in casa persona alcuna, perciò il suo pensiero corse subito ai ladri. Ma la signora Gossi è giovane — 27 anni — e coraggiosa, e non ha esitato un momento ad entrare.

Senonchè essa era ancora sulla soglia, che già era aggredita dal ladro, poichè effettivamente un ladro era entrato nell'alloggio. Disturbato nell'opera sua, il malandrino ha subito infilato l'uscio e, trovandosi dinanzi alla signora, l'ha afferrata pel collo allo scopo di immobilizzarla e prevenirne la reazione, le ha dato uno spintone gettandola contro il muro, ed a precipizio ha infilate le scale. Passato il primo spavento la signora si è messa ad inseguire il ladro e in pari tempo a gridare, con quanto fiato aveva in gola: «Al ladro! al ladro!», attirando l'attenzione di tutto il vicinato.

In due salti il fuggiasco ha guadagnato il portone e si è lanciato sulla strada. Ma alle grida della Gossi già tutto il caseggiato era in allarme, e funzionari ed agenti del Commissariato erano in piedi, ed alcuni di questi anzi, erano già alle calcagna del malviviente. L'inseguimento si era iniziato così fra alti clamori che avevano suscitata la curiosità di tutto il vicinato. In breve sulla strada accorreva una piccola folla che aumentava poi ancora a cose compiute, mentre finestre e balconi si popolavano di curiosi.

Il movimentato inseguimento

La corsa del malandrino non è durata molto. Rapido come il lampo egli ha svoltato in via Goito, inseguito da parecchie persone e dalle grida di tutti i presenti. In via Goito, c'era la guardia civica Carlo Piccolis, che ai primi rumori si era messa sul chi va là, e che, non appena ha visto sbucare l'uomo che correva a perdifiato, senza indugio gli è corso incontro, fermandolo con un... abbraccio così affettuoso che l'altro non ha potuto togliersi dalla stretta, nonostante tutta la sua buona volontà. In aiuto della guardia sono sopraggiunti gli agenti e altri cittadini, e il ladro è stato tradotto negli uffici del Commissariato.

Egli è stato identificato per Giovanni Orefice di Francesco, torinese, di anni 32, senza fissa dimora e senza occupazione. Si tratta di un pregiudicato, già vigilato speciale e contravventore alla vigilanza. Perquisito, è stato trovato in possesso di una quindicina fra grimaldelli e chiavi false e di un grosso «palanchino» di ferro. E' stato interrogato dal Commissario cav. Rabino, ed ha narrata la sua impresa. Era entrato nell'alloggio Gossi attraverso una finestra che dà nel cortile. Salito sul ballatoio, senza essere visto aveva rotta l'inferriata, ed era penetrato nel campo delle sue gesta. Sua prima cura era stata quella di aprire l'uscio verso il pianerottolo, allo scopo di avere una libera via di scampo nel caso che fosse stato sorpreso nell'interno. Quindi si era dato a rovistare tutti i cassetti dei mobili e già si era impadronito di alcuni oggetti d'oro. Ma sul più bello come abbiamo visto, era stato disturbato dalla signora Gossi. Dopo l'interrogatorio l'Orefice è stato inviato alle Nuove sotto l'accusa di tentato furto.

La truffa con la beneficenza

A proposito dell'arresto di due truffatori, che valendosi del nome della Associazione Nazionale Cesare Beccaria, commettevano truffe di vario genere, l'Associazione suddetta ci prega di comunicare che il personale addetto alle vendite è regolarmente munito oltre che di tessera di riconoscimento, anche del relativo permesso delle superiori Autorità; e che detti documenti sono in ogni caso preventivamente esibiti dal personale stesso.

Il libretto di pensione di una vedova di guerra

La vedova di guerra Lavina Baroccо, madre di cinque figli, abitante in via Rocciamelone 14, mentre faceva ritorno alla sua abitazione, dopo essersi recata a riscuotere la pensione, smarriva per via il libretto contenente cento lire. La povera donna sarebbe grata a chi, avendolo trovato, le restituisse almeno il libretto.

Il concerto al Dopolavoro «Fiat»

Il salone del «Dopolavoro Fiat» in corso Moncalieri 16, era ieri sera, affollatissimo. Il pubblico intervenuto al concerto vocale-orchestrale, il primo della stagione musicale del «Dopolavoro Fiat», ha calorosamente applaudito gli artisti che hanno eseguito un interessante vario programma e il direttore d'orchestra maestro Paolo Crispini. Particolarmente festeggiati sono stati il tenore Gotti, la signorina Marchisio (soprano), e il baritono Tomali. L'iniziativa della presidenza del Dopolavoro è stata in special modo apprezzata e la stagione avrà quest'anno non minori consensi di quelli ottenuti lo scorso anno.

1° Gruppo Rionale Fascista «Mario Gioda». — Questa sera alle ore 21, nella palestra della Casa Littoria il camerata comandante Corradini terrà la sua terza conferenza con proiezioni sull'opera della Marina italiana nella Grande Guerra.

E. I. A. R. - Radio Torino
Lunghezza d'onda metri 291 - Kw. 8,5
Programma d'oggi

Ore 10,15 - 10,10: [illegible] Giornale radio — 10,30: Spiegazione del Vangelo: Don G. Fino — 10,45: Trasmissione di dischi: Musica sacra — 11,15: Rubrica agricola: dr. G. Rava: «Varietà agricole» — 12,15: Musica varia — 16: Musica varia per canto ed orchestrina — 17: Musica da ballo riprodotta — 17,30: Notiziario cinematografico — 18,30: Notizie sportive — 18,40: Radio gaio giornalino di Spumettino — 19,30: Dopolavoro — 19,50: Musica varia — 20,30: Ballabili — 20,50: Conversazione — 21: Trasmissione dell'opera: «Don Pasquale» di G. Donizetti — Nel 1° intervallo: Conversazione: Lucio Ridenti: «Sciare» — Nel 2° intervallo: Luigi Antonelli: «Moralità in scatola» — 23,05: Ultime notizie.

Stato Civile di Torino
6 dicembre 1930

NASCITE 33: maschi 16, femmine 17.

MORTI 23: Formenti Augusto di Cesare, d'anni 56, di Umendorf (Germania), muratore, strada Settimo, 1 — Bollati Giovanna m. Arboletti, id. 76, di Moretta, casalinga, via Caraglio, 115 — Molina Augusto di Adriano, mesi 11, di Torino, via Maria Vittoria, 48 — Pertusio Filippina vedova Aimone, d'anni 86, di Torino, agiata, via Perrone, 8 — Petrola Teresa vedova Petrola, id. 79, di Druento, casalinga, via Genova, 250 — Tapia Mario, id. 36, di Torino, negoziante, via Goffredo Mameli, 10 — Ferrero Valter di Giuseppe, mesi 6, di Torino, via Don Bosco, 10 — Bianco Andrea di Luigi, giorni 12, di Torino, via Napione, 46 — Tapia Angelo di Ercole, d'anni 7, di Torino, scolaro, via Eliero, 24 — Garnero Emma Teresa di Pietro, giorni 15, di Torino, via Po, 77 — Gerbi Giovanna vedova Garelia, d'anni 77, di Torino, casalinga, via Gualtalla, 14 — Mantero Luigia fu Giuseppe, id. 79, di Mele, casalinga — Frattini Luigia suor Ambrogia, id. 59, di Cantalupo, religiosa — Bernocco Giuseppe fu Antonio, id. 74, di Cherasco, falegname — Actarelli Anna Maria vedova Ravazzotti, id. 77, di Roccamarengo, casalinga — Venezia Giov. Battista fu Antonio, id. 94, di Moncestino, parrucchiere — Prelle Riccardo fu Federico, id. 46, di Torino, impiegato — Cernusco Giuseppina vedova Furno, id. 87, di Vercelli, casalinga — Cavalli Luigi fu Vittorio, id. 65, di S. Salvatore Monferrato, manovale — Ardrizzo Maria m. Rossi, id. 18, di Ovaglio, casalinga — Galeassi Alessio fu Flaviano, id. 48, di Roma, pensionato — Lovera Vittoria fu Giovanni, id. 67, di Carmagnola, facchino.

Una importante assemblea di produttori di assicurazioni a Torino

Convocati dal Sindacato interprovinciale addetti alle assicurazioni, si sono riuniti nella sala dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, la sera del 27 novembre u. s., numerosi produttori di assicurazione in servizio presso le locali agenzie e direzioni di compagnie assicuratrici.

Il Segretario interprovinciale rag. Guido Boario, dopo aver portato il saluto del Segretario dell'Unione, ha riassunto le necessità di questa classe di assicuratori.

Alla chiusura dell'assemblea, i presenti hanno approvato la formazione dell'albo dei produttori per l'anno 1931.

Associazione Naz. Combattenti. — La Presidenza informa che le nuove domande di iscrizione sono accettate per il tesseramento del 1931.

Onorificenza

Il 24 u. s. S. M. il Re, *motu proprio*, insigniva dell'onorificenza della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il M. R. P. Prudenzio Rolfo, curato cappuccino della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

Allo zelante pastore che, nonostante la sua giovane età, ha già saputo circondarsi di tanta simpatia tra i Parrocchiani e le Autorità rionali, all'ex-combattente, decorato e ferito di guerra, al degno figlio di San Francesco, vivissime congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DI TORINO. — Riposo.
CHIARELLA (Comp. Ermete Zacconi). — Ore 15: «Il tessitore» di O. Tumiati — Ore 21: «La morte civile» di P. Giacometti.
BALBO — Ore 21: «Compagnia Balletti Maria Kniaseff».
CARIGNANO (Comp. dialettale G. Corti). — Ore 15: «Sotto a chi tocca» di G. Orengo — Ore 21: «O' trabocchetto» di G. Palmerini.
ALFIERI (Comp. operette G. Rizzitti). — Ore 15 e 21: «I monelli fiorentini» di L. Bonelli e V. Ranzato.
VITTORIO EMANUELE (Comp. operette C. Lombardo) — Ore 15 e 21: «La Duchessa di Hollywood» di C. Lombardo e V. Ranzato.
ROSSINI (Compagnia dialettale piemontese M. Casaleggio). — Ore 15 e 21: «L'aria d' Turin» di Ripp e Bel Ami.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Tuit va bin... ma viva Turin».
MAFFEI — 15,30 e 21,15: Varietà; 24: Dancing.
GARDEN-DANSE: 16,45, 13,30, 21: Il ballo.
GAY-DANSE — Lezioni. Trattenimenti 15,30 e 21.

Spettacoli di domani

TEATRO DI TORINO: Riposo. — **CHIARELLA**: ore 21: «Il Tessitore» di O. Tumiati. — **CARIGNANO**: ore 21: «Pignasecca e Pignaverde» di E. Valentinetti, ore 15: «Chi Bernardo de conti...» di O. Gardini. — **ALFIERI**: ore 15 e 21: «I monelli fiorentini» di Ranzato. — **VITTORIO EMANUELE**: ore 15 e 21: «La duchessa di Hollywood» di C. Lombardo e V. Ranzato. — **ROSSINI**: ore 15 e 21: «L'aria d' Turin» di Ripp e Bel Ami. — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «Tuit va bin... ma viva Turin».

I divertimenti

TEATRO MAFFEI
Un successo senza precedenti

E' forse superfluo riferire il fantastico successo ottenuto dal meraviglioso spettacolo *T.A.M.* A quest'ora tutta Torino ne sarà stata certamente informata dal pubblico che iersera gremiva il *Maffei* e che così entusiastiche feste fece all'intero programma e specialmente al maestro *Padilla* e alla sua grande interprete *Lydia Ferreira*; al *Trio Pichel* e a *Musty*; e alle 16 *Alfred Jackson Girls*, le quali seppero addirittura sbalordire con la loro perfezione che rasenta l'inverosimile.

Oggi e domani, due rappresentazioni, alle ore 15,30 e alle 21,15: posti altri quattro esauriti in due giorni...

Dopo lo spettacolo, dalle ore 24 in poi, il consueto elegantissimo dancing.

TEATRO BALBO
MISTER LAKENAR

l'uomo-enigma, reduce da trionfali successi nei principali teatri del mondo, debutterà domani sera alle 21. E' uno spettacolo d'eccezione perchè Mister Lakenar è considerato come uno dei migliori successori di Pickmann e presenta cose veramente mirabolanti.

PALAZZO DEL GAS
Via Venti Settembre, n. 41
Ore 15,30: Conferenza teorico-pratica sugli usi del gas.
Ingresso libero.

Musei

PINACOTECA (v. Accademia Scienze, 6): Ore 10-16; domen. 9-12. Sempre gratuito. — **CIVICO D'ARTE ANTICA** (v. G. Ferrari, 1): 9-12; 14-17. Feriali L. 2, domen. gratuito. — **CIVICO D'ARTE MODERNA** (v. G. Ferraris, 30): 9-12; 14-17. Fer. L. 1, domen. gratuito. — **MUSEO D'ANTICHITA'** (Museo Egizio, via Acc. Scienze, 6): Ore 10-16; fest. 10-12. Sempre gratuito. — **ARMERIA REALE** (P. Castello): Ore 10-12; 14-16; la domen. 9-12. Gratuito. — **PALAZZO REALE**: giovedì e domenica 14-17. Permesso in Direz. dalle 10-12. Gratuito. — **MUSEO NAZ. D'ARTIGLIERIA** (Mastio della Cittadella). Ore 10-12, 14,30-17. Gratuito. — **MUSEO RISORGIMENTO** (Palazzo Carignano): Ore 9-12; 14-17. Fer. L. 1, domen. gratuito.

Spettacoli cinematografici

CHERSI — «Gran gabbo», Erich Von Stroheim e «La caverna dei diavoli».
VITTORIA — «Amore e champagne», Jean Petrovich. Numeri di varietà.
ROYAL — «Canzone dell'amore» Cines-Pitt.
ITALA — «Corsaro del Pacifico».
SPLENDOR: «Sepolcro indiano», L. de Putti. Domani: «Sangue e arena», Valentino.
IDEAL (P. Statuto). — «La valanga». Ultimo. Domani: «La canzone dell'amore».
ALPI: «Vendetta d'oriente», Chaney, Velez.
STATUTO: «Gigante delle Dolomiti», Ultimo.
BORSA: «Valzer del Danubio» sonoro. Fuori programma: Match Carnera-Christner.
SAVOIA — «Sorriso della vita», J. Gaynor.

ULTIME NOTIZIE

La crisi economica mondiale
esaminata dalla Camera di Commercio Internazionale

Parigi, 6 notte.

L'odierna riunione del Consiglio della Camera di Commercio Internazionale, alla quale presenziavano le personalità più rappresentative dell'industria, del commercio, della banca dei principali Paesi d'Europa e d'America, ha assunto una particolare importanza per l'esame che è stato fatto del problema della crisi. Per l'Italia erano presenti il dott. Alberto Pirelli, presidente della sezione italiana, gli onorevoli Lantini e Bianchini, il prof. Guarnieri, il prof. Millyos, il dott. Targetti, il dott. Frigerio e il dott. Dalloglio.

Il discorso del dott. Pirelli

Dopo l'industriale francese Duchemin e il banchiere tedesco Mendelsohn, invitato dal presidente della Camera di Commercio Internazionale, signor Theonis, ha preso la parola, ascoltatissimo, il dott. Alberto Pirelli, il quale, premessi alcuni accenni circa la complessità del problema della crisi e la molteplicità dei fattori che hanno concorso a prepararla e a determinarla, si sofferma ad analizzarne taluni particolari aspetti ed a fissarne alcune tipiche manifestazioni. Anzitutto egli rileva che il settore più colpito in ogni Paese del mondo è quello agricolo. L'agricoltura, a differenza dell'industria, ha scarse possibilità di adeguare la produzione al consumo, sia perchè il cambiamento di culture oltre che una perdita dei capitali investiti richiede lunghi cicli non sempre possibili, sia perchè l'elemento natura ha sempre una grandissima influenza sul risultato finale. D'altra parte, il consumo dei prodotti agricoli, specie cereali, manca di elasticità, nel senso che esso è scarsamente suscettibile di espansione e contrazione sotto l'influenza dell'andamento dei prezzi. Ciò spiega perchè l'aumento della produzione cerealicola in ogni Paese del mondo, non seguito da un corrispondente aumento di consumo, ha determinato l'attuale fenomeno di sopra-produzione, il quale sta alla base della crisi da cui è colpita l'agricoltura di tutti i Paesi. Si deve aggiungere che la crisi agricola presenta caratteri di particolare gravità per il fatto che taluni importanti elementi nel costo di produzione, tra cui gli investimenti fondiari, l'onere dei mutui a lunga scadenza, i salari, eccetera, non sono facilmente riducibili all'attuale livello dei prezzi dei prodotti.

Altro aspetto caratteristico dell'odierna crisi è determinato dai fenomeni monetari e dal modo come questi hanno reagito sulle diverse economie nazionali. La stabilizzazione monetaria che tutti i Paesi si sono sforzati di raggiungere come premessa indispensabile per il risanamento della propria economia, è stata attuata presso ciascuno di essi con criteri diversi e particolari. Ne è seguito quasi dovunque un disquilibrio nella situazione dei prezzi all'interno ed all'estero, la cui eliminazione impone un laborioso processo di adattamento che è altra delle cause della crisi. Sull'andamento della crisi influisce anche un fattore, quello delle spese non facilmente modificabili, le quali si riscontrano in ogni ordine di bilanci, dal bilancio statale a quello delle aziende private di ogni natura, spese immodificabili perchè inerenti alla natura intima dell'azienda e che perciò pesano in via permanente sul costo dei prodotti e dei servizi e in misura tanto più grave in quanto minore è la quantità dei prodotti e dei servizi richiesti dal mercato.

La situazione economica dell'Italia

Dopo questo accenno di carattere generale, il dott. Pirelli, sull'esempio dei precedenti oratori, ha parlato della situazione economica italiana, riferendone gli indici più espressivi. Egli ha premesso che l'Italia risente in misura meno grave di altri Paesi le ripercussioni della grave crisi mondiale. La disoccupazione, pur essendo aumentata rispetto al 1929, si mantiene in limiti relativamente bassi; i raccolti agricoli sono stati in complesso quest'anno mediocri a causa della stagione avversa. Nel campo industriale, l'attività è ridotta in media dal 15 al 20 per cento rispetto al 1929. La produzione della ghisa e dell'acciaio è diminuita di circa il 15 al 20 per cento. Invece è aumentata la produzione dei metalli non ferrosi: piombo, zinco, alluminio. E' pure aumentata la produzione dell'energia elettrica, del cemento, delle lampade elettriche. Meno favorevole è la situazione delle industrie tessili che risentono del ristagno dei consumi all'interno e all'estero. L'importazione del carbone è stata inferiore a quella del 1929, ma presenta un aumento rispetto al 1928. I trasporti ferroviari e marittimi denunziano notevoli contrazioni. Il commercio interno è in condizioni stagnanti, come d'altra parte si nota un inasprimento nel fenomeno dei dissesti. Il commercio estero dei primi dieci mesi finanziari tanto delle importazioni come delle esportazioni segna una contrazione nei valori. Rispetto alle quantità sono in sensibile aumento le esportazioni agricole; le esportazioni industriali nel secondo semestre accennano lievemente a contrarsi.

«Nel complesso — continua il dott. Pirelli — la bilancia presenta un miglioramento rispetto al 1929, ed è indice dello sforzo che le categorie produttive stanno compiendo per resistere all'influsso delle congiunture internazionali sfavorevoli. Il risparmio è aumentato, ma in misura minore che nel 1929. I nuovi investimenti nelle società azionarie salgono, per i primi 10 mesi ad oltre 3 miliardi di lire, cifra imponente anche se inferiore a quella del 1929. Il bilancio dello Stato presenta nei primi cinque mesi di esercizio un disavanzo di circa 700 milioni. La situazione è certamente destinata a migliorare nei prossimi mesi, senza contare l'effetto diretto dei provvedimenti testè adottati per la riduzione degli stipendi ai funzionari statali di tutte le categorie. D'altra parte, la diminuzione di entrate e l'aumento di spese presso i maggiori Stati hanno determinato situazioni peggiori. Il peso del debito pubblico per testa di abitante non è grave. Secondo i dati della Società delle Nazioni, esso è in Italia di 113 lire, mentre, ad esempio, è di 452 in Francia e di 867 in Gran Bretagna. I debiti dell'estero rappresentano soltanto il 5 per cento del debito pubblico: il che costituisce un elemento di tranquillità per la finanza dello Stato. La circolazione è diminuita di 500 milioni nel 1928, di 600 milioni nel 1929, di 700 milioni di lire nei primi dieci mesi del 1930, complessivamente di 4.240 milioni di lire dal 1925. Il che sta ad indicare la costanza della politica di risanamento monetario perseguita dal Capo del Governo e lo sforzo formidabile compiuto dal Paese per il proprio risanamento economico e finanziario.

La perfetta unione italiana

«Alla vigilia dello scoppio della crisi mondiale — prosegue l'oratore — la economia italiana aveva in gran parte condotto a termine senza gravi scosse il processo di assestamento imposto dalla rivalutazione monetaria. La crisi mondiale, col tracollo dei prezzi, con la rivalutazione dell'oro, ha creato un nuovo enorme sforzo di adattamento. Sotto la guida di Mussolini, con la collaborazione delle organizzazioni corporative, il Paese è tutto teso verso questo sforzo. Con provvedimenti rapidi, che le categorie interessate hanno accettato in piena disciplina, conscie della necessità superiore dei sacrifici loro richiesti, sono stati ridotti gli stipendi di tutti gli impiegati e di tutti i salariati, anche dei Comuni e delle aziende private. Gli amministratori delle società hanno ridotto le loro percentuali; si sono ribassate le tariffe ferroviarie, si sono ridotte le pigioni. Tutto ciò varrà a ridurre i costi di produzione e ad assestare tutta l'economia nazionale sul nuovo equilibrio di prezzi determinato dalla crisi e varrà in pari tempo a rafforzare, attraverso il sacrificio, il senso del risparmio, che la vigente economia del dopoguerra aveva ovunque attenuato. L'estero rileverà con interesse queste manifestazioni di unità italiana, nello sforzo di superare situazioni difficili».

Il dott. Pirelli ha concluso affermando che parecchi sintomi lasciano adito alla speranza che siamo ormai giunti in fondo alla crisi. Le aziende malsane stanno cadendo, gli «stocks» accumulati si vanno esaurendo, occorrono nuovi sforzi per adeguare i prezzi al minuto a quelli all'ingrosso, occorre che il passo del capitale per finanziamenti a lungo scadenza si avvicini a quello corrente per brevi scadenze. Ma nel complesso si può guardare con fiducia l'avvenire.

Le sobrie ma precise comunicazioni del dott. Pirelli sono state lungamente applaudite dall'imponente assemblea, la quale ha seguito con particolare interesse le notizie relative alla situazione italiana.

Hanno parlato in seguito sir Arthur Balfour per la Gran Bretagna, il signor Strawn, per gli Stati Uniti, e via via tutte le altre personalità dei diversi Paesi rappresentati.

Alla fine della discussione è stata approvata una risoluzione con la quale, dopo avere analizzato dettagliatamente le cause e le manifestazioni della crisi, si rileva che l'attuale depressione, per quanto di portata più vasta e generale di altre del passato, non può avere che un carattere temporaneo e conclude che la ripresa generale degli affari si potrà raggiungere grazie ad un lavoro perseverante e ad uno spirito di economia e al ritorno della fiducia generale.

G. P.

Strane sensibilità jugoslave per le cose italiane

Roma, 6 notte.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Belgrado:

«Sotto il titolo: «Una nuova fase del Fascismo - La Ceca fascista, la O.V.R.A., in azione - La scoperta di tre congiure - La stampa sotto il pugno di ferro», il «Politika» riceve da Roma una corrispondenza nella quale si rileva che dopo i discorsi di Mussolini del 2 e del 7 ottobre, il Duce abbandonò la tesi della fascistizzazione del Paese. Negli ultimi quattro anni il Fascismo accolse nella sua organizzazione anche coloro che per paura o per interesse apparentemente si mostravano fascistizzati; onde i capi fascisti potevano affermare che tutto il popolo era fascista. Adesso invece Giuriati ebbe nuovi ordini. Il Fascismo cessa di essere un fenomeno generale e ritorna quale fu prima della Marcia su Roma, cioè un'organizzazione combattiva. Perciò si è costituita l'O.V.R.A., che deve sviluppare la lotta annunciata da Mussolini, quando recentemente affermò che l'antifascismo è ancora vivo. Tale lotta il Fascismo sfrutta anche nella situazione economica ed in certo modo gioca una parte regolatrice della campagna sul ribasso dei prezzi».

Il «Giornale d'Italia» così commenta:

«Le considerazioni del giornale «Politika» sono troppo frettolose. Verissimo che il Fascismo sia un'organizzazione combattiva, ma non per questo esso non rappresenta più oggi come ieri la totalità della Nazione. Le cifre degli iscritti al Partito, alle organizzazioni sindacali fasciste e alle associazioni aderenti al Regime lo dimostrano. Il Fascismo rimane dunque, oggi come ieri, anche se il Partito vuole liberarsi dei pesi morti, un fenomeno di maggioranza. C'è una piccola minoranza di delusi e di scontenti senza alcun seguito, che vive e si agita nell'ombra. Lo Stato Fascista ha non solo il diritto, ma il dovere di difendersi contro questa infima minoranza, tanto più in momenti così gravi; se si considera la situazione internazionale e la crisi economica mondiale. Non diremo poi che può parere strano che queste notizie destino impressione in Jugoslavia, ove si è abituati all'opera extra-legale dei comitagi».

L'istituzione di un ginnasio a Bra

Roma, 6 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale a decorrere dall'anno scolastico 1930-1931 è istituito a Bra un R. Ginnasio.

La vittoria di Brüning contro il Parlamento
Le ordinanze presidenziali approvate

Berlino, 6 notte.

Brüning ha riportato una vittoria che in un certo senso può definirsi notevole. Mentre non pochi nel campo governativo già vedevano profilarsi lo scioglimento del Reichstag e gli stessi ottimisti si accontentavano di uscirne per il rotto della cuffia, le mozioni contro la promulgazione del programma finanziario sotto forma di ordinanze presidenziali sono state respinte con una maggioranza di quaranta voti, cifra cospicua se si pensa alla forza centrifuga di cui parevano animati certi Partiti situati ai margini della compagine ministeriale. Naturalmente è pure questa una vittoria che poggia sull'argilla dei buoni compromessi.

La seduta odierna, fino, si può dire, al momento della votazione, è stata alquanto monotona. Solamente verso sera alcune invettive del deputato tedesco-nazionale Kleiner, insoddisfatto e indignato per l'atteggiamento della Wilhelmstrasse nei confronti della Polonia, determinavano uno scambio clamoroso di ingiurie fra i vari settori. Anche le dichiarazioni del Ministro degli Interni in risposta ad una interpellanza per il film «In occidente nulla di nuovo» conferivano all'aula una parvenza battagliera. La votazione si è svolta in un'atmosfera quasi tranquilla e solamente la comunicazione dell'esito (290 voti contro 253) ha provocato un incrociarsi tumultuoso di applausi e di proteste. Anche le varie mozioni di sfiducia presentate dai partiti di destra sono state respinte.

Come si è detto, la vittoria poggiava sull'argilla dei compromessi. Raccogliamo a tal proposito, negli ambienti politici di destra, alcune voci che appaiono fondate. Si annunzia innanzi tutto che il Reichstag si riunirà nuovamente martedì e che sin da principio sarà sferrato un attacco a fondo contro il titolare della Wilhelmstrasse. L'attacco partirà dalla frazione cristiano-sociale, fino ad oggi favorevole al governo. La mozione di sfiducia contro Curtius sarebbe appoggiata anche dai populisti. Cosicchè Brüning finirebbe per dover privarsi del suo collaboratore e forse anche per procedere ad un rimaneggiamento dell'intero Gabinetto.

Ed ecco fare capolino di bel nuovo la possibilità di una coalizione di destra con la collaborazione forse degli stessi hitleriani, nel qual caso secondo le voci di cui sopra, rassegnerebbero le dimissioni anche Wirth e Schiele. Molto quotato, nell'eventualità di un mutamento al dicastero degli Esteri, si assicura sia il dott. Scholz, ex-capo del partito populista.

Il film «In Occidente nulla di nuovo», ricavato dall'omonimo romanzo di Remarque, ha scatenato un dibattito violentissimo. La stampa nazionalista parla di scandalo politico e quella di Sinistra di inaudita provocazione hitleriana. Mentre la prima rappresentazione ha potuto svolgersi senza incidenti di sorta, lo spettacolo di ieri è finito malamente e quello di questa sera ha potuto aver luogo solamente sotto la guardia di un centinaio di poliziotti. Alla dimostrazione di ieri ha partecipato quasi in corpo la frazione parlamentare nazional-socialista con alla testa il dottor Goebbels, a cui, in fondo, i democratici attribuiscono gran parte dei disordini e per conseguenza la forzata interruzione della proiezione. La *Vossische Zeitung* informa anzi che i danneggiati intendono chiedere al deputato berlinese il risarcimento dei danni subiti.

Mentre i giornali nazionalisti e liberali deplorano che l'autorità abbia acconsentito e consenta la proiezione del film anti-tedesco, gli hitleriani hanno preferito cogliere l'occasione per sferrare un attacco a fondo contro gli ebrei, ritenuti responsabili di ogni cosa. Infatti, tanto la manifestazione nel teatro Nollendorf come il commento odierno dell'*Angriff*, rivelano soprattutto l'astiosità anti-semita, la quale però, ai fini dello «scandalo», certamente non ha giovato. Alcuni giornali tendenzialmente nazionalisti, ma diretti e redatti da ebrei, hanno fatto macchina indietro questa sera e si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni fatte da Wirth al Reichstag. Il Ministro ha osservato che il film fu esaminato ed approvato dal competente Ufficio di censura e che nessuna legge consente ora di vietarne la proiezione: analogamente è stato dichiarato al Ministero degli Esteri.

Il Vaticano e il terrorismo in Slesia
Si delinea un conflitto fra la Santa Sede e la Polonia?

Berlino, 6 notte.

La *Polonia*, organo personale di Korfanty, conferma oggi che il Pontefice ha incaricato delegati speciali di fare una inchiesta sul terrorismo elettorale in Alta Slesia e in Galizia. Il Papa seguirebbe pure con grande interesse la sorte dei prigionieri politici di Brest-Litowski. Risulta al giornale che il Governo polacco ha intrapreso passi presso il Vaticano per impedire l'inchiesta e che l'ambasciatore presso la Santa Sede, non essendo riuscito nell'intento, è stato, appunto per questo, richiamato telegraficamente. Il posto rimarrebbe vacante per lungo tempo con l'evidente proposito di dimostrare in tale guisa il disappunto del Governo polacco verso la Santa Sede. L'Ambasciata inglese a Varsavia, secondo quanto annuncia più oltre la *Polonia*, avrebbe avuto dal Governo di Londra l'incarico di redigere una relazione dettagliata circa il corso e l'esito delle recenti elezioni politiche polacche.

Trenta feriti a Stoccolma
in un conflitto tra nazionalisti e comunisti

Berlino, 6 notte.

Un violento conflitto tra comunisti e nazionalisti è avvenuto ieri sera a Stoccolma. Mentre i membri del «Partito fascista svedese», fondato poche settimane fa, si erano riuniti per la prima volta in una pubblica sala, ad un certo momento quaranta comunisti balzavano in piedi; si levavano il mantello e mettevano in mostra le loro divise sovietiche lanciando grida sediziose. Seguiva un tumulto indescrivibile e infine una furibonda mischia. Si deplorano circa trenta feriti.

Gli Ordini di Malta e del S. Sepolcro deferiscono la vertenza al Vaticano

Città del Vaticano, 6 notte.

(G. C.) La vertenza sorta fra il Sovrano Ordine di Malta e il Sacro Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro ha sollevato, come era facile prevedere, i più animati commenti, così negli ambienti vaticani come in quelli dell'aristocrazia.

Della delicata faccenda si sono, nella giornata di oggi, attivamente occupate alcune personalità che hanno posizioni elevate, sia negli ambienti ecclesiastici, sia presso i due Ordini. E' facile immaginare che dopo l'atteggiamento assunto dall'Ordine del Santo Sepolcro, il quale ha deferito alla Santa Sede ogni giudizio, atteggiamento che ha incontrato il plauso da parte delle autorità ecclesiastiche, si sia fatto riflettere ai dirigenti dell'Ordine di Malta che occorreva ritornare sui propri passi e procedere con maggiore riflessione nell'interesse stesso della causa che la diffida aveva compromesso.

Infatti, stasera l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota di carattere ufficiale:

«A proposito della diffida notificata per il tramite dell'ufficio del Regio Tribunale civile di Roma all'Ordine equestre del Santo Sepolcro, siamo in grado di informare che, come il predetto Ordine, così anche il Sovrano Militare Ordine di Malta, hanno rimesso la nota vertenza al giudizio della Santa Sede. Con ciò si vuole intendere ritirata la diffida in parola».

Il fiero gesto di Balilla sarà oggi celebrato a Roma
dalle organizzazioni giovanili fasciste

Roma, 6 notte.

L'Opera Nazionale Balilla commemorerà domani la popolare gesta del ragazzo genovese Giovanni Battista Perasso, Balilla. Balilla è gloria autentica, e il suo nome, il Duce ha preso per battezzare l'organizzazione fascista delle giovani generazioni.

A Roma la celebrazione avverrà a cura del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, che riunirà domenica mattina all'Augusteo tutti i reparti dei Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane. Parlerà di Balilla il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano. Le Legioni dell'Urbe si ammasseranno per le ore 10 in via Ripetta, dove funzionari del Comitato sceglieranno i posti nel grande anfiteatro. Alla celebrazione di Balilla assisteranno tutti i dirigenti provinciali dell'Opera Nazionale Balilla e moltissime autorità.

Nel pomeriggio, nell'aula magna del Collegio Romano, il presidente del Comitato Provinciale dell'Urbe, on. Principe Rodolfo Borghese, terrà il terzo Convegno provinciale. A questo convegno assisteranno, oltre il Ministro ed il Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale, presidente centrale dell'Opera Nazionale Balilla, Renato Ricci, numerose autorità politiche e militari. Oltre ai presidenti dei Comitati comunali e rionali della provincia, interverranno tutti i comandanti delle Legioni Avanguardisti e Balilla, e tutte le fiduciarie per le Piccole e Giovani Italiane. Alla cerimonia sono anche invitati tutti i presidi e i direttori degli Istituti scolastici di Roma. L'on. Borghese ricorderà il grande progresso effettuato dall'organizzazione e fisserà le direttive per il lavoro che i dirigenti dovranno svolgere per l'Anno Nono.

Chiarimenti circa un nuovo tipo di pasta
Nessuna limitazione a quelli esistenti

Roma, 6 notte.

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Alcuni giornali a proposito dell'attuale azione dei pubblici poteri per quanto riguarda la produzione del pane e della pasta, hanno accennato ad un tipo di pane da confezionarsi con il 25 % di farina di riso. Tale notizia è completamente inesatta. La Commissione, infatti, nominata dal Ministro delle Corporazioni per lo studio dei prezzi e della produzione del pane e della pasta ha nell'ultima sua seduta esaminato soltanto la possibilità di permettere la fabbricazione di un tipo di pasta da confezionarsi con una percentuale di farina di riso non superiore al 20 per cento. In tale senso l'attuazione di tale proposta è tuttora allo studio presso gli organi competenti. L'eventuale adozione di una tale miscela permetterebbe la fabbricazione di un tipo di pasta comune, avente presso a poco le stesse qualità nutritive della pasta di pura semola, che potrebbe essere venduta ad un prezzo inferiore a quello a cui attualmente quest'ultima è venduta. E' ovvio che nessuna limitazione verrebbe in ogni caso posta alla produzione ed al consumo delle qualità di paste esistenti attualmente in commercio».

Il nuovo prezzo del gas

Roma, 6 notte.

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista dell'industria del gas, riunitosi in questi giorni, considerando che il prezzo del gas è stato sottoposto a revisione per parte di una apposita commissione centrale nominata in base al R. D. 5 aprile 1928, e che in ogni caso esso è regolato da apposite formule che tengono conto in modo costante e continuativo delle variazioni dei coefficienti del costo di produzione, ha deciso che senza attendere i termini legali previsti nei singoli casi si proceda immediatamente da ogni azienda alla fissazione del nuovo prezzo del gas, quale risulta dalle variazioni verificatesi in questi ultimi tempi e in prima linea dalle diminuzioni sopravvenute in seguito all'azione esplicata dal Governo. In tal modo il nuovo prezzo avrà senz'altro applicazione per il gas consumato nel mese di dicembre. In seguito a tale decisione la società romana del Gas applicherà una riduzione di centesimi 5 per ogni metro cubo di gas venduto. (*Stefani*).

Tre operai italiani sepolti vivi per una frana

Nizza, 6 notte.

Una terribile disgrazia è avvenuta oggi a Fabron, presso Nizza Marittima. Alcuni operai stavano lavorando in una trincea di sette metri di profondità e della larghezza di 80 centimetri per la costruzione di un muro di sostegno. Per motivi ancora sconosciuti ad un tratto la terra franava, seppellendo tre dei cinque operai che lavoravano. Si tratta degli italiani Angelo Saverini, di 20 anni, Ottavio Corbellotti di 36 anni e Gino Barbino di 24 anni. Sino ad ora, soltanto il cadavere del Corbellotti è stato estratto dalle macerie, completamente schiacciato.

I pompieri di Nizza, che sono accorsi sul luogo della sciagura, stanno ancora lavorando per il recupero dei cadaveri degli altri due lavoratori sepolti.

Un altro operaio che stava lavorando con i compagni nel cantiere e che per miracolo si è salvato, è fuggito come impazzito e non è stato ancora possibile ritrovarlo.

DA PONTESTURA

E' stato fulminato dalla paralisi cardiaca certo Carlo Jannach di 21 anni mentre aiutava il proprio meccanico a spingere l'auto che s'era arrestata per un guasto.

I Comandanti provinciali dei Fasci Giovanili di Combattimento

Roma, 6 notte.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

In data odierna S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, ratificando le proposte fatte dal comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza, ha nominato comandanti provinciali i camerati:

Ancona: Giorgetti Ramiro (1921); Agrigento: D'Andrea Calogero (1922); Ascoli Piceno: Giovannetti Ludovico (1922); Aquila: Recine Italo (1921); Arezzo: Leone Leoni (1921); Avellino: Campanile Vittorio (1923).

Bari: Barignano Ernesto (1923); Belluno: Bensembiante Gusatti Gino; Benevento: Vurano Alberto (1922); Bergamo: Signorelli Luciano (1920); Brescia: Bastianon Augusto (1922); Bologna: Grindelli Mario (1919); Bolzano: Rizzini Felice (1921); Brindisi: Marzano Arturo (1919).

Cagliari: Casu Ettore (1923); Caltanissetta: Cascino Pietro (1920); Campobasso: Pace Carlo (1920); Catanzaro: Tassoni Francesco (1922); Chieti: Pace Tommaso (1922); Como: Perroni Carlo; Cosenza: Bombini Franco (1920); Cremona: Mori Luca (1921); Cuneo: Daviolo Annibale (1923).

Enna: Livoli Antonino (1921).

Firenze: Baroni Guido (1920); Ferrara: Antonello Francesco (1920); Fiume: Guggini Alfredo (1921); Foggia: Celentani Pepe (1920); Forlì: Fuzzi Arnaldo (1921); Frosinone: Ceci Paolo (1924).

Genova: Tavallini Felice (1920); Gorizia: Avenanti Giuseppe (1920); Grosseto: Vecchioni Biagio (1920);

Imperia: Gavi Francesco (1910);

Livorno: Lemmi Gigli Nicola (1920); Lecce: Darpo Achille (1922); Lucca: Borelia Angelo (1921);

Macerata: Ricottini Saverio (1922); Mantova: Martignoni Ciro (1921); Massa Carrara: Da Mezzo Luigi (1921); Matera: Ferri Nicola (1922); Messina: Polestà Mario (1922); Milano: Bruso Erminio (1921); Modena: Costantini Umberto (1920);

Napoli: Cicconi Pasquale (1921); Novara: Morando Mario (1921); Nuoro: Tola Nino (1922);

Padova: Arrigoni Francesco (1920); Palermo: Pavone Michele (1910); Parma: Calzolari Guerino (1922); Pavia: Oziodeo Zarini Giovanni (1921); Perugia: Giammantoni Camillo (1921); Pesaro: Pasi Ugo (1922); Pescara: Decolibus Filandro (1922); Piacenza: Malerba Tortuato (1920); Pisa: Baldini Galliano (1920); Pistoia: Morelli Adolfo (1922); Pola: Dinelli Lino (1920); Potenza: Severini Oronzo (1922); Portoferraio: Petrone Vittorio (1921);

Ravenna: Morigi Renzo (1921); Ragusa: Sulzenti Giovanni (1921); Rieti: Mosca Tullio (1920); Rovigo: Zanetti Oriste Giuseppe (1920); Reggio Calab.: De Stefano Giovanni (1921); Reggio Emilia: Fontanili Franco (1921);

Salerno: Paladino Pasquale (1922); Savona: Poggi Antonio (1920); Sassari: Meloni Antonio (1923); Siena: Stabiucci Giuseppe (1921); Siracusa: Minniti Domenico (1920); Spezia: [illegible] Francesco (1923); Sondrio: Catagallo Belisario (1920).

Taranto: Pocarile Cristiano (1920); Teramo: Lucangeli Romolo (1923); Terni: Businelli Alberto (1919); Trapani: Selo Caledonio (1922); Trento: Giovesi Ennio (1921); Treviso: Bolasco Siano (1923); Trieste: Perusini Carlo (1919); Torino: Bianchi Mina Ivan (1921);

Udine: De Puppi Raimondo (1920);

Varese: Padovani Marcello (1920); Venezia: Suppiej Giorgio (1920); Verona: Bertini Buri Giuseppe (1919); Vercelli: Gellona Leandro (1920); Vicenza: Dolfin Giovanni (1920); Viterbo: Vittori Antisari Giulio (1922);

Zara: Marussi Vincenzo (1921).

Degli ottantanove comandanti di cui sopra, 6 sono del 1919; 25 del 1920; 30 del 1921; 21 del 1922; 8 del 1923 e 2 del 1924.

Sono inoltre tutti ex-combattenti, esclusi sei per giovane età: 36 di essi sono decorati, con 42 medaglie al valore militare. Per i comandanti provinciali di Roma, Aosta e Catania, S. E. il Segretario del Partito si è riservato di deliberare. (*Stefani*).

CRONACA

Pitture e sculture futuriste

Cento opere di pittura e scultura, oltre alcune ceramiche, espongono nella Galleria d'Arte di via Po 4 i futuristi Alimandi, Diulgheroff, Fillia, Oriani, Pozzo, Mino Rosso, Saladin, Tullio D'Albisola, Zucco. Ieri sera s'è avuto il *vernissage* della mostra e domani sera la inaugurerà ufficialmente F. T. Marinetti, dell'Accademia d'Italia. «I futuristi di Torino, dice Fillia nel catalogo della piccola ma molto bene ordinata esposizione, in otto anni di attività hanno contribuito largamente alla affermazione artistica del Movimento Futurista italiano, con opere originali, chiarificazioni e polemiche». Che questi ottimi abbiano anteposto la propria fede ai mille vantaggi di una esistenza che altri si cerca più facile, è innegabile; che essi abbiano con il loro lavoro tenacissimo raggiunto una realtà artistica può essere discutibile. Resta ad ogni modo il fatto che i futuristi di Torino hanno partecipato a più di quaranta esposizioni italiane ed estere, che le loro opere sono entrate in varie Gallerie (recente è l'acquisto di una scultura di Mino Rosso da parte del Museo di Filadelfia), e che la loro vivace presenza è ogni cordialmente accetta in tutti gli ambienti delle avanguardie artistiche europee. La loro produzione, poi, sorprende ed inquieta, a seconda del punto di vista dal quale si vuol guardare il lavoro dell'artista.

Ciò che in questa esposizione ci sembra più interessante — ed anche più gradevole — è la scultura. Forme sintetiche, geometria di spigoli, di mezze sfere, di curve eleganti, patinatura ricca di metalli, guizzo di linee svelte, bruschi arresti di contorno che fan pensare a spezzature a mezzo d'una descrizione: l'oggetto è bello, è decorativo, piace per la sua materia e per la massa con cui empie lo spazio, anche al di là di ogni intento espressivo. Plastica pura, teoria fatta forma, matematica non ancora concretata in cifre. Tali appaiono i metalli e i gessi di Mino Rosso. Gli altri, i pittori, li diresti tutti intenti a giocare col colore come un funambolo giuoca con palle d'avorio dritto in piedi sulla corda tesa. Essi cercano nel vocabolario coloristico le parole e le pronunziano bene. Che tali parole, accostate in un fraseggio, acquistino qualche senso, è altro discorso. Ma anche il ritmo di un linguaggio esotico, che non comprendiamo e non c'importa di comprendere, può talora tornare armonico all'orecchio. E non ci si domanda allora se ha un significato. Arte? No, se arte è espressione, modo supremo di comunicare universalmente coi propri simili. Ma, ad ogni modo, sensazione.

mar. ber.

Al Dopolavoro Ferroviario la compagnia Filodrammatica diretta da Mario Fabrizi rappresenterà questa sera «L'amorosa tragedia» di Sem Benelli. Domani sera si avrà la seconda della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, con il soprano A. Zaffaroni, il tenore A. Gamerra, ed il baritono M. Simonetti. Maestro concertatore dell'orchestra del Dopolavoro Ferroviario il cav. G. B. Ocretti.

SPORT

Carnera verso il campionato del mondo

Parigi, 6 notte.

Mentre Primo Carnera si riposa attualmente in seno alla sua famiglia a Sequals, il suo *manager* Leon Sée lavora nella sua proprietà di San Germano all'elaborazione del programma della prossima stagione del suo ormai celebre pupillo. Sée ci ha esposto stamane i suoi progetti di abile uomo d'affari che pesa sempre obbiettivamente il pro e il contro di ogni eventuale *match* e che non ha in realtà che uno scopo: quello di condurre Carnera al campionato del mondo dei pesi massimi.

— Il mio programma è semplicissimo — ci ha detto Leon Sée. — Noi ripartiremo fra breve per gli Stati Uniti, dove abbiamo in vista due grandi incontri.

— Il *match* di Miami?

— E' fissato per il 26 febbraio contro Sharkey o contro Stribbling, ma credo che Sharkey avrà tuttavia la preferenza, poichè ha già battuto laggiù Stribbling, indi Phil Scott, ed è inoltre molto quotato per il suo match con Schmeling.

— Sarà dunque la vera semifinale del campionato del mondo?

— Sapete che è tradizione: il *match* di Miami costituisce sempre la semifinale del campionato. E' uno dei più grossi affari dell'anno, e ordinariamente si fanno 50 mila dollari di incasso.

— E la finale?

— La finale avrà luogo in giugno o luglio a Chicago e spero bene che Carnera la disputerà. Io del resto ho già depositato i quattromila dollari posti per la *challenge* del titolo mondiale.

I lottatori lombardi battono di misura i piemontesi

Milano, 6 notte.

Nel salone del Dopolavoro dell'Azienda Tranviaria, gremito di pubblico, ha avuto luogo questa sera l'incontro lombardo-piemontese di lotta greco-romana, incontro di rivincita a quello svoltosi tempo addietro a Torino e terminato col successo piemontese per cinque vittorie a due. Questa sera il successo collettivo è andato ai lombardi per 4 vittorie a 3 ma tale risultato non è stato dei più convincenti. Dapprima si sono svolti gli incontri per le tre categorie minori, conclusisi con altrettanti successi dei lottatori lombardi: poi Fusero, Sabbadini e Sereno, hanno alla loro volta conquistato tre vittorie per il Piemonte, cosicchè è rimasto l'incontro dei pesi medi fra Belletti di Torino e Gorla di Milano a decidere della classifica finale collettiva. Tale *match* è stato privo di azioni vivaci e conclusive: due antagonisti hanno praticato un giuoco piuttosto ostruzionistico. Tuttavia nella lotta a terra Belletti ha avuto un vantaggio lievissimo che avrebbe dovuto comunque decidere del verdetto. Invece i giurati hanno favorito il lombardo tra la meraviglia dei più.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Villa (Lombardia) batte Comba (Piemonte) per *arm lock*, in 12'35" — *Pesi piuma*: Chiari (Lombardia) batte Borgia (Piemonte) con ponte schiacciato in 3'40" — *Pesi leggeri*: De Filippi (Lombardia) batte Stroppiana (Piemonte) ai punti — *Pesi medio-leggeri*: Sabbadini (Piemonte) batte Brambilla (Lombardia) con ponte schiacciato in 13' — *Pesi medi*: Gorla (Lombardia) batte Belletti (Piemonte) ai punti — *Pesi medio-massimi*: Sereno (Piemonte) batte Barbieri (Lombardia) per atterramento in 9'45" — *Pesi massimi*: Fusero (Piemonte) batte Roveda (Lombardia) ai punti.

Ultime finanziarie
Borsa di New York

New York, 6, notte.

La mezza giornata borsistica è stata calmissima. Sono stati contrattati appena 700 mila titoli. All'apertura la tendenza era irregolare. Poi il mercato si è fatto piuttosto debole, con perdite medie da uno a quattro punti. Le azioni Ferroviarie sono state le più deboli. Anche le Obbligazioni italiane hanno [illegible] un lieve ribasso.

Ecco i corsi:

OBBLIGAZIONI ITALIANE	
Prestito Italiano 7 % 1925	94,75
Lavori Pubblici Italiani 7 % 1927	90,50
Id. id. 7 % 1927	91,75
Città di Milano 6,50 % 1952	78 —
Città di Roma 6,50 % 1952	76 —
Fiat 7 % 1946 con warrants	84,25
Id. id. senza warrants	80 —
AZIONI	
American Telephone e Telegraph	181,50
Consolidated Gas Co. of New York	85 —
General Electric Company	47,25
General Motors Corporation	35 7/8
Kennecott Copper Corporation	27,25
National e Biscuit Company	77 —
New York Central Ry Company	131,25
Radio Corporation	13 —
Standard Oil Co. of New Jersey	51,25
Texas Gulf Sulphur Company	50,50
United States Steel Corporation	142 7/8

Le quotazioni dei cereali

Milano, 6, notte.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica le seguenti quotazioni ufficiali odierne. — Frumento: poco stabile, pesante. Apertura: dicembre 100,75; marzo 100,75; maggio 110. Chiusura: dicembre 100,25; marzo 108,90; maggio 110. — Granoturco: calmo, sostenuto, numerosi affari, andamento irregolare. Apertura: dicembre 40,20; marzo 48,30; maggio 47,50. Chiusura: 46,75; marzo 48,25; maggio 47,25. — Risoni: calmo, discretamente attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 90,65; marzo 90,90; maggio 90. Chiusura: dicembre 90,50; marzo 91,65; maggio 97,75. — Risone: calmo, mancanza di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 59,65; marzo 65,15; maggio 67,15. Chiusura: dicembre 59,65; marzo 64,75; maggio 67,50.

LA TEMPERATURA

6 dicembre 1930

I rilievi della Stazione Bardelli:

Pressione barometrica, ore 8: 745.
Temp. massima del giorno 6 + 7.5
Temp. min. notte dal 5 al 6 + 0.5

Segnalazioni degli Osservatori Meteorici
La giornata di ieri coperta.

	mass.	min.	cielo	mare
Roma	7	4	½ coperto	1. m.
Milano	7	3	coperto	
Genova	12	7	coperto	1. m.
Venezia	9	3	nuvoloso	calmo
Ancona	6	3	½ coperto	1. m.
Bologna	6	3	coperto	
Napoli	8	7	½ coperto	1. m.
Catania	17	7	coperto	mosso
Tripoli	20	13	coperto	1. m.
Messina	16	12	piovoso	calmo
Trieste	8	5	coperto	calmo
Fiume	8	4	coperto	1. m.
San Remo	16	10	coperto	calmo
Bengasi	24	13	coperto	1. m.
Rodi	19	12	coperto	mosso

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

CURZIO MALAPARTE, Direttore resp.

Ieri, alle 22,30, spirava serenamente nel bacio del Signore

Venesia Gio. Battista

d'anni 84

La sepoltura partirà alle ore 10 del 7 dal Pensionato San Salvario, via Nizza, 14. Per desiderio espresso dal defunto non inviare fiori. Si ringrazia chi vorrà partecipare alla mesta cerimonia. (28065

Dopo breve malattia, confortato dai Carismi di nostra Santa Religione, rendeva l'anima a Dio il

Cav. Manfredi Giovanni Battista

INDUSTRIALE

Ne danno addolorati il triste annunzio le sorelle:
Maria Ved. **Cora** e famiglia;
Lucia;
Giuseppina Ved. Ing. **Pejra** e figlie;
Margherita col marito **Lubatti Francesco** e figli;
e parenti tutti.

Mondovì, 6 Dicembre 1930.

La sepoltura avrà luogo domenica 7 corrente, alle ore 10,15, partendo da Borgo Gherbiana, casa propria. 7054

(Impresa Servetti - Telef. 93 - Mondovì)

La **Società Officine Manfredi Bongioanni** partecipa con dolore la perdita del

Cav. G. B. Manfredi

che fece sempre parte del suo Consiglio di Amministrazione.

Mondovì, 6 Dicembre 1930. 7055

(Impresa Servetti - Telef. 93 - Mondovì)

Il

Rag. Goffredo Gattai

è spirato venerdì, alle 19, tra lo strazio della moglie **Aspasia De Giorgis**, dei genitori **Umberto** e **Svezia Benini**, della sorella **Lydia**, del fratello adottivo **Bruno Fabretti**, dei cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 10, da via Rosin, 13. Non fiori ma beneficenza. (A

MEMENTO

Martedì 9 Dicembre nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verranno celebrate dalle 8 alle 10 messe consecutive anniversario in suffragio per l'anima carissima di **PASTORI EUGENIO fu Giuseppe**. La Vedova ed i Parenti saranno riconoscenti a chi Lo ricorda e prega per Lui. 27033

Nel secondo anniversario della perdita del compianto **MARTINO VITTORIO**, Martedì 9 corrente verranno celebrate messe consecutive dalle 9 alle 11,30 nella Chiesa Metropolitana. La Vedova e la figlia ringraziano riconoscenti quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 28050

Mercoledì 10 Dicembre alle ore 9 verrà celebrata nella Chiesa della SS. Trinità una Messa anniversaria in suffragio dell'Anima Cara di **GIUSEPPINA MARANGONI-BOSCO**. 27977

In suffragio dell'anima cara di **CARINA ENRICHETTA DARBESIO-PASTERIS** saranno celebrati i seguenti funerali anniversari: Giovedì 11 Dicembre ore 9½ nella Chiesa Collegiata in Rivoli - Venerdì 12 Dicembre ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe in Torino con messe lette dalle 7 alle 9½.

Giovedì 11 Dicembre corrente nella Chiesa di Santa Giulia verrà celebrata alle ore 9,30 la Messa solenne di Trigesima in suffragio dell'anima Eletta della Nostra cara Estinta **OLLINO LUIGIA Ved. SIGHETTI**. La famiglia ringrazia tutte le gentili persone che parteciperanno. 7053

Nel 1° anniversario della morte di **GIUSEPPE PETRUZZELLI**, nella Chiesa della Consolata, martedì 9 Dicembre dalle ore 7 alle 10,30, saranno celebrate Messe in suo suffragio. 28070

Tipografia del giornale LA STAMPA

Verità

La composizione del Proton e l'esperienza del suo effetto curativo su milioni di persone stanno a comprovarne la perfetta innocuità unita ad efficacia incontrastata.

I cultori della scienza medica hanno dimostrato l'azione dei singoli elementi del Proton, gli ammalati che sono i veri giudici di quanto si possa ottenere dall'associazione di più farmachi che costituiscono una specialità ci inviano continue attestazioni di risultati incoraggianti per la nostra opera, che siamo lieti di pubblicare.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
DOTT. COMM. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

4 febbraio 1930.
Affetta da reumatismo e da artritismo, ho usato tre bottiglie di Tisana dei Certosini di Durbon, di cui sono soddisfattissima, tanto che tutti gli anni farò una cura in primavera ed in autunno.
Signora Cristina ...
..., Rd. du Mont Boron
Nizza

Tisana L. 14,90 il flac. Pillole L. 10, Balsamo L. 11. In tutte le buone Farmacie e presso la Farmacia Segantini: Via Pietro Maestri, 1 - Milano (121).

SE VOI SOFFRITE

di Malattie di stomaco, di Digestioni difficili, di Stitichezza, di Enterite, di Nevralgia, di Affezioni dei reni o della vescica, di Dolori, Reumatismi, Mali di testa, Vertigini, ecc.

Se siete affetti

da Emorroidi, di Varici, di Piaghe alle gambe, da Malattie della pelle, Eczema, Sfoghi, Bollicine, Pruriti ecc. Sopprimete la causa prendendo la

TISANA DEI CERTOSINI
di DURBON

il segreto di piante delle Alpi, la quale, depurandovi il sangue, vi renderà la salute come ha fatto per migliaia di altre persone.

Se siete pallidi,

anemici, deboli di nervi, nevrastenici, depressi, senza forze e sfiduciati, adottate la cura combinata delle

Pillole Supertoniche dei Certosini di Durbon

e della Tisana, che associando il depurativo al tonico vi procurerà un ristabilimento rapido e completo

PICCOLI AVVISI

Offerte d'impiego 1
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ACCELERATO apprendissaggio della maglieria su macchine «Nuktbar». Cavallo, Santa Teresa, 7. 56470

CERCASI operaio specializzato tracciatore. Fabbrica mobili Steffanino, via Pinelli, 5.

DA Farmacia del Piemonte cercasi Direttore diplomato. Scrivere cassetta 84 H, UPI, Torino. 56396

GRATIS alloggetto villa offro trentenne, libera, presenza, sana, disposta compagnia famiglia ore libero impiego. Scrivere cassetta 132 B, UPI, Torino. 99006

ONDULAZIONE, taglio, manicure, insegna brevissimo tempo grande Salone Dante Mario, via Vanchiglia, 17. Telefono 53-100.

PETTINATRICE abilissima cerco subito. Scrivere cassetta 130 N, UPI, Torino.

PROVETTA contabile cerca importante Società. Indicare pretese e posti occupati. Inutile presentarsi senza requisito richiesto. Scrivere cassetta 41 H UPI, Torino.

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta corrispondente italiano, francese, inglese, con pratica ufficio esportazione, referenze, pretese. Scrivere cassetta 38 H, UPI, Torino.

Domande d'impiego 2
Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8

ABILISSIMA commessa panetteria, seria, presente, referenze inaccepibili, offresi vitto, alloggio. Scrivere cassetta 133 N, UPI, Torino. 96782

ABILISSIMA pratica lavori ufficio, dattilografa, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 34 H, UPI, Torino. 96788

CAPITANO pensionato occuperebbesi ovunque dignitosamente. Scrivere cassetta 40 B, UPI, Torino. 96787

CHAUFFEUR 36enne praticissimo offresi anche domestico famiglia signorile. Scrivere cassetta 183 N, UPI, Torino.

CONTABILE disporrebbe alcune ore amministrazione aziende, miti pretese. Scrivere cassetta 99 N, UPI, Torino. 96786

DICIANNOVENNE, pratico ufficio legale, commerciale, dattilografo, occuperebbesi. Scrivere cassetta 130 N, UPI, Torino.

DICIOTTENNE seria, dattilografa, bella calligrafia, offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 120 N, UPI, Torino.

DISTINTISSIMA ventitreenne, massime referenze, primo impiego, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 71 H, UPI, Torino.

DONNA offresi giornata qualunque lavoro, assistenza malati. Portinaio, piazza Vittorio, 5.

FALEGNAME volenteroso, disponendo ferri, offresi, riparazione, modifiche, manutenzione. Scrivere cassetta 40 H UPI, Torino.

FARMACISTA giovane occuperebbesi aiuto farmacista, anche servizio notturno, miti pretese. Scrivere cassetta 127 N, UPI, Torino. 96781

MA' custode ricercano da custode casa signorile. Scrivere cassetta 47 H, UPI, Torino. 96780

GIOVANE volenteroso, studi medi, patente 2.o grado, occuperebbesi comunque. Referenze. Scrivere cassetta 185 N, UPI, Torino.

OTTIMO chauffeur meccanico patente 3.o grado, tutto fare in famiglia, occuperebbesi anche servizio pubblico, rimessa, trasporti, ecc. Scrivere cassetta 63 H, UPI, Torino. 55404

SIGNORINA trentenne, abilissima, attiva, presente, intraprende apprendisaggio gratuito venditrice, mansioni fiducia fine azienda, anche solo pomeriggio, eventuale cauzione bancaria. Scrivere cassetta 100 N, UPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, ex esercente, pratico commercio, ottime referenze, apportante piccolo capitale cauzionale, occuperebbesi presso solida azienda, mansioni fiducia, custode locali, magazziniere, collaborazione, ecc. Scrivere cassetta 129 B, UPI, Torino.

TRENTASETTENNE, pratica contabilità, ufficio magazzino, ex-cassiere, fatturista dattilografo, disposto viaggiare, referenze, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 42 H, UPI, Torino. 97770

VENTICINQUENNE, studi commerciali, due anni all'estero, perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco e contabilità, offresi. Scrivere cassetta 75 H, UPI, Torino. 55467

VENTISEIENNE offresi lavoro, posto fiducia, massima garanzia. Scrivere cassetta 87 B, UPI, Torino.

Uomo, capace tutto fare, occuperebbesi piccola famiglia solo di giorno. Scrivere cassetta 97 B, UPI, Torino. 97708

Uomo, 41 anni capo contabile cassiere importante Casa grossista foderami, ora cessata, cerca impiego stabile anche provincia. Referenze ineccepibili, pratica ramo contenzioso, corrispondenza, amministrazione. Scrivere cassetta 100 N, UPI, Torino.

Uomo, colto, cauzione, referenze ottime, recherebbesi provincia, miti pretese. Scrivere cassetta 110 N, UPI, Torino. 97767

Società, capitali rilievi e cessioni d'aziende 3
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. Cedesi osteria bassissimo prezzo. Via Rivalta, 44.

ACQUISTEREI casa valore duecento-duecentocinquantamila, pagamento 100 mila contanti, 150 mila mobili lusso, cessione azienda. Scrivere cassetta 30 H, UPI Torino.

AZIENDA avviatissima, causa forzata partenza, cedo miglior offerente. Scrivere cassetta 107 F, UPI, Torino. 97796

BANDO Cambio cedesi, affittasi per ritiro commercio titolare dopo esercizio trentennale. Vallino, Magenta, 5, Torino.

CALZOLAI, Ritirandomi cedo blocco centralissimo negozio avviato, adatto soci, 36.000. Scrivere cassetta 224 F, UPI, Torino.

CEDESI piccola officina meccanica con abitazione. Ariofez. Rivolgersi Avv. Milanesio, via Assarotti, 3.

CEDESI tipografia avviatissima, quattro macchine, reddito sicuro e continuo, adatta per due soci. Eventualmente accetterebbesi socio tecnico, attivo, apportante sua parte capitale. Rivolgersi Profumeria Negro, via Accademia Albertina, 39, Torino.

CEDO 200 mila avviata industria produzione e smercio articolo di forte consumo e larghissimo guadagno, possibile combinazione di società. Cestino Anonimi. Scrivere cassetta 228 F, UPI, Torino. 97704

CERCASI garante concordato, senza necessità sborso capitale, massima garanzia. Provvigione convenirsi. Urge scrivere cassetta 98 H, UPI, Torino.

CINEMA avviatissimo 800 posti, zona popolarissima, cedesi 160 mila, eventualmente permutasi con casa. Emporio, via Albertina, 27.

CINQUANTAMILA disponendo tecnico diplomato, pratico costruzione apparecchi elettrici, impiegherebbesi, tratterebbe seria combinazione con industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 106 N, UPI, Torino.

DROGHERIA redditizia centrale cedo motivi famigliari. Scrivere cassetta 104 N, UPI, Torino.

LABORATORIO bandiere, gagliardetti, lavorazione macchina, alloggio annesso, avviato, ottima clientela, in Roma, causa trasferimento cedesi, miti condizioni. Scrivere cassetta 141, Unione Pubblicità, Roma.

MACELLERIA, Buon affare, rimetto causa partenza, vicinanze Torino, posto di villeggiatura. Scrivere cassetta 180 N, UPI, Torino.

MACELLERIA rimetto, prima, seconda, con frigorifero, alloggio. Presentarsi, scrivere Momo, Saluggia.

NEGOZIO completamente arredato, posizione centrale, fitto mitissimo, cedesi liquidazione fallimentare. Rivolgersi Avvocato Rossi, via Marne, 4.

PASTIFICIO elettrico impianto recente produzione venti quintali aumentabili posizione centrale rimettesi. Scrivere cassetta 215 N, UPI, Torino.

RIMETTESI avviata trattoria vicinanza fabbriche, bigliardo, 18 letti, permesso superalcoolici. Scrivere cassetta 130 N, UPI, Torino.

SALUMERIA con frigorifero rimettesi dintorni Torino causa salute, anche in prova. Scrivere Cassetta 39 H, UPI, Torino.

SANREMO cedesi pensione magnifica posizione, 20 letti. Scrivere Agenzia Riviera, 1700.

STIRERIA avviatissima, alloggio, cedo qualunque prezzo. Urgente. Portinaio, Gioberti, 76. 55506

TABACCHERIA, giornali, titolare vita, cittadina vicina Torino, cedesi capitale cinquantamila. Scrivere cassetta 15 H, UPI, Torino.

TIPOGRAFIA piccola, anche provincia, rilevarebbesi contanti. Dettagliare cassetta 112 N, UPI, Torino. 97700

VENDESI baraccone centralissimo piazza Carlo Felice, Torino. Scrivere Cassetta 131 N, UPI, Torino.

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti 4
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. Cascina irrigua fertilissima, redditizia, acquisterei qualunque ammontare. Scrivere Cassetta 106 N, UPI, Torino. 90777

CASA 10 camere, fognatura, via commerciale, L. 65.000. Coloria, via Nidello, 18.

CASCINA irrigua affittasi subito, buone condizioni, giornate 300. Scrivere cassetta 3 H, UPI, Torino.

TERRENO mq. 2000 divisibile adiacente corso Francia, vendesi occasione. Scrivere cassetta 80 R, UPI, Torino. 97758

TERRENO metri seicento, zona Cibrario-Corso Francia, altro metri duemila divisibile corso Stupinigi presso Caserma Cavalleria vende Ing. Deiduca-Miccone, via Camandona uno. Telefono 31-408. 97480

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTASI camera 1.o ordine, termosifone, 1.o piano. Principe Tommaso, 15. 56474

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, termosifone, bagno, Corso Regina Margherita, 92. 56478

CERCO pied-à-terre, ingresso pianerottolo. Scrivere cassetta 96 B, UPI, Torino.

OFFRESI centralissima camera, pensione trecento mensili. Scrivere cassetta 107 M, UPI, Torino. 97751

PIED-A-TERRE elegante affitto. Scrivere cassetta 111 N, UPI, Torino. 97700

Annunzi vari 7
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ABITAZIONE moderna, Corso Regina Margherita, 154, quasi dirimpetto Ausiliatrice. Grandioso assortimento camere letto millecento, pranzo novecentonovanta, barocchina duemilanovecento, buffet, salotto trecentocinque, comò, tavole allungabili centoottantacinque, specchiere ottantacinque, letti lastrone, toelette centoquindici, armoire duecentonovanta, sedame, materassi lana, crine, reti. Forti ribassi. Costruzione accuratissima. 54781

AL grandioso rinasso mobili, entrata libera, Corso Regina angolo via Vanchiglia. 97811

AUTOPIANI, pianoforti, affitto, riparo, vendo lunga scadenza. Prezzi ribassatissimi. Rostagno, Corso Vittorio, 90. 98010

AUTOPIANI, Pianoforti Blüthner riconosciuti insuperabili, vendita, noleggio. Radiofonografo Howard impareggiabile. Casa Antonio Massa, via Goito, 11-15. Telef. 61-121.

DISCHI, ultime novità, lire dodici. Edison, Holl. Sant'Anselmo, 12. 36774

MACCHINE cucire Singer, tedesche, nuove, d'occasione, assortimento, prezzi imbattibili. Compratori, regaliamo macchinetta cucire bambine. Cerelli, XX Settembre, 54.

MACCHINE cucire Singer, tedesche, prezzi ribassati, riparazioni tutte marche. Corso Regina, 131, Porta Palazzo.

MATRIMONIALE nuovissima, valore quattromila vendo 1800, causa urgente. Massena, ... 56415

MATRIMONIALE, pranzo, entrata stile, urgenti vendere fortissimo ribasso. Alberto Nota, 7 (piazza Statuto).

MATRIMONIALE pranzo entrata Rinascimento riccamente scolpiti, magnifica matrimoniale barocchina, quartesime, stravendo, qualunque prezzo. Cesana, 72.

MOBILI, Grandiosissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Marzini, 44. 97750

OCCASIONE due macchine rettilinee per calze, con lavoro. Via Rossio, 13.

PIANOFORTE Roeseler vendo occasione duemila, indennizzi, corso Duca Genova, 5.

PIANOFORTI nuovissimi, L. 3000, altre buone marche estere prezzi fabbrica. Visitare Mostra Campionaria Pistino, Andrea Doria Angolo via Roma. 56443

RICCA pranzo Rinascimento, letto Luigi sedicesimo, sgombrando liquido ottima occasione. Corsico (Moretta, 33). 56471

VENDONSI bellissimo guardaroba noce, lettiera, banchi, vetrina, Barretti, Monginevro, 7. Pellicceria.

VENDO occasione ottimo apparecchio radio. Scrivere cassetta 105 H, UPI, Torino.

VENDO qualunque prezzo macchine cucire bottoniere ajour banchi forza motrice trifase negozio retro. Corso Vittorio, 62.

Lezioni e traduzioni 8
Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 15

A Scuola Lysle, Via Nizza, 7. Telefono 33-610. Inizia nuovi corsi: Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo. Chiedere programma.

DISTINTO diplomato licenza normale vigilino impartirebbe lezioni gratuite scopo didattico. Scrivere cassetta 93 H, UPI, Torino.

Avvisi d'indole commerciale 9
Lire 2 per parola — Minimo Lire

AGENDE, blocchi, calendari, calendarietti adatti réclame, cartoline Natale, ingrosso, dettaglio. Cartoleria City, Corte Appello, 14.

CEDESI brevetto italiano N. 277777 riguardante macchina cucire navetta vibrante. Per schiarimenti rivolgersi a Junker & Ruh, A.-G., Karlsruhe i. B. (Germania).

CONCEDESI monopolio per il Piemonte per articolo di grande diffusione, senza concorrenza, facile vendita, largo margine di utile. Capitale necessario circa ventimila. Scrivere: F. Corsi, Casella Postale, 168, Firenze.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ACCETTEREI da seria ditta rappresentanza meccanica agricola, drogherie, Alessandria; cauzione; provincia. Scrivere cassetta 10 N, UPI, Torino. 97748

ACCETTIAMO rappresentanti introdotti privati, buone condizioni. Vendita assegno ferroviario. Scrivere Tennis Minardi, Oneglia. 98047

DISPONGO ufficio, deposito, accetterei rappresentanza, garanzia; serietà. Scrivere cassetta 109 H, UPI Torino. 97747

Uomo, praticissimo drapperie, seterie, laneria, offresi piazzista Case grossisti; referenze, cauzione. Scrivere cassetta 101 N, UPI, Torino. 97746

Alberghi e stazioni climatiche 11
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

PEGLI. Hôtel Mediterranée, soggiorno invernale rimpetto mare, pensione, prezzi minimi. 6679

Automobili, biciclette, sports 12
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. Alla Automobilistica Scuola lezioni diurne serali corso completo L. 150. Girard, Ospedale, 15. Telef. 47-050.

ACCETTEREI auto guida interna, buona marca, cambio lavoro nichelatura, argentatura, massima garanzia. Scrivere cassetta 6 H, UPI, Torino. 97543

A 509 berlina, ottimo funzionamento vendesi. Telefonare 61-368. 55350

BERLINA 509 vendo. Via Fratelli Calandra, 18, Boricco. 30001

BERLINA 514, quattro porte, chilometri 3000, vende diciassettemila. Garino, Mollerone, quindici.

CAMIONE 25 Spa C. 10 Fiat 610 liquido. Sterlotto, Pino Torinese. 55672

SPYDER coupé 509, buone condizioni vendo privato. Scrivere cassetta 93 B, UPI, Torino.

VENDO metà prezzo 509 Berlina come nuova. Via Cibrario, 74. 55370

509 Spyder ottimo stato vende privato. Scrivere cassetta 134 N, UPI, Torino.

421 C. Guidinterna vendesi perfetto stato, percorsi 13 mila chilometri. Scrivere cassetta 110 N, UPI, Torino.

Annunzi matrimoniali 14
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

RAGIONIERE 40enne, attivo, capacità, preferenze primarie, 250.000, sposerebbe signorina con dote, oppure Ditta per valida collaborazione. Scrivere cassetta 31 H, UPI, Torino.

SIGNORINA seria, 30enne, sposerebbe signore anziano, anche vedovo, affettuoso, serio. Scrivere cassetta 21 H, UPI, Torino.

TRENTENNE, capitale 30 mila, sposerebbe ... signorina, vedova, proprietaria negozio, osteria, religiosa. Scrivere cassetta 107 N, UPI, Torino. 97741

TRENTENNE capostazione Ferrovie Stato, conoscerebbe scopo matrimonio, buona, piacente signorina, venti-venticinquenne, anche provincia, purchè distinta e con dote. Scrivere cassetta 121 F, UPI, Torino. 97745

TRENTENNE commerciante preziosi sposerebbe signorina bella, distinta, posizione, dote adeguata. Cestinansi anonimi. Scrivere precisando cassetta 144 N, UPI, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobigliati 5
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. A. Affittasi alloggio sette ambienti, due entrate, messo a nuovo, termosifone, ascensore. Via della Rocca, 4.

A. A. Affittasi negozio, retro abitabile. Via della Rocca, 4.

A. Affittansi tre camere, impianti; camera terrena uso laboratorio deposito abitazione. Via Saluzzo, 1m.

AFFITTANSI due, tre camere. Corso Regina Margherita, 131 (vicino Porta Palazzo).

AFFITTANSI strada Lucento 30 camere, una 30, due 90, tre 130.

AFFITTANSI subito, via Saluzzo, tre camere, cucina, termosifone. Scrivere cassetta 114 N, UPI, Torino.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato libero subito vicino Porta Nuova. Via Silvio Pellico, 14.

AFFITTASI elegante alloggio primo piano, otto vani, comodità moderne, subito pronto. Via Peyron, 38, presso via Cibrario. 6775

AFFITTASI gennaio alloggi signorili conveniestissimi, comodità moderne. Via Pifferi, trentasei. 30719

AFFITTASI luminoso locale mq. 300 coperto, 900 cortile, tre camere. ..., 36.

AFFITTASI vendesi locale coperto mq. 600, Buronzo, 4. Telefonare 39-033.

AFFITTO camera cucina 150 mensili, casa nuova. Via Spontini, 36. 56435

ALLOGGIO centrale primo piano, ammobiliato, quattro camere, accessori, permesso subaffitto, causa partenza, vero occasione. Scrivere cassetta 108 N, UPI, Torino.

AMBIENTI sei affittansi via Po N. 4, per abitazione, commercio od ufficio.

A prezzi ribassati affitta alloggi signorili nuovi, quattro a dodici camere, zona Cibrario-Corso Francia Impresa Ing. Deiduca Miccone, via Camandona, uno. Telefono 31-408. 97419

A 105 affitto alloggetti due camere con cantina, impianti gas, luce, acqua. Via Droneri, dieci, capolinea tram 19.

CERCASI affittare collina tre, quattro camere ammobigliate o non. Descrizione località, prezzo. Scrivere cassetta 70 H, UPI, Torino.

CERCO alloggetto vuoto con termosifone, paraggi Porta Nuova. Indicare prezzo scrivendo cassetta 201 F, UPI, Torino. 97786

ECCEZIONALISSIMA occasione! 1000 lire mensili vendonsi alloggetti nuovi due camere. Aria, luce, comodità, mantasse, lapparati. Corso Brescia, 1, vicinanze nuovo grande mercato. Se visitate, comprerete! Prezzi adeguati al ribasso.

FAMIGLIA tre persone cerca alloggetto, nessuno sopraspese, vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 136 B, UPI, Torino.

GRANDE, centralissimo alloggio, adatto uffici, industria silenziosa, libero 1° gennaio. Scrivere cassetta 727 F, UPI, Torino.

PROFESSIONISTA offre comunione locali ufficio centralissimo. Scrivere cassetta 66 B, UPI, Torino. 97753

VIA Arsenale, 17, affittansi uffici, negozi.

AFFITTANSI ULTIMI ALLOGGI

Prezzi ridotti 10 %, abbuono riscaldamento termosifone 20 %, 4 camere, cucina, accessori.
Visite continuate.
Piazza Barcellona, 11
Trams 13-17 (fermata via Vagnone).

PER REGOLARITA'

Si fa noto che **Giadro Giovanni di Lorenzo** (Orologiaio), piazza S. Carlo, 4, non ha nulla a che vedere con Giadro Giovanni di Giovanni.

DIFFIDA

Si diffida chi venisse in possesso di un fascicolo di assegni del Servizio dei Conti Correnti Postali intestati al conto corrente N. 2/465 **Margarini Lucia ved. Micheletti** - Piazza Carlo Felice, N. 4, Torino, portanti i numeri d'ordine dall'1 al 25, di restituirlo subito all'Ufficio Conti Correnti Postali di Torino, oppure a qualsiasi Ufficio Postale per l'inoltro al suddetto Ufficio Conti. 98099

DIFFIDA

Livio Piedimonte avverte che non riconoscerà alcun debito od altri impegni che avesse contratto o potesse contrarre per qualsiasi ragione la propria mamma Falcon Teresa ved. Piedimonte, allontanatasi da casa lunedì, 1.o Dicembre.

SPAGHETTI AL SUGO
SCATOLA DI COTTURA
BREVETTO M. SPAGNOLI N. 377 948

BUITONI
SPAGHETTI AL SUGO
SCATOLA DI COTTURA

Contiene spaghetti, burro formaggio, sugo e sale

Con questa scatola chiunque e dovunque può preparare in 10 minuti 4 porzioni di spaghetti al sugo.

GIO. & F.lli BUITONI
SANSEPOLCRO

L'ISCHIROGENO

non è sostituibile con nessuna altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitarla.

Così scrive l'illustre Prof.
ETTORE CASTRONUOVO
Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica nella R. Università di Messina

Messina, 14 dicembre 1929 - VIII

Egregio Commendatore
Sono da un pezzo Suo cliente, uno dei tanti, e non ho avuto che a lodarmi del Suo Ischirogeno: non è sostituibile con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitarla Sua. Cordiali saluti
Prof. E. CASTRONUOVO

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che ci scrivono di aver ottenuto miracoli dall'uso dell'Ischirogeno. Ma noi di tali affermazioni non teniamo alcun conto, perché si tratta quasi sempre di paroloni, scritti da incompetenti, spinti dalla vanità di vedersi nominati sui giornali! Pubblichiamo invece i giudizi dei Signori Medici: i soli che hanno valore scientifico e possono perciò dare affidamento.

350 MILA GARANTITE

con ipoteca, combinazione sociale o cointeressenza partecipazione personale, cerca per maggior sviluppo società ... proprietaria immobili, stabilimento piena efficienza; clientela industriale seria e sicura.
Scrivere a Cassetta 12 P, Unione Pubblicità Italiana - Milano. (7945

ACCESSORI PER AUTOMOBILI

FRATELLI GALLO & C.
Via Nizza, 96 — Telef. 65-134

Copriradiatori — Paraneve radiatore con tendina — Paraurti cromati e nichelati per 514 — Tutti gli accessori auto — Officina Riparazioni.

RIFORNIMENTI — PREZZI RIBASSATI

AVVISO D'INCANTO

Il 7-8 gennaio 1931, nell'Agenzia di via delle Rosine, 4, si procederà per pubblica asta dei pegni scaduti dal N. ... al N. 7716.
L'Ufficiale Giudiziario: Allegri.

ANTICELTICO TORRESI

CURA EFFICACE DELLA SIFILIDE

per gli intolleranti iniezioni o per coloro che vogliono completare cure endovenose o intramuscolari. Bene assimilato in ogni stagione. Ogni flacone L. 18,50, se in pillole L. 10. Per pacco postale aggiungere L. 3,50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, via Magenta, 10, Roma. — TORINO, BONIAPPA-RELLI e primarie Farmacie.

SIFILIDE
Ulceri, Scolo, Goccetta, Filamenti, Perdite
Dott. CHIAVARINO, via Saluzzo 5 — Ore 10-13 e 15-20, Riduzioni per operai

ISTITUTO di cura OPOTERAPICHE
MALATTIE NERVOSE, IMPOTENZA perdite seminali, debolezza sessuale, disturbi mestruali. - Ore 9-12. Comm. Dott. LATTES Via Prin. Amedeo, 40.

Sifilide, Veneree, Pelle, SESSUALI
Esami completi sangue, MICROSCOPIA, ENDOSCOPIA
Dott. Cav. SALVI
Via Carmelo, ... — Ore 9-12 - 15-20 - Festivi 9-12

MALATTIE GENITO-URINARIE, RENI, VESCICA, PROSTATA, URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. ORSSO
Corso Vinzaglio, 9 e via Sebastiano Valfrè. Telef. 46-471. Ore 15-19,30. Fest. 10-12

OCCHI - ORECCHI - NASO - GOLA
Dr. Comm. E. Bertagliotti Via S. Chiara, 18 Tel. 40-461 Med. Prim. Ospedale Cottolengo

OSTETRICA SANTANERA C. Francia 15 piano secondo - Visite dalle 9 alle ...

LEVATRICE FONTANA-MASSARI Pensione per partorienti — Via Ormea, 49.